



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

---

## 50<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 24 gennaio 2017*

**Presidenza del Presidente LOIZZO  
indi del Vicepresidente LONGO  
indi del Presidente LOIZZO**

### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>funzionale e dalla Sala operativa regionale della Sezione protezione civile”</b>	
<b>Cordoglio per la morte di Cosimo De Giorgi, collaboratore dell'assessore Negro</b>			Presidente	pag. 13,15,35,36
Presidente	»	3	Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile</i>	» 13,34
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	3	Zullo	» 15
<b>Processo verbale</b>	»	3	Stea	» 17
<b>Congedi</b>	»	11	Galante	» 18
<b>Risposta scritta alla interrogazione</b>	»	11	Damascelli	» 19
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	11	Colonna	» 20
<b>Interrogazioni presentate</b>	»	11	Casili	» 23
<b>Ordine del giorno</b>	»	11	Conca	» 25
			Ventola	» 26
<b>Emergenza neve nel periodo 05-11 gennaio 2017 – Resoconto provvisorio delle attività svolte dal Centro</b>				

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE LONGO**

SEDUTA N° 50

RESOCONTO STENOGRAFICO

24 GENNAIO 2017

Barone	pag.	28	Franzoso	pag.	37,51,58
Cera	»	29	Gatta	»	38
Mennea	»	30	Ventola	»	40,53,107,146, 152,156,166
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	33	Marmo	»	42 e <i>passim</i>
<b>PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO</b>			Congedo	»	45,51
<b>DDL n. 146 del 04/08/2016 "Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica commis- sariati"</b>			Galante	»	46,52,154
<b>Presidente</b>			Casili	»	49,60,151,159
<b>Esame articolato</b>			Mazzarano	»	52
Presidente	»	36	Barone	»	54,163
<b>Presidente</b>			De Leonardis	»	56,76,169,190
<b>Zullo</b>			Amati	»	59,60
<b>36 e <i>passim</i></b>			Di Bari	»	99,103,135,148
<b>36 e <i>passim</i></b>			Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	100 e <i>passim</i>
<b>36 e <i>passim</i></b>			Bozzetti	»	101,153,167
<b>36 e <i>passim</i></b>			Zinni	»	102
<b>36 e <i>passim</i></b>			Pellegrino	»	103
<b>36 e <i>passim</i></b>			Damascelli	»	144 e <i>passim</i>
<b>36 e <i>passim</i></b>			Colonna	»	147

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.50*).

(*Segue inno nazionale*)

### **Cordoglio per la morte di Cosimo De Giorgi, collaboratore dell'assessore Negro**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Signor Presidente, prendo la parola per rivolgere un pensiero breve ma intenso al mio collaboratore Mimino De Giorgi, che non c'è più.

Per sette anni è stato accanto a me, quindi più che un collaboratore è stato un amico e un fratello. Mi ha assistito in tutto, in modo particolare nell'ultimo periodo, che mi ha visto impegnato anche dal punto di vista della salute personale.

Nel ricordare Mimino, invito tutti i colleghi della Giunta e i consiglieri a rivolgere una particolare attenzione a queste persone, a questi nostri impiegati.

Ringrazio il Presidente Emiliano per la grande umanità dimostrata ancora una volta, ma non c'era nessun dubbio al riguardo, nel partecipare a un funerale di un umile impiegato, oserei dire. Non era un dirigente, non era un grande personaggio politico. A volte, nel prestare attenzione agli altri, trascuriamo gli umili, i lavoratori. Michele ha dimostrato in quel modo chi è e quanto vale come persona. L'ho ringraziato e lo ringrazio pubblicamente anche a nome della famiglia.

Quel pomeriggio, in chiesa, il Presidente Emiliano ha espresso una riflessione e da quel giorno io rifletto ancora di più sul ruolo dei nostri impiegati. La gente comunemente ha un'idea dell'impiegato pubblico come uno scansafatiche, uno imboscato, uno garantito da tutto e da tutti, ma non è così, e noi lo sap-

piano bene. Ci sono persone, in particolare gli autisti, che sono sempre con noi e che noi strappiamo alle loro famiglie anche nei momenti più belli, magari quelli nei quali avrebbero bisogno di stare con i figli, con le mogli, il sabato, la domenica.

Invece loro quasi sempre sono con noi, perché la nostra attività, che si svolge per tutta la nostra regione, in tutta la sua lunghezza, li vede impegnati non solo per l'intera settimana tutto il giorno, ma anche il sabato, la domenica e nei giorni festivi. Non c'è quasi mai per loro un vero giorno di ferie.

Interpretando il sentimento del Governo regionale e credo anche del Consiglio regionale, esprimo un grazie di cuore per quello che voi fate, con l'impegno anche di riflettere sulla vostra condizione. Ci rendiamo conto delle difficoltà che vivete per svolgere al meglio il vostro servizio.

Termino con un sentito e sincero grazie. Grazie a tutti.

Grazie a Mimino. Sono convinto che, laddove si trova, ci darà una mano e collaborerà ancora con noi. Grazie.

(*Applausi*)

PRESIDENTE. Comunico che sono presenti, accompagnati dai loro insegnanti, le alunne e gli alunni della IV e V E dell'Istituto Comprensivo Morea-Tinelli di Alberobello.

Sono presenti anche il Consiglio comunale dei ragazzi e il sindaco Pietro Tauro, che vedete con la fascia tricolore.

Vi ringrazio per la vostra presenza e vi auguro un buon ritorno a quella straordinaria città che è Alberobello. Grazie e buon lavoro.

### **Processo verbale**

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 49 del 17 gennaio 2017:

Seduta di Martedì 17 gennaio 2017

Nel giorno 17 gennaio 2017 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la Presidenza del Presidente Mario Loizzo e dei Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei Consiglieri Segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante, si è riunito il Consiglio Regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli Consiglieri e al Sig. Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 20170000191 del 9 gennaio 2017.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12,17 con l’ascolto dell’inno nazionale.

Il Presidente, prima di procedere con i lavori di Aula, saluta gli alunni dell’istituto Comprensivo Polo 3 di Casarano, ringraziandoli per la loro presenza.

A norma dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, i lavori di Aula proseguono con l’approvazione dei processi verbali delle ultime due sedute dell’anno 2016, n. 47 e n. 48, rispettivamente del 21 e 22 dicembre 2016.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno, il Presidente comunica che:

- il Consigliere Negro risulta essere in congedo;

- che il Consiglio dei ministri, in data 14 gennaio 2017, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali della Puglia:

l.r. n. 31 del 21/11/2016 “Modifiche all’articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disciplina del demanio e del patrimonio regionale) e modifiche all’articolo 14 della legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 (Norme di prima applicazione dell’articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese)”;

l.r. n. 32 del 21/11/2016 “Modifiche all’articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali)”;

l.r. n. 33 del 23/11/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all’articolo 1 della

legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)”;

l.r. n. 34 del 23/11/2016 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- alle sottoelencate Commissioni, competenti per materia, sono state assegnate le seguenti proposte di legge:

Commissione I

1) disegno di legge n. 278 del 21/12/2016 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio – sentenza n. 1454/2015 del Tribunale di Bari”;

2) disegno di legge n. 279 del 21/12/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dal decreto ingiuntivo n. 1257/2015 del Trib. di Lecce nel giudizio Rosato Nicola/RP”;

3) disegno di legge n. 280 del 21/12/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dalla sentenza esecutiva n. 1101/2016 – TAR Puglia – sez. terza – Barivela s.r.l. /RP”;

4) disegno di legge n. 281 del 21/12/2016 “Schema di Legge regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio necessario alla liquidazione delle spese di giudizio riconosciute in favore della Società Ecoenergia S.r.l. a seguito delle sentenze del Tar Puglia – Bari nn. 1728 e 1729 del 2011”;

5) Disegno di legge n. 282 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118”;

6) disegno di legge n. 283 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale (settantacinquesimo provvedimento 2016)”;

7) disegno di legge n. 284 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – sessantacinquesimo provvedimento 2016”;

8) disegno di legge n. 285 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – settantaquattresimo provvedimento 2016”;

9) disegno di legge n. 286 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Variazione al bilancio di previsione. Settantaduesimo provvedimento 2016”;

10) disegno di legge n. 287 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118”;

11) disegno di legge n. 289 del 21/12/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 3681/2015”;

12) disegno di legge n. 291 del 21/12/2016 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza n. 131/13 del Giudice di Pace di Gravina in Puglia (BA)”;

13) disegno di legge n. 292 del 21/12/2016 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss. mm.

ii., relativi a provvisori di uscita 2016 rivenienti da sentenze esecutive”;

14) disegno di legge n. 293 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Provveditorato Economato”;

15) disegno di legge n. 294 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 – Sentenza esecutiva della Corte di Appello di Roma n. 6573/15”;

16) disegno di legge n. 295 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Contenzioso n. 290\_11\_SC - CA T.R.A.P. – Napoli – PERTOSA Rocco c/ R. Puglia – Sentenza n. 3217 del 06.09.2016”.

#### Commissione II

1) richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2175 del 28/12/2016 “Legge regionale 26/04/1995, n. 27 ‘Disciplina del demanio e del patrimonio regionale’. Approvazione schema di regolamento attuativo per l’alienazione dei beni immobili regionali”.

#### Commissione III

1) disegno di legge n. 290 del 21/12/2016 “Uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi nell’ambito del SSR, per la terapia del dolore e delle cure terminali, patologie neurologiche, infiammatorie croniche, degenerative, autoimmunitarie e psichiatriche. Progetto Pilota per la coltivazione, produzione e distribuzione regionale di sostanze di origine vegetale a base di cannabis per finalità terapeutiche”.

#### Commissione IV

1) richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1993 del 13/12/2016 “L.r. n. 4/2012 e s.m.i, art. 8 – Consorzio di bonifica montana del Gargano – Presa d’atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 112/2016 del 13/06 2016 – ‘Nuovo Statuto consortile: Approvazione”.

#### Commissione V

1) disegno di legge n. 296 del 28/12/2016

“Modifica all’art. 8 della l.r. n. 20/2009 così come modificata dalla l.r. 28/2016 in materia di Paesaggio”;

2) petizione del 15/12/2016 “Diritto all’acqua potabile e alla depurazione per i cittadini di Pulsano (TA) – referente il sig. Giuseppe Mastronuzzi”.

Commissioni IV e V (Congiunte)

1) richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2152 del 21/12/2016 “Condizionalità ex ante programmazione comunitaria 2014-2020. Regolamento ‘Disciplina delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ai sensi del decreto MIPAAF 31 luglio 2015. Presa d’atto”.

Commissione V e IV (Congiunte) e II

1) richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2179 del 28/12/2016 “Modifiche e integrazioni al regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6 ‘Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/1997 per Siti di importanza comunitaria (SIC)’ Adozione dello schema di regolamento ai sensi dell’art. 44, comma 3 dello Statuto regionale”.

Commissione VI (per conoscenza)

1) deliberazione della Giunta regionale n. 2167 del 28/12/2016 “Legge regionale 20/2003 ‘Partenariato per la cooperazione’ – Piano triennale 2016-2018”.

- Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

1) Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Intervento sanitario per pazienti affetti da SLA sul territorio pugliese”;

2) Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Criteri nell’erogazione degli aiuti previsti dalla Sottomisura 10.1 – Operazione 10.1.2”;

3) Casili, Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Censimento degli alberi monumentali presenti sul territorio pugliese”;

4) Gatta (con richiesta di risposta scritta): “Dotazione organica dell’Azienda sanitaria locale della provincia di Foggia (ASL/FG)”;

5) Laricchia, Barone, Bozzetti, Casili,

Conca, Di Bari, Galante, Trevisi (ordinaria): “Cambio di banca depositaria dei conti correnti di AQP in favore di Banca Popolare di Bari”;

6) Laricchia, Bozzetti, Galante (ordinaria): “Tutela igienico-sanitaria degli animali randagi in Puglia”;

7) Gatta (con richiesta di risposta scritta): “Emergenza territoriale a Vieste e Vico”.

Indi il Presidente procede alla lettura del punto 1) iscritto all’o.d.g. riguardante la elezione del Garante regionale dei diritti del minore e concede la parola al Presidente della III Commissione, per l’esposizione della relazione concernente l’argomento.

A conclusione della relazione, il Presidente, dopo essersi assicurato che non vi sono richieste di interventi, indice la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Garante dei minori, come da terna designata dalla III Commissione che risulta essere la seguente:

dott. Ludovico Abbaticchio  
dott.ssa Rosangela Paparella  
dott. ssa Fulvia D’Elia.

Il Vice Presidente Gatta svolge le funzioni di Segretario e procede all’appello nominale. Segue la seconda chiama.

Terminata la votazione, il Vice Presidente Gatta, supportato dal Segretario Turco, procede allo scrutinio. Il Presidente Loizzo comunica l’esito della votazione:

Consiglieri votanti	n. 44
Hanno ottenuto voti:	
dott. Abbaticchio	n. 21 voti
dott.ssa Paparella	n. 10 voti
dott.ssa D’Elia	n. 10 voti
Schede bianche risultano essere	n. 3

Viene dato atto che nessun candidato ha ottenuto la maggioranza qualificata prevista dalla normativa, ovvero nessun candidato ha ottenuto i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati.

Il Presidente passa alla lettura del punto 2) iscritto all’o.d.g. riguardante la elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e

concede la parola al Presidente della III Commissione per l'esposizione della relazione concernente l'argomento.

A conclusione della relazione, il Presidente, dopo essersi assicurato che non vi sono richieste di interventi, indice la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, come da terna designata dalla III Commissione che risulta essere la seguente:

dott. Massimo Brandimarte  
dott. Pietro Rossi  
dott. Alessandro Pascazio.

Il Vice Presidente Gatta, supportato dal Segretario Turco, svolge le operazioni di voto. Si procede con l'appello nominale. Segue la seconda chiama.

Terminata la votazione, il Vice Presidente Gatta e il Segretario Turco procedono allo scrutinio, al termine del quale il Presidente Loizzo comunica l'esito:

Consiglieri votanti	n. 48
Hanno ottenuto voti:	
dott. Brandimarte	n. 25 voti
dott. Rossi	n. 16 voti
dott. Pascazio	n. 4 voti
Schede bianche risultano essere	n. 3

Viene dato atto che nessun candidato ha ottenuto la maggioranza qualificata prevista dalla normativa, ovvero nessun candidato ha ottenuto i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati.

Il Presidente Loizzo informa l'Assemblea che, come stabilito nella riunione della Conferenza dei Presidenti riunitasi in data odierna, si procede a ripetere la votazione per la designazione di entrambi i Garanti regionali.

Pertanto, indice la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Garante dei minori, di cui al punto 1) all'O.d.G., come da terna designata dalla III Commissione

dott. Ludovico Abbaticchio  
dott.ssa Rosangela Paparella  
dott.ssa Fulvia D'Elia.

Il Vice Presidente Gatta, supportato dal

Segretario Turco cura le operazioni di voto. Si procede con l'appello nominale. Segue la seconda chiama.

Terminata la votazione, il Vice Presidente Gatta e il Segretario Turco procedono allo scrutinio. Il Presidente Loizzo comunica l'esito:

Consiglieri votanti	n. 47
Hanno ottenuto voti:	
dott. Abbaticchio	n. 20 voti
dott.ssa Paparella	n. 15 voti
dott.ssa D'Elia	n. 9 voti
Schede bianche risultano essere	n. 1
Schede nulle risultano essere	n. 2

Viene dato atto che nessun candidato ha ottenuto, anche in questa tornata, la maggioranza qualificata prevista dalla normativa, ovvero nessun candidato ha ottenuto i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati.

Atteso l'esito, l'argomento viene rinviato a nuova seduta.

Il Presidente Loizzo passa alla lettura del punto 2) iscritto all'o.d.g. riguardante la elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Pertanto, indice seconda votazione a scrutinio segreto per la nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, come da terna designata dalla III Commissione che risulta essere la seguente:

dott. Massimo Brandimarte  
dott. Pietro Rossi  
dott. Alessandro Pascazio.

Il Vice Presidente Gatta, supportato dal segretario Giuseppe Turco, svolge le funzioni di Segretario e procede all'appello nominale. Segue la seconda chiama.

Terminata la votazione, il Vice Presidente Gatta, unitamente al segretario Turco, procedono allo scrutinio. Il Presidente Loizzo comunica l'esito della votazione:

Consiglieri votanti	n. 48
Hanno ottenuto voti:	
dott. Brandimarte	n. 21 voti

dott. Rossi	n. 17 voti
dott. Pascazio	n. 7 voti
Schede bianche risultano essere	n. 1
Schede nulle	n. 2

Viene dato atto che nessun candidato ha ottenuto, anche in questa tornata, la maggioranza qualificata prevista dalla normativa, ovvero nessun candidato ha ottenuto i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati.

Atteso l'esito, l'argomento viene rinviato a nuova seduta.

Si passa all'esame del punto 3) iscritto all'o.d.g. relativo alle interrogazioni urgenti.

Il Presidente Loizzo procede con le interrogazioni urgenti, come da ordine indicato nella comunicazione di convocazione del Consiglio regionale.

Si inizia con la interrogazione n. 314:

“Assistenza alunni da insegnanti-educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici”

Illustra il documento il Consigliere Damascelli, interviene il Consigliere Lacarra, durante l'intervento si registra l'allontanamento del Presidente Loizzo; assume la Presidenza il Vice Presidente Longo; all'interrogazione risponde il Presidente della Giunta regionale Emiliano, in assenza dell'Assessore Negro, in congedo. L'interrogazione n. 314 è svolta.

Interrogazione n. 320:

“Chiarimenti in merito alla contaminazione delle acque nelle condotte AQP a Casamassima”.

Illustra il documento l'Assessore Giannini.

La Consigliera Laricchia dichiara che è già pervenuta risposta.

L'interrogazione n. 320 è svolta.

Interrogazione n. 345:

“Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte di ARPA Puglia per l'individuazione di contaminanti”.

Illustra il documento il Consigliere Trevisi in assenza del Consigliere Casili.

Il Presidente Longo informa che è già pervenuta risposta scritta. L'interrogazione n. 345 è svolta.

Interrogazione 360:

“Prenotazioni al CUP. Liste d'attesa”.

Il presentatore della interrogazione urgente, Consigliere Ventola, dichiara di aver ricevuto già risposta scritta e di essere soddisfatto.

L'interrogazione n. 360 è svolta.

Interrogazione n. 368:

“Fondazione lirica teatro Petruzzelli di Bari”

Illustra il documento il Consigliere Zullo; risponde il Presidente della G.r. Emiliano.

L'interrogazione n. 368 è svolta.

Interrogazione n. 375:

“Soppressione trasporto ferroviario FSE fino a Otranto” L'interrogazione n. 375 è ritirata.

Interrogazione n. 403:

“Programmazione fondi comunitari 2014/2020 e dimensione del 'tempo rubato’”.

Il Presidente Longo dichiara che è già pervenuta risposta scritta.

Illustra il documento il Consigliere Zullo; risponde il Presidente della G.r. Emiliano.

L'interrogazione n. 403 è svolta.

Interrogazione n. 404:

“Ex discarica comunale in c.da Maccarone-Sant'Elia, nel Comune di Corato (BA)”. Il Presidente Longo informa è stata data risposta scritta.

L'interrogazione n. 404 è svolta.

Interrogazione n. 418:

“Chirurgia toracica, anatomia patologica, oncologia dell'ospedale San Paolo e oncologia del Di Venere Bari. Essenziali servizi sanitari da assicurare con urgenza”.

Il Presidente Longo informa che è stata data risposta scritta. L'interrogazione n. 418 è svolta.

Interrogazione n. 437:

“Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia”.

Illustra il documento la Consigliera Laricchia; il Presidente della G.r. Emiliano chiede di poter depositare la risposta scritta e di rinviare – la discussione dell'argomento – ad altra data.

La richiesta è accolta; pertanto, l'interrogazione n. 437 è rinviata.

Interrogazione n. 442:

“Nomina di Giancarlo Ruscitti a capo dell'ARES”.

La Consigliera Laricchia dichiara di non essere soddisfatta della risposta scritta.

L'interrogazione n. 442 è svolta.

Interrogazione n. 445:

“Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca”.

Illustra il documento il Consigliere Congedo; risponde l'Assessore Giannini e interviene il Presidente della G.r. Emiliano.

L'interrogazione n. 445 è svolta.

Interrogazione n. 454:

“Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA”.

Il Presidente Longo dà la parola al Consigliere Borraccino il quale chiede di conoscere la risposta del Presidente della G.r. Emiliano; interviene il Presidente che chiede il rinvio della discussione.

L'interrogazione n. 454 è rinviata.

Interrogazione n. 462:

“Richiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell'Ostetricia del San Marco di Grottaglie”.

Illustra il documento il Consigliere Borraccino; risponde il Presidente della G.r. Emiliano, il quale dichiara di aver appena ricevuto la risposta scritta che deposita. L'interrogazione n. 462 è rinviata.

Interrogazione n. 464:

“Richiesta di chiarimenti in merito alla presunta fusione delle società GESAC e Aeroporto di Puglia”.

Il Presidente della G.r. Emiliano evidenzia al presentatore dell'interrogazione, Consigliere Borraccino, che la stessa è stata già discussa in Commissione e lascia al consigliere la facoltà di illustrarla o meno; il Consigliere Borraccino illustra il documento.

L'interrogazione n. 464 è svolta.

Interrogazione n. 466:

“Applicazione delle figure della dirigenza infermieristica in Puglia ai sensi della l.r. 26/2006 (n. rif. 322).”

Il Presidente Longo evidenzia al presentatore della interrogazione, Consigliere Borraccino, che è già pervenuta risposta scritta; quest'ultimo dichiara di essere soddisfatto della risposta.

L'interrogazione n. 466 è svolta.

Interrogazione n. 471:

“Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto”.

Il Presidente Longo rileva che, data la complessità della interrogazione in argomento, di verificare se è già pervenuta la risposta scritta; il relatore, Presidente della G.r. Emiliano, precisa che, relativamente alla questione ILVA di Taranto, dovrà essere ascoltato dalla Commissione Bilancio della Camera e che, all'esito della audizione, se il Consiglio lo riterrà opportuno, dedicare una seduta monotematica, attesa la delicatezza della questione oggetto della presente interrogazione.

L'interrogazione n. 471 è rinviata.

Interrogazione n. 475:

“Rotazione personale settore sanitario”.

Illustra il documento il Consigliere Galante; risponde il Presidente della G.r. Emiliano; replica il Consigliere Galante.

L'interrogazione n. 475 è svolta.

Interrogazione n. 476:

“Privatizzazione Aeroporti di Puglia”.

Il Consigliere Zullo dichiara che la interrogazione n. 476 è da ritenersi superata.

L'interrogazione n. 476 è superata.

Interrogazione n. 480:

“Verifica della gestione degli allarmi radiometrici negli impianti di trattamento dei rifiuti”.

Il Presidente Longo dichiara che alla presente interrogazione è pervenuta risposta scritta.

L'interrogazione n. 480 è svolta.

Interrogazione n. 481:

“Delibera di Giunta regionale n.889 del 29 aprile 2015. Proroga progetto Centro salute ed ambiente e scadenza contrattuale personale con profili diversi”.

Il Consigliere Borraccino dichiara che l'interrogazione è da ritenere superata. L'interrogazione n. 481 è superata.

Interrogazione n. 484:

“Richiesta reintegro personale ex Isola Verde Taranto”.

Il Consigliere Borraccino dichiara che l'interrogazione è da ritenere superata. L'interrogazione n. 484 è superata.

Interrogazione n. 485:

“Revisione della rete regionale dei Centri di assistenza reumatologica, attuata con D.G.R. 2811 del 30/12/2014 e successiva integrazione D.G.R. 691 del 02/04/2015”.

Si decide di rinviarla poiché non è pervenuta risposta scritta.

L'interrogazione n. 485 è rinviata.

Interrogazione n. 489:

L'interrogazione n. 489 è rinviata poiché non è pervenuta risposta scritta.

Interrogazione n. 490:

“Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentata da biomassa vegetale, da realizzarsi nel comune di Foggia in località ‘Rignano Scalo’ (FG), dalla Enterra S.p.A. – Verifica di assoggettabilità a VIA”.

La Consigliera Barone dà per letto il documento; risponde l'Assessore Capone.

L'interrogazione n. 490 è svolta.

Il Presidente Longo si allontana; assume la Presidenza il Vice Presidente Gatta, che procede alla lettura della Interrogazione urgente n. 494: “Lettera ASL Bari a seguito di interruzione di gravidanza”.

La interrogazione 494 è svolta poiché è pervenuta risposta scritta.

Interrogazione n. 496:

“Proposta di recapito alternativo dell'impianto di depurazione dell'agglomerato di Sava e Manduria”.

Illustra il documento il Consigliere Galante; risponde il Presidente della G.r. Emiliano.

L'interrogazione n. 496 è svolta.

Il Presidente Gatta dà lettura della Interrogazione n. 497:

“Nomina di Natale Mariella nel consiglio della Camera di Commercio di Bari”.

La Consigliera Barone riprende l'interrogazione urgente n. 489; interviene il Presidente Gatta precisando di procedere con la interrogazione n. 497.

Illustra il documento la Consigliera Laricchia; risponde il presidente della G.r. Emiliano.

L'interrogazione n. 497 è svolta.

L'interrogazione urgente n. 504: “Chiariamenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto – delib. DG 30/09/2016, n. 2039” è rinviata.

L'interrogazione urgente n. 507:

“Applicazione l.r. 56/2014 – Risorse finanziarie per istruzione e assistenza specialistica per i disabili visivi e per i disabili visivi con minorazioni aggiuntive” è rinviata.

Interrogazione n. 508:

“Sostegno economico alle imprese culturali ed enti per progetti 2016. Proposta provvedimento in autotutela”.

Il Consigliere Borraccino dichiara che l'interrogazione è da ritenere superata.

L'interrogazione n. 508 è superata.

L'interrogazione urgente n. 510:

“Ricollocamento nelle ASL del personale, attualmente in ARPA, che si occupa di sicurezza degli impianti nelle aziende” è ritirata, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento interno del Consiglio regionale, poiché il presentatore Consigliere Perrini non è presente al momento dell'esame.

L'interrogazione urgente n. 514:

“Nomine direttori distretti socio-sanitari Asl di Bari” è rinviata poiché non è pervenuta risposta scritta.

Interrogazione urgente n. 515:

“Grandinata del 6 agosto 2016 – grave perdita produzione e ingenti danni a piantagioni. Richiesta stato di calamità”.

Illustra il documento il presentatore, Consigliere Damascelli; risponde l'Assessore Di Gioia.

L'interrogazione n. 515 è svolta.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato per il prossimo martedì 24 gennaio 2017.

La seduta termina alle ore 16,30.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Laricchia e Liviano D'Arcangelo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Risposta scritta alla interrogazione**

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alla seguente interrogazione:

- Marmo: "Mancata corresponsione indennità di disagio ex art. 3 – CID 2013".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione III*

Disegno di legge n. 274 del 30/11/2016 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute ed il sociale (ARESS)".

#### *Commissione V*

Disegno di legge n. 1 del 12/01/2017 "Schema di disegno di legge 'Abrogazione lett. b) dell'art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1'";

Disegno di legge n. 2 del 12/01/2017 "Modifica all'art. 13 comma 4 della l.r. 24/2012 e ss.mm.ii. (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)".

### **Interrogazioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

- Marmo, Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): "Idroscalo di Cagnano Varano";

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): "Piano emergenza comunale del Comune di Leporano TA - Mancato allineamento alla DGR 2181 del 26/11/2013";

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): "Attuazione l.r. 15/2005 in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";

- Trevisi, Casili, Barone (*con richiesta di risposta scritta*): "Potenziale contaminazione del sito in cui sorge il centro commerciale GRAND'APULIA, a Foggia";

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): "Utilizzo fondi POR PUGLIA 2000/2006, misura 5.2, da parte dei Comuni di Statte (capofila), Montemesola e Crispiano";

- Caroppo (*con richiesta di risposta scritta*): "Servizio agricoltura – accorpamento uffici Lecce e Brindisi";

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): "Maltempo e rincari prodotti ortofrutta".

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) "Emergenza neve nel periodo 05-11 gennaio 2017 – Resoconto provvisorio delle attività svolte dal Centro funzionale e dalla Sala operativa regionale della Sezione prote-

zione civile” (rel. Vice Presidente della Giunta regionale – cons. Nunziante);

2) DDL n. 146 del 04/08/2016 “Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica commissariati” (rel. cons. Pentassuglia);

3) DDL n. 147 del 04/08/2016 “Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia” (rel. cons. Pentassuglia);

4) Proposta di legge Pellegrino “Modifica dell’art. 7, commi 2 e 8 ed integrazione dei commi 2 bis e 2 ter della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 43 “Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)” (rel. cons. Romano);

5) Proposta di legge Di Bari, Marmo, Zinni “Disposizioni in materia di clownterapia (iscrizione all’odg su richiesta dei proponenti ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno);

6) Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 – art. 3) (rel. cons. Romano);

7) Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 31) (rel. cons. Romano);

8) Mozione Conca, Galante del 17/06/2016 “Riduzione e contenimento della spesa pubblica nel settore farmaceutico”;

9) Mozione Barone, Bozzetti, Di Bari, Casili, Laricchia del 28/06/2016 “Istituzione sezione operativa della D.I.A. presso la città di Foggia”;

10) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 29/06/2016 “Chiusura Pronto Soccorso ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto”;

11) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Misura per il superamento dei tempi massimi d’attesa nell’erogazione delle prestazioni sanitarie”;

12) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Riduzione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket e superticket)”;

13) Mozione Conca, Galante del 21/07/2016 “Riconoscimento della miodesopsia come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affette in Puglia”;

14) Mozione Franzoso, Marmo del 21/07/2016 “Ripristino offerta sanitaria attuale della provincia di Taranto sino alla realizzazione di n. 1 nuovo presidio ospedaliero di II livello”;

15) Mozione Abaterusso, Caroppo, Congedo, Pendinelli del 04/08/2016 “Sia garantita la realizzazione della strada statale 275”;

16) Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all’agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”;

17) Mozione Conca del 30/08/2016 “Dematerializzazione buoni cartacei per i pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme (comunemente detta celiachia della pelle)”;

18) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 “Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali”;

19) Mozione Pellegrino del 11/10/2016 “Data Manager/Coordinatore di ricerca clinica (CRC). Richiesta d’intervento ai fini di valorizzare nell’ambito del Servizio sanitario regionale le professioni in materia di ricerca e conduzioni di studi clinici”;

20) Mozione Bozzetti, Galante, Conca del 20/10/2016 “Riconoscimento della ‘Fibromialgia (FM)’, della ‘Encefalomielite mialgica benigna (ME/CFS)’ e della ‘Sensibilità chimica multipla’ (MCS) quali malattie rare. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

21) Mozione Conca, Galante del 20/10/2016 “Istituzione o potenziamento del servizio di Adroterapia e di Radioterapia convenzionale”;

22) Mozione Amati, Mazzarano, Mennea, Romano, Blasi, Campo, Abaterusso, Pentassuglia, Caracciolo del 25/10/2016 “Modifica dell’articolo 2 del d.lgs. 11 maggio 1999, n.

141 ‘Trasformazione dell’Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, a norma dell’articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59’, mediante l’abrogazione della data di scadenza della concessione in favore di Acquedotto pugliese. Richiesta/invito al Parlamento e al Governo nazionali”;

23) Mozione Abaterusso del 25/10/2016 “Xylella – mentre Roma discute il Salento piange”;

24) Mozione De Leonardis, Morgante, Stea del 28/10/2016 “Ipotesi fusione Aeroporti di Puglia – GESAC”;

25) Mozione Pandinelli del 03/11/2016 “Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità”;

26) Mozione Abaterusso del 07/11/2016 “Garantire il diritto di ciascun individuo all’accesso minimo di acqua potabile”;

27) Mozione Pandinelli del 08/11/2016 “Procedura acquisizione farmaci servizio sanitario regionale”;

28) Mozione Pandinelli del 09/11/2016 “Incentivazione attività di prevenzione, monitoraggio e coordinamento finalizzate alla salvaguardia della salute e del territorio. Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR n° 1209 del 27.05.2015”;

29) Mozione Gatta, Mennea del 09/11/2016 “Adeguatezza sismica edifici aperti al pubblico”;

30) Mozione Trevisi del 15/11/2016 “Allarme in Puglia: insolita moria di delfini e tartarughe sulla costa jonico-salentina”;

31) Mozione Mazzarano, Turco, Zinni, Colonna, Cera del 21/11/2016 “Epatite C”;

32) Mozione Manca, Ventola del 14/12/2016 “Familiarità per il tumore della mammella e dell’ovaio: Realizzazione di Centri Spoke ed Hub per la diagnosi dei pazienti BRCA1 e BRCA2 positivi ed il loro successivo trattamento”;

33) Mozione Borraccino del 16/12/2016 “Trasferimento scorie radioattive, messa in sicurezza e bonifica del sito ex Cemerad di Statte (Taranto)”.

Ricordo a tutti i consiglieri che, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, abbiamo stabilito come termine ultimo per la presentazione degli emendamenti sul DDL n. 146 del 04/08/2016 “Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica commissariati” (secondo punto all’ordine del giorno) le ore 12.30.

Prego i colleghi di mantenere questa tempestiva, per permetterci di fare le relative certificazioni.

**Emergenza neve nel periodo 05-11 gennaio 2017 – Resoconto provvisorio delle attività svolte dal Centro funzionale e dalla Sala operativa regionale della Sezione protezione civile”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Emergenza neve nel periodo 05-11 gennaio 2017 – Resoconto provvisorio delle attività svolte dal Centro funzionale e dalla Sala operativa regionale della Sezione protezione civile».

Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Nunziante per lo svolgimento della relazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile*. Prima di entrare nel merito, ritengo di fare una piccola premessa per capire che cos’è il sistema della Protezione civile.

La Protezione civile è una macchina cosiddetta complessa e partecipata, che si esplica attraverso varie fasi. La prima è lo Stato, attraverso il suo Dipartimento di Protezione civile; poi abbiamo gli organi periferici, che si esplicano attraverso le Prefetture; poi abbiamo le Regioni e, infine, i Comuni. Questi sono gli organi essenziali della Protezione civile.

La Regione ha due momenti importanti: il CFD, il Centro funzionale decentrato, e il COR, il Centro operativo regionale. Le Prefetture operano attraverso il COV, il Centro operativo di viabilità, e attraverso i cosiddetti

CCS, i Centri di coordinamento dei soccorsi. Questo organismo viene presieduto dal prefetto, come ben sapete, e ne fanno parte tutte le varie articolazioni periferiche dello Stato.

In Prefettura, il giorno 9, si è tenuta una riunione cui ha partecipato il nostro Presidente, per fare il punto della situazione e capire come eventualmente dislocare, ancora con più efficacia, le varie articolazioni, soprattutto in merito all'utilizzo delle forze armate.

Circa l'attività svolta dalla Regione attraverso il CFD, cioè il Centro funzionale decentrato, ho dato una disposizione abbastanza rigida: poiché questo organismo riceve dagli organi centrali gli avvisi di allerta, ho preteso che dall'arrivo passasse pochissimo tempo (per i dettagli rinvio alle due relazioni che ho inviato).

Per esperienza vi dico che quando capita un'emergenza legata a una calamità, spesso e volentieri ci sono denunce e così via. Si è paventata, da alcuni consiglieri, la possibilità di una *class action*. Noi siamo prontissimi a dare tutti gli atti alla magistratura. Finora posso dirvi che nessun atto è stato richiesto dalle Procure della Repubblica di Puglia.

L'attività svolta dal COR si esplica attraverso la sala operativa, che è il cuore operativo della Regione. La sala operativa è stata avviata dal giorno 5 ed è tuttora in corso; è aperta 24 ore su 24. In via eccezionale, nel periodo dal 5 all'11 gennaio, è stata integrata da due rappresentanti molto importanti: il tecnico dell'ENEL, che ci indicava come arrivare nelle zone dove non arrivava la corrente, e soprattutto l'Acquedotto pugliese.

Nel far riferimento alle operazioni di cui ho scritto, nell'ambito dell'attività svolta, vorrei ricordare che sono stati impiegati circa 1400 volontari. Siamo andati in soccorso del Comune di Bari fornendo 40 tende per ospitare i senzatetto e abbiamo svolto numerosi interventi. In particolare, ricordo quello organizzato tramite la Prefettura di Taranto per recuperare un pullman di turisti di Taiwan. Soprattutto ci sono stati contatti continui con

Comuni molto importanti, quali Laterza e Ginosa.

L'Acquedotto ha attivato un numero elevato di interventi, oltre 7000.

Sono stati aperti – questo forse è l'unico problema – su 258 Comuni soltanto 80 COC (Centro operativo comunale). Questo è molto importante perché a noi serviva fare il punto della situazione sulle emergenze.

Sono stati utilizzati ben 191 fuoristrada, 22 pale meccaniche, turbine e così via.

La situazione è ancora in criticità, perché attualmente ci preoccupa lo stato idraulico. Dovete sapere che in Puglia abbiamo ben nove dighe, delle quali una, la diga di Occhito, è in continuo monitoraggio. Attualmente lo sfioro dell'acqua è a 192 metri e noi abbiamo aperto già le prime paratoie per far sì che il deflusso dell'acqua a valle sia contenuto, nel fiume Fortore. La massima altezza che abbiamo previsto per aprire le altre due paratoie è a 195 metri.

Oggi, grazie all'aiuto che ci sta dando il Consorzio per la bonifica di Capitanata, posso dirvi che situazioni di pericolo connesso all'aumento dello sfioro dell'acqua e all'attività di sversamento in questo momento non ce ne sono. Continuiamo, tuttavia, a parlare di criticità per il semplice motivo che con lo scioglimento della neve e quindi con l'aumento del volume dell'acqua potrebbe crearsi qualche difficoltà.

Inoltre, proprio perché abbiamo avuto grossi problemi per rotture di contatori dell'Acquedotto, abbiamo chiesto alla Regione Campania di poter mettere in esercizio, sia pure provvisorio, il potabilizzatore Cuozzo, che ci serve per portare l'acqua soprattutto nel Gargano.

È stata assicurata, durante l'apertura della sala operativa, la presenza costante, fissa, sia pure con molta discrezionalità e riservatezza, non solo del personale, che è stato richiamato dalle ferie e impiegato in turni, ma anche dei responsabili politici. Ci siamo divisi i compiti.

Voglio ringraziare il Presidente Mennea per il suo aiuto, laddove io ero impegnato in

altre emergenze. Devo dirvi che ho avuto tre ricorsi per quanto riguarda il Piano assunzionale, con richiesta cautelare, quindi mi sono dedicato a questo discorso molto importante. Grazie all'aiuto del Presidente Mennea, che ha condiviso con me quei giorni di emergenza, ho potuto portare avanti i vari impegni. Il primo *step* mi ha dato ragione, per il secondo, quello del 16, vediamo che cosa deciderà il giudice, mentre il terzo è previsto il 26.

La presenza del Presidente della Giunta sul territorio per noi è stata molto importante, perché egli ci ha avvisato di alcune situazioni che avevano bisogno di interventi particolari. Mi riferisco, per esempio, a quando il Presidente mi ha chiamato dicendomi che c'era bisogno dell'elisoccorso ma non si sapeva dove l'elicottero dell'Alidaunia dovesse intervenire. Ho parlato con il comandante dell'aeroporto di Gioia del Colle – sapete bene che si tratta di un obiettivo cosiddetto «sensibile», e i colleghi consiglieri conoscono il significato del termine «sensibile» – che non solo ci ha dato la possibilità di far sostare questo elicottero, ma ce ne ha messo a disposizione anche un altro.

Consentitemi di ringraziare per la sua sensibilità il collega Giannini. Vi ricordo che le FAL avevano comunicato che i treni si sarebbero fermati solo a Toritto e, in una situazione particolare in cui alcune persone avevano necessità di recarsi ad Altamura, ho chiamato il collega Giannini, che mi ha dato la sua disponibilità. Immaginate che il Sindaco di Toritto aveva proposto di prendere queste persone, portarle a Bari e, passando per Metaponto, risalire ad Altamura, abbiamo optato per riceverli, rifocillarci e così via.

Nel frattempo, il giorno 11 è stata firmata dal Presidente la dichiarazione di emergenza regionale. Questo è un decreto che abbiamo fatto ponendo alla base 1,5 milioni di euro per le prime coperture dei Comuni, ed era molto importante. Alcuni hanno parlato di un ritardo, ma non c'era un ritardo. Essendo un provvedimento urgente, monocratico, andava fatto

quando si aveva la certezza che si trattasse non di una criticità normale, ma di una criticità da bollino rosso.

Il giorno 20 è stata emanata la delibera di Giunta di richiesta di dichiarazione di stato di emergenza a livello nazionale e nel pomeriggio è stata inviata direttamente al Governo. Il collega Di Gioia ha proposto la delibera, poi approvata dalla Giunta, per la dichiarazione di calamità naturale riguardante soltanto l'agricoltura. Il collega, inoltre, sta ponendo in essere tutte le azioni necessarie per venire incontro alle esigenze degli agricoltori.

È stata assicurata un'informazione puntuale e corretta agli organi di stampa. Abbiamo ritenuto che la comunicazione fosse appannaggio soltanto del Presidente, che è la massima Istituzione che rappresenta la Regione.

Attualmente sono ancora aperti 54 COC, mentre ne sono stati chiusi 43. Nel frattempo, su nostra sollecitazione, da 80 ne erano stati aperti 97.

Ho inviato al Presidente, che l'ha distribuita a tutti i consiglieri, una dettagliata relazione, che è provvisoria, considerato che la criticità è ancora in atto.

Desidero ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per dare un contributo alle attività di soccorso e di emergenza, sia attraverso i colleghi della maggioranza sia attraverso i colleghi della minoranza, ma soprattutto ai vari livelli, regionali, provinciali e comunali.

Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Nunziante.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

Chiedo ai colleghi che desiderano intervenire di essere sintetici.

ZULLO. Grazie, Presidente. Cercherò di stare nei cinque minuti, come da accordi che abbiamo assunto.

Inizio con il ringraziare tutti coloro che si

sono prodigati in questi giorni di grande emergenza e, per alcune persone che non potevano essere raggiunte dai soccorsi, di grande tragedia. Ringrazio anche gli operatori della stampa e i *mass media* in genere, perché con grande onestà intellettuale hanno riprodotto fedelmente la realtà della situazione, mentre dal versante della Regione, di chi coordinava gli interventi, molte situazioni venivano banalizzate oppure si sosteneva che l'emergenza era risolta. Questo determinava la rabbia di chi soffriva le conseguenze di quell'emergenza, che vedeva da una parte l'Istituzione sostenere che tutto fosse risolto, a posto, e dall'altra parte viveva situazioni di grande drammaticità.

Noi siamo il Gruppo che ha pungolato il vostro sistema di Protezione civile con l'avvio di questa *class action*, che ci è permessa da una legge dello Stato e tende a colpire le inefficienze della Pubblica amministrazione, dei concessionari dei pubblici servizi. In questo caso faccio riferimento, per esempio, all'ANAS.

La relazione che lei ci ha fornito, assessore, la dice tutta, è quasi un'amissione di quello che noi imputiamo in termini di inefficienza o di uno stato soporoso di chi doveva essere all'erta e non lo è stato. La relazione parla di emergenza neve nel periodo 5-11 gennaio 2017; ma l'emergenza neve comincia prima, da quando arrivavano i comunicati di allerta, che sono stati vissuti da alcuni in un modo, da altri in altro modo.

La gestione di Aeroporti di Puglia già nei giorni precedenti il 5 si era abbondantemente dotata di sale, per fare un esempio minimale. La gestione delle autostrade fin dai giorni precedenti si era caricata di sale, aveva pianificato le azioni. Città metropolitana e tanti altri, forse, di sale non si erano proprio dotati. Forse avevano banalizzato, avevano minimizzato questa emergenza. Per questo dico che l'emergenza è partita nei giorni precedenti il 5 gennaio.

Noi non discutiamo la cronistoria riportata

in questa relazione, laddove si parla di periodo 12.1.2017-22.1.2017. Non la discutiamo perché è realtà: è realtà l'intervento dell'Esercito, è realtà il risveglio di chi, però, sveglio doveva esserlo già nei giorni precedenti il 5.

Quello che noi discutiamo riguarda la fase della prevenzione, dell'organizzazione e del coordinamento degli interventi che dovevano essere attuati sul territorio. Ricordo che la legge n. 7 del 2014, che per brevità di tempo non sto qui a leggere, assegna un ruolo ben preciso e responsabilità ben precise alla Regione, dal punto di vista delle attività di coordinamento di tutti gli enti interessati alle azioni di Protezione civile.

Ma nessuno, nessuno si è prodigato per chiedere all'ANAS perché non ci fosse alcun intervento sulla Statale 100, nessuno si è prodigato per chiedere all'ANAS perché non ci fosse alcun intervento sulla Statale 98; nessuno si è prodigato per chiedere alla Città metropolitana perché non ci fosse alcun intervento sulle strade che collegano Bari ad Altamura, a Gravina, a Cassano, a Santeramo, a Gioia. Nessuno!

Eppure le condizioni di quelle strade non ci permettevano di raggiungere tanta gente bloccata nelle masserie, nei borghi extraurbani, persone che avevano necessità di dializzare, di farmaci, di latte e pannolini per i neonati, ma anche di vitto, essendo finite le scorte. Nessuno si è prodigato in quei giorni.

Poi su Facebook e sui *social* si è levata la protesta del Sindaco di Altamura. Quel Sindaco va elogiato, perché è uno di quei valorosi che va eguagliato ai valorosi dell'Abruzzo. E ugualmente vanno elogiati il Sindaco di Santeramo e tutti quelli che vi hanno detto di svegliarvi. E allora, per fortuna, vi siete svegliati.

Caro assessore Nunziante, non per cattiveria intendiamo attivare una *class action*. Noi dobbiamo ricongiungere alla politica questa cittadinanza che ormai se ne distanzia, perché vede che la politica dorme nei momenti in cui la gente ha maggior bisogno. Ecco perché facciamo questa *class action* e la porteremo

avanti. Lei dice di essere disponibile ad affrontarla, ma non c'è nella nostra azione un fondo di cattiveria per cui noi vorremmo arrecare chissà quale danno alla sua persona o alla sua Istituzione. Assolutamente no, ma noi dobbiamo pur dire alla gente che ci sono degli strumenti per poter imputare alla Pubblica amministrazione, a chi la rappresenta, a chi è concessionario dei pubblici servizi, delle inefficienze che creano danni.

I danni, caro assessore, non riguardano solo l'agricoltura, ma anche il sistema di imprese che è stato fermo, in quei giorni; i danni riguardano anche un prodotto interno lordo di una regione che in quei giorni è rimasto fermo e, invece, poteva essere sollevato da una vostra maggiore efficienza, da un vostro stato di allerta.

Questo vi imputiamo, non quello che ci scrivete nella relazione, a partire dal 12 gennaio. Dal 12 è arrivato l'Esercito che, con i suoi mezzi, allargava le strade e permetteva al Presidente Emiliano di arrivare in piazza, dire che era tutto a posto, farsi un *selfie* e metterlo su Facebook.

È tutto a posto! Ma nelle zone extraurbane, nelle masserie, cos'era a posto?

Questo è ciò che dà fastidio. Dà fastidio il pensare che, attraverso una pubblicità che corrobora chi detiene il potere, si possa dare un'idea diversa dalla realtà, una realtà che vede la gente soffrire. Per questo noi porteremo avanti questa *class action*. Non c'è spirito di cattiveria, ma solo spirito di giustizia. Non saremo lì a mettere alla gogna qualcuno, ma chiameremo i cittadini a sottoscriverla. Se avremo ragione noi, troveremo dei sottoscrittori; se non avremo ragione, non la sottoscriverà nessuno e lei sarà molto meno occupato da questa azione.

Assessore, al di là di quello che è stato, tutto sommato è andata bene. Ma non accada più che in presenza dei bollettini di allerta si dorma e che vi svegliate solo quando si svegliano le persone che soffrono attraverso i *social* e via dicendo. Voi dovete essere svegli prima

ancora di quelli che stanno soffrendo. Siete voi a dover essere svegli.

Quello che è successo non può essere derubricato alla stregua di qualcosa che è stato affrontato. Non si può, perché la realtà e le testimonianze di quei giorni sono state fedelmente riportate dagli organi di stampa, e danno torto alla vostra azione nelle fasi della prevenzione e dell'organizzazione.

Circa il risveglio tardivo, non è che io abbia da dire qualcosa di contrario, ma era troppo tardi, perché la tragedia ormai si era consumata.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Stea. Ne ha facoltà.

STEA. Signor Presidente, voglio fare una premessa. Per questa emergenza neve non voglio ringraziare nessuno. Lo dico con la massima consapevolezza di chi ha vissuto questa esperienza: se non si vivono sulle proprie spalle determinate esperienze, non si può credere.

Dal giorno 5 al giorno 11 siamo rimasti – vivo nella città di Altamura – per almeno tre giorni chiusi in una trappola, come topi, nella consapevolezza che, laddove non era possibile raggiungere né l'ospedale Perinei né l'ospedale Miulli, se qualcuno avesse avuto un infarto sarebbe morto.

Ho sollecitato tutti per un intervento dell'Esercito. Peraltro, in una situazione del genere e in un comprensorio così ampio, non sarebbe dovuto intervenire solo l'Esercito. Ho raccolto il grido d'allarme di persone a cui erano crollati i capannoni, persone che vivevano nelle masserie e che, essendovi fuori due metri di neve, non potevano uscire, e tra loro persone che fanno la dialisi, senza medicinali. Ho chiesto l'intervento non solo dell'Esercito, ma anche dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, per raggiungere con gli elicotteri i luoghi difficilmente raggiungibili in breve tempo.

Quando c'è un'emergenza neve, un'emer-

genza per una calamità – e di questa si sapeva da diversi giorni prima – credo che si debba mettere in movimento tutta la macchina che può semplificare il lavoro. In questa circostanza questo non si è verificato. Come dice il collega Zullo, mi auguro che se avremo un'altra situazione dal genere – spero che non avvenga mai – si faccia esperienza del passato.

Voglio ritornare a un punto fondamentale, che riguarda la situazione del comparto zootecnico che ha subito tanti danni. Molti allevatori, dopo aver perso parecchi capi di bestiame, hanno dovuto gettare il latte, perché non c'era nessuno che lo prendesse.

Voglio ricordare i danni ingenti subiti dal mondo agricolo, gli agrumi nel Golfo ionico, i carciofeti distrutti nella zona della Capitanata e nel brindisino.

A tal riguardo chiedo un intervento immediato da parte della Regione. Dobbiamo dare segnali rapidi nei confronti di quegli agricoltori che hanno perso molta parte del loro prodotto. L'abbiamo detto anche in Commissione agricoltura, con il Presidente Pentassuglia, e spero che l'assessore Di Gioia e l'intero Governo velocizzino le procedure per dare sostegno agli agricoltori pugliesi.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

**GALANTE.** Sicuramente è stata una nevicata di eccezionale portata: nessuno lo mette in dubbio.

Qualcuno tra i più anziani forse ricorda una forte nevicata nei paesi che erano completamente impreparati, essendo affacciati sul mare. Parlo, per esempio, di Ginosola, la cui emergenza ho vissuto personalmente.

Il Vicepresidente Nunziante ha affermato che il riferimento principale, durante l'emergenza, è stato Emiliano, il nostro Presidente. Noi ci siamo resi conto – io in particolare, avendo vissuto l'esperienza sul territorio – che è mancata almeno per 24 ore la percezione di quello che stava accadendo, del rischio

che stavano correndo tutti i pugliesi. Non c'è stato un vero coordinamento.

Mi dispiace, Vicepresidente Nunziante, ma i sindaci sono stati lasciati soli a gestire questa situazione. Qualcuno è saltato, perché psicologicamente è difficile affrontare centinaia di chiamate da parte dei pugliesi, di qualsiasi tipo, ed è stato messo a dura prova.

Quanto al mancato coordinamento, i sindaci e gli stessi consiglieri regionali, nel momento in cui venivano chiamati per qualsiasi esigenza, non potevano rispondere che non era competenza loro e che bisognava chiamare il numero verde.

Credo che la mancanza di percezione di quello che stava accadendo sia da imputare alla Regione: la Regione non può rispondere che la competenza è del sindaco, della Prefettura, della ASL, dei Consorzi di bonifica, perché la Regione ha il potere di mettere insieme tutti questi soggetti e di preallertarli. La Regione dovrebbe sapere, perché fa prevenzione, ma a noi è sembrato che questa prevenzione, fatta anche di conoscenza, non vi è stata. Nessuno sapeva quello che stava per accadere, nessuno era preparato a gestire la situazione e soprattutto, quando i fatti si sono verificati, c'è stata una fase di mancanza di percezione.

Lo ripeto, nessuno ha mai visto tanta neve, non lo metto in dubbio, ma dovevamo essere pronti. Nel momento in cui si è verificata l'emergenza, non si può rispondere che quella neve non la si vedeva dal 1956 o da cento anni.

La gestione sul territorio, il coordinamento delle forze, anche di volontariato, e i mezzi non ci sono stati. I sindaci hanno potuto solo rivolgersi a ditte private. Abbiamo tirato addirittura fuori dalla neve, con alcuni privati, i Vigili del fuoco, perché non avevano mezzi adatti a intervenire in questa realtà.

Siamo stati fortunati ad avere subito un contatto diretto con la Protezione civile nella figura dell'ingegnere Di Lauro, che ha gestito tutti i Comuni, ma credo che anche i dirigenti della Protezione civile siano rimasti soli. La

Prefettura rimpallava le responsabilità, non ha preso di petto la situazione. L'Esercito è arrivato dopo due, tre giorni, ma in due, tre giorni si muore, persone e animali. Dobbiamo forse ringraziare Iddio se non sono morte persone? Ma si è trattato comunque di una realtà allucinante sul territorio.

L'Acquedotto pugliese ha messo a disposizione le botti per l'acqua dopo due giorni. Non lo si sapeva anche prima che sarebbe bastata una semplice gelata per bloccare le condutture dell'acqua? Si doveva chiamare addirittura il presidente dell'Acquedotto pugliese per dirgli che sul territorio qualcuno non aveva capito quello che stava accadendo!

Quando il Presidente Emiliano afferma che i sindaci dovevano sapere e dovevano essere pronti, sbaglia, perché il ruolo del sindaco può arrivare fino a un certo punto. I mezzi, gli strumenti, gli uomini preparati deve essere la Regione in grado di predisporli, perché quando ti chiamano i cittadini non puoi dire loro che si rivolgano alla ASL, all'Acquedotto pugliese, al numero verde.

Il numero per l'emergenza gelo è arrivato dopo due giorni. E i dati confermano questa impreparazione. Lo ripeto, meno male che è andata così e non stiamo piangendo morti sul territorio. Sicuramente, però, di danni ce ne sono tantissimi. Spero che almeno adesso si attivi l'assessore Di Gioia, che sarà sicuramente tartassato da migliaia di telefonate da parte degli agricoltori, e si attivino tutti gli altri per far capire che siamo vicini in questa emergenza. Anche il Presidente della Commissione agricoltura Pentassuglia dovrà attivarsi per dare risposte e capire come mettere in sicurezza.

Credo che occorra fare una ricognizione sia delle responsabilità sia della struttura, degli uomini, dei mezzi che abbiamo a disposizione. Peraltro, se è vero che questi eventi non saranno più tanto sporadici, bisogna essere pronti. Non possiamo pensare che, se la neve arriva ogni trent'anni, possiamo permetterci ogni trent'anni che muoiano tre o quattro

persone. Anche le alluvioni sono frequenti. La sola Ginosa, che è stata citata, ha vissuto dal 2011 al 2016, compresa la neve, quattro emergenze legate a calamità naturali, e abbiamo anche quattro morti. Quindi, credo che una ricognizione dell'organizzazione che deve attivarsi nel momento in cui c'è un'emergenza di questo tipo sia necessaria.

Dobbiamo quanto prima capire dove è mancata la possibilità di aiutare i cittadini nell'immediato per qualsiasi richiesta.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

**DAMASCELLI.** Signor Presidente, nell'ascoltare le relazioni del Governo regionale sembra che manchi la dimensione di aver vissuto questa esperienza in Puglia. Forse il Vicepresidente è stato in un'altra regione.

Ci consenta, assessore Nunziante, di poter esprimere il nostro profondo rammarico. Dovete ammettere che l'emergenza l'avete gestita in modo pessimo.

Ho ascoltato dichiarazioni alla stampa e alle televisioni in cui si diceva che era tutto sotto controllo, che non c'era da preoccuparsi, che c'erano 2.000 uomini pronti a intervenire in tutti i siti regionali per assicurare un servizio di emergenza ai pugliesi.

Abbiamo visto una sanità completamente in affanno. Nessuno si è preoccupato di potenziare i reparti di ortopedia o di radiodiagnostica per far fronte alle cadute dei cittadini e ai diversi incidenti occorsi. Il 118 era completamente in tilt, impossibilitato a rispondere alle continue chiamate, rimaste pertanto inevase, non per colpa degli operatori del 118, ma perché in quel momento sarebbe stato necessario programmare.

C'è stato un deficit di programmazione nei giorni precedenti, per non dire della completa inaccessibilità agli ospedali, ai presidi territoriali, ai pronto soccorso, ai punti di primo intervento, laddove finanche le rampe di accesso erano completamente ghiacciate.

È stato un fallimento, da tutti i punti di vista. Ogni tanto bisogna avere l'umiltà di chiedere scusa ai pugliesi per aver sottovalutato un evento annunciato, anche in modo preciso, da tutti i meteorologi. Avete provato a recuperare un po' di credibilità con qualche gesto eclatante, ad esempio diffondendo il numero del cellulare, ma troppo tardi si è provveduto a svolgere gli interventi, troppo tardi si è chiesto l'intervento dell'Esercito.

Intere masserie sono rimaste completamente bloccate. Io ho avuto contatti diretti sia con singoli cittadini – penso a donne partorienti bloccate in casa perché non sapevano come raggiungere gli ospedali – sia con aziende agricole completamente bloccate. Sappiamo che le condotte di acqua si sono congelate. Gli operatori dei Consorzi di bonifica (dopo affronteremo anche questo argomento) si sono adoperati, ma erano anche loro fortemente impediti nel tentativo di svolgere alcune attività.

La Regione, dicevo, si è fatta trovare completamente impreparata. I sindaci, pur in grande difficoltà, hanno potuto svolgere le operazioni nei limiti delle loro possibilità e sono stati al fianco dei cittadini.

Per non parlare, altro argomento fondamentale, del settore dell'agricoltura, laddove intere piantagioni – colture orticole, colture arboree – sono state completamente distrutte e anche il settore florovivaistico è stato devastato.

Occorrono fondi straordinari per cercare di far rialzare la testa all'agricoltura. Non è possibile che si riescano a trovare i fondi per salvare le banche e il Monte dei Paschi di Siena e si abbandonino poi migliaia e migliaia di aziende agricole che ogni giorno affrontano grandi sacrifici e rappresentano la spina dorsale del tessuto economico della nostra regione.

Chiedo al Governo regionale di dare un segnale forte nei confronti delle categorie agricole e, attraverso i Piani di sviluppo rurale, fondi propri o del Governo nazionale, di dare

un vero sostegno alle aziende agricole che hanno subito ingenti danni. Quello che è accaduto comporterà inevitabilmente anche una mancanza di occupazione, una perdita di giornate lavorative. Quindi, a cascata, ne subiranno le conseguenze e saranno penalizzati anche i dipendenti e i braccianti agricoli. Per queste ragioni è necessario andare incontro al settore agricolo.

Speriamo che questa brutta esperienza che ha vissuto la nostra regione insegni a tutti noi, ma soprattutto al Governo regionale, che certe emergenze non vanno affrontate con superficialità, con *post* su Facebook, divulgando un numero di telefonino, ma con una vera programmazione.

Non abbiamo visto la Regione affiancare i sindaci. Non abbiamo visto se ci sono mezzi della Protezione civile regionale. Dov'erano? Dove sono rimasti, nei garage? Sono stati utilizzati?

D'ora in poi si affrontino con responsabilità questi argomenti così importanti e vitali per la nostra comunità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Buongiorno a tutti voi, Presidente, colleghi, nostri ospiti in Aula.

Mi sforzerò di non cadere in ricostruzioni agiografiche, ma sicuramente non cederò alla tentazione – che ho visto prendere, invece, i colleghi di minoranza – di indulgiare in una sorta di giochino delle scatole cinesi, vale a dire assolvere questa o quell'altra Istituzione, quell'autorità, chi ha fatto il suo dovere, quasi che, ultimo nodo di questa ricostruzione, tutti i mali del mondo si debbano imputare alla Regione e al Governo regionale.

Ho sentito parlare, addirittura, rispetto ai danni del maltempo, quasi di responsabilità dell'assessore Di Gioia. Si sono citate le partorienti, la mancata risposta del 118 e via dicendo.

Come giustamente è stato rimarcato,

l'emergenza non ha prodotto danni irreversibili. Non intendo i danni all'economia, che ci sono stati, ai nostri produttori, all'agricoltura, alle nostre infrastrutture, alle nostre reti viarie. Per danni irreversibili intendo danni che colpiscono valori insostituibili come la vita umana. Credo che sia un dato di realtà che ci porta a dire che questa emergenza è stata superata e affrontata.

Comunque, non voglio ridurre il mio intervento a questo, banalmente. L'esperienza che si è consumata ha visto tanti di noi, come hanno ricordato giustamente i colleghi dell'opposizione, singolarmente impegnati sul fronte dell'emergenza, rispondendo a sollecitazioni, domande e richieste di aiuto di tantissime persone. Tanti di noi hanno svolto un ruolo – piccolo o significativo che sia – all'interno di quella macchina complessiva che chiamiamo Protezione civile.

Dobbiamo anche parlare il linguaggio della verità. Quando parliamo di Protezione civile e, soprattutto, dell'organizzazione della struttura regionale, non evochiamo una macchina quasi divina, che è chiamata a sgombrare il campo da ogni emergenza, da ogni conseguenza negativa del maltempo, e in questo caso di una nevicata. Parliamo, molto più semplicemente e laicamente, di una struttura organizzativa che è chiamata a raccordare mezzi e funzioni di altri numerosi soggetti: soggetti istituzionali, agenzie, autorità locali e anche quel mondo straordinario che è il mondo del volontariato. Questo è il compito della Protezione civile, una macchina di coordinamento.

Devo esprimere – senza cadere nella tentazione agiografica – la mia gratitudine per aver verificato personalmente, direi quasi in presa diretta telefonica, come la struttura regionale di coordinamento ha svolto il suo lavoro fino in fondo, ovviamente con i mezzi a disposizione. Mi scuso, quasi, per una sorta di *stalking* che ho compiuto telefonicamente nei confronti dei vertici della struttura regionale della Protezione civile e in particolare nei confronti dell'assessore Nunziante e del col-

lega Mennea, Presidente del Comitato regionale permanente della Protezione civile.

È ovvio che il risultato è inevitabilmente limitato, perché limitata è l'organizzazione umana, limitati sono i mezzi, limitate sono le risorse finanziarie. Voglio ricordare come opportunamente, sempre su spunto di Ruggiero Mennea e della maggioranza intera, nell'ultimo bilancio, non a caso, per il potenziamento dell'organizzazione della Protezione civile e per una prospettiva di migliore efficientamento dell'attività di prevenzione e di allarme, si è stanziata una somma di 600.000 euro, con impegni anche per gli anni successivi, per il potenziamento della rete dell'attività di prevenzione e gestione delle emergenze. Il progetto su cui il Governo regionale e anche il collega Ruggiero Mennea stanno lavorando con l'assessore Nunziante, è il progetto Smart Puglia Protezione civile.

L'emergenza fa emergere sì tanti limiti, ma anche tanto di buono che esiste nel contesto sociale organizzativo. Vorrei insistere brevemente su questo aspetto. I limiti ci sono stati, come è inevitabile in una organizzazione umana, ma vanno sottolineati anche gli sforzi enormi compiuti da Protezione civile regionale, Polizie locali, Vigili del fuoco, Carabinieri, Forze armate.

Ricordo ai colleghi l'attivazione e la mobilitazione, con l'inevitabile rispetto delle catene di comando, dell'Esercito e dell'Aeronautica, che sono stati determinanti per liberare molti assi stradali. Mi piace – è una notazione tutta personale, se volete – ringraziare l'Esercito per l'intervento sulla Statale 96 Bari-Altamura e l'Aeronautica, con il XVI Gruppo Genio campale Bari-Palese, per l'intervento sulle strade provinciali da Cassano ad Altamura.

Tuttavia, tale attivazione è stata possibile perché la Protezione civile, la struttura regionale e il Presidente Emiliano non potevano fare altro, e lo hanno fatto, che contattare la Prefettura, che ha attivato le linee di comando e così via. È una gerarchia, è una linea organiz-

zativa che va rispettata. Non è possibile immaginare che, ai primi fiocchi di neve, ci sia una mobilitazione generale. Il compito della Protezione civile è mettere in campo mezzi, funzioni, energie di tanti soggetti.

Questi soggetti dobbiamo ricordarli: Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Forze armate, Corpo forestale, personale sanitario, personale dei Comuni, volontari e persone comuni.

Su questo vorrei anche aggiungere un altro elemento che attiene al mondo che vive e lavora nelle nostre campagne. Mi viene in mente una leggenda che mi ha segnalato un mio amico professore di un liceo altamurano, il professor Piero Castoro, che ha ricordato la leggenda di Chione, la quale era figlia di una ninfa, Calliroe, e del fiume Nilo. Narra la leggenda che Chione durante la sua vita terrestre fosse stata vittima della violenza di un contadino. Zeus mandò Hermes, la fece rapire e la confinò, quasi a proteggerla, tra le nuvole. Non a caso, narra e spiega la leggenda che la neve si presenta come un'occasione per Chione per vendicarsi nei confronti del mondo agricolo, del mondo contadino. Non a caso, anche l'etimologia della parola "Chione" richiama l'espressione greca con cui si identifica la neve.

Questo per dire che proprio il mondo contadino, il mondo dell'agricoltura, il mondo dell'attività zootecnica, il mondo dei nostri contadini, pastori e allevatori, è stato duramente colpito, quasi ad avverarsi l'antico presagio. È anche vero, però, che da quel mondo è venuta fuori un'energia straordinaria, che ha portato a reagire e riattivare le proprie realtà aziendali, che sono state supportate nel giro di 24-48 ore, nella prima emergenza, dai mezzi messi a disposizione dalla rete complessiva della Protezione civile.

È stato quel mondo dell'agricoltura che ha messo in campo energie proprie per liberare le proprie vie d'accesso e le proprie stalle e per soccorrere anche tantissime persone che erano rimaste bloccate e ospitare tantissime persone.

Ora quel mondo ha espresso il meglio di sé, che traduco in un'espressione di sintesi. È l'idea che ho della protezione civile, che è, per un verso, organizzazione dei mezzi e delle funzioni di una realtà articolata, che è il mondo della pubblica amministrazione, ma anche il mondo del volontariato. Per l'altro verso, la protezione civile individua anche una comunità che nella difficoltà recupera la propria energia e recupera sé stessa e si ritrova sul tema della solidarietà.

Ho visto in campo – e di questo credo che tutti dobbiamo essere orgogliosi – un popolo pugliese, quella parte di popolo pugliese toccata dall'emergenza. Mi riferisco ai territori della Murgia e dell'Alta Murgia, della Murgia barese e della Murgia tarantina. Ho visto un popolo che si è attivato da sé. D'altronde, protezione civile è una comunità che recupera il senso proprio, della propria forza e della propria solidarietà. È nel momento del bisogno – si dice banalmente, ma è verità – che si recuperano i valori veri.

Se emergenza è – così mi piace pensare – tutto ciò che ci capita e che sfugge al nostro controllo e anche alla nostra razionalità, se si chiama emergenza questo fenomeno, mi piace pensare che la parola "emergenza" traduca l'idea che la difficoltà faccia emergere il buono e il cattivo che c'è nelle persone e il bello e il brutto che c'è nel mondo.

Io credo che il lavoro nostro sarà utile e opportuno, se, per un verso, non indugiamo in ricostruzioni agiografiche e autocelebrative e, per l'altro, altrettanto onestamente, non indugiamo in ricostruzioni folcloristiche, pittoresche o strumentali – lo ripeto – come quelle che riducono tutte le responsabilità nel punto finale di una presunta rete di comando. Non è così.

L'emergenza ha fatto venir fuori il meglio e credo che i responsabili siano l'assessore Nunziante, il Presidente Emiliano, il consigliere Mennea, il assessore Di Gioia e l'assessore Giannini, ciascuno dei quali ha attivato i poteri propri: il decreto del Presidente sull'e-

mergenza, lo stato di calamità di cui ha parlato l'assessore Nunziante, che ha visto l'assessore Di Gioia proporre e dichiarare lo stato di calamità, la richiesta attivata con delibera di Giunta su proposta dell'assessore Nunziante dello stato di emergenza al Governo centrale, l'assessore Giannini che ha smosso le autorità, le Istituzioni e le Agenzie deputate al controllo delle infrastrutture. Mi riferisco alle Ferrovie Appulo-Lucane, che hanno scontato indubbi limiti.

È ovvio che non sia immaginabile che la locomotiva spazzaneve sia poi trasportata con un TIR nel pieno dell'emergenza. L'assessore Giannini ha sollecitato l'ANAS a intervenire con mezzi più decisi nella rimozione di ghiaccio e neve dalle strade. Questo è protezione civile. Quindi, se vi è stata emergenza, come vi è stata, dobbiamo riuscire a valorizzare al meglio il buono che è venuto fuori e, altrettanto onestamente, dobbiamo cogliere i limiti.

In questo senso, se posso permettermi, molto laicamente, senza spirito di partigianeria, osservo che, se limiti vi sono stati, sono quelli che più volte ha messo in evidenza il collega Mennea, cioè quello di attivare ancora di più e di potenziare, anche con supporti tecnologicamente avanzati, quella rete di allarme che consente di attivare i nodi presenti in una comunità e di ritrovarsi ad affrontare un periodo di difficoltà.

Ripeto, a noi tocca isolare il buono che è venuto fuori, la solidarietà messa in campo dal mondo del volontariato che si è attivato in questo senso, insieme al mondo dell'agricoltura. Dall'altro versante, tocca a noi lavorare con gli strumenti, anche finanziari, messi a disposizione del bilancio 2017 per potenziare questa rete di solidarietà che, con una formula di sintesi, chiamiamo protezione civile.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

**CASILI.** Signor Presidente, ho atteso di fare questo mio intervento dopo il discorso eru-

dito e mitologico del collega Colonna. Vorremmo tornare, però, un attimo nella realtà, che è ben altra.

Col mio intervento non intendo sicuramente "sparare alla Croce Rossa". Lo dico all'assessore Nunziante. Sarebbe fin troppo facile, per questi interventi di natura così eccezionale, sparare al Governo, a chi amministra una Regione così importante come la Puglia. D'altro canto, però le cose ce le dobbiamo dire e raccontare per quelle che sono. Lo dico al collega Colonna. Non voglio riprendere il discorso delle scatole cinesi di cui parlava, ma, se non facciamo esperienza rispetto a quello che è successo, andremo avanti sempre così, anzi, acuiremo alcune problematiche.

Adesso l'assessore Di Gioia si è spostato, o almeno non riesco a vederlo.

**PRESIDENTE.** Scusi, collega Casili, l'assessore Di Gioia sta incontrando i lavoratori dei Consorzi.

**CASILI.** Non ho detto null'altro che non lo sto vedendo in Aula.

Qui ci sono diversi vivaisti, salentini ma non solo, che sono già vessati dal problema del contenimento di un batterio. Hanno un ordinamento colturale molto particolare e hanno il blocco della movimentazione delle piante.

Ci sono piante rimaste nelle serre invendute, con costi di manodopera, di energia elettrica e di carburante per gestire quelle piante che i vivaisti devono tenere chiuse all'interno delle serre per le misure di quarantena, evidentemente. Le serre sono state colpite da questa ondata di neve, che ha appesantito le strutture fino a farle collassare. Adesso ciò riguarda le serre di Leverano, ma penso anche a quello che è successo a Veglie.

Senza parlare di misure nazionali o di interventi del Ministero, che saranno lunghi e che chissà se effettivamente si potranno concretizzare, pensiamo alle misure dirette che ha questa Regione. Penso, quindi, al Piano di sviluppo rurale. Non dobbiamo fare l'errore

che abbiamo fatto nel biologico, con misura 10.1, pensando che sarebbero state poche le domande, mentre poi ne sono arrivate 4.000, lasciando tante aziende fuori da questi importanti aiuti.

Dobbiamo cercare di fare una ricognizione puntuale di tutti i danni che hanno subito le nostre aziende. Penso a quello che è successo con le aziende zootecniche della Murgia Tarantina o della Murgia Barese. Ci hanno chiamato in quei giorni, dicendoci che gli animali stavano morendo e che le strutture crollavano per il peso della neve. Alcune vacche sono rimaste chiuse, agonizzanti, sotto il peso della neve.

Non è una colpa del Governo regionale che ci sia stata questa calamità tanto importante. A quelle aziende è mancata l'acqua per diverse ore e sono mancati i mangimi per diverse ore, visto che non potevano accedere alle parti in cui questi erano conservati. È mancata la nostra vicinanza a queste aziende. Adesso queste aziende escono da una calamità tanto importante. Pensate che un'azienda mi raccontava che nella Murgia Tarantina, vicino ad Altamura, erano costretti a tirare l'acqua dai termosifoni, perché l'acqua era tutta congelata, per abbeverare almeno quelle vacche in emergenza, quasi allo sfinimento.

A parte questo, abbiamo degli strumenti che possono aiutare queste aziende. Uno di questi strumenti si chiama Piano di sviluppo rurale e l'assessore Di Gioia deve già oggi mettersi in moto per capire, dalla ricognizione che sarà fatta, i danni subiti, sia per le aziende che hanno un ordinamento di tipo ortivo, che hanno subito gravi danni per colpa di questo ordinamento, che purtroppo ha portato alla perdita di tutto il prodotto, sia per le aziende zootecniche. Penso anche a quello che hanno subito i vivaisti e a colture molto sensibili come gli agrumi. La zona del tarantino ne sa qualcosa. Bisogna intervenire con strumenti diretti a nostra disposizione.

Rimarrò nel tempo che mi è stato assegnato. Oggi si parla di Consorzi di bonifica. Mi

devono dire, i colleghi di maggioranza e i colleghi tutti, chi è che si occupa in questa Regione di difesa del territorio, di difesa del suolo. Si parla in questi giorni e in queste ore delle problematiche e delle criticità che ha la diga di Occhito. Chi si occupa della diga di Occhito? Chi si occupa dei bacini? Chi si occupa dei canali? Chi si occupa della difesa?

Nel momento in cui andremo a far morire, così com'è nell'intendimento del Governo, i Consorzi di bonifica nei prossimi 2-3 anni (li faremo morire, evidentemente, per inedia), chi si occuperà della difesa del nostro territorio e delle problematiche idrogeologiche del nostro territorio? Ce lo siamo sempre detto. Questo non è un attacco al Governo, non è un attacco alla maggioranza, ma ci deve servire da stimolo per affrontare un argomento molto importante.

Poi vengono gli eventi eccezionali, come piogge eccezionali, e i canali tracimano, i bacini tracimano, le dighe tracimano e ci scappa il morto, come i tanti morti che ci sono stati a seguito di mancanza di interventi strutturali e di interventi di manutenzione. Ricordo il caso di Ginosa, ma ce ne sono tanti da citare. In quel momento, sarebbe servita maggiore manodopera.

Qui che cosa si vuole fare, all'interno del marchingegno che vuole portare una parte dei Consorzi, quella più succulenta, all'Acquedotto pugliese? Non si parla di altro. Dobbiamo guardare che cosa fanno gli operai a tempo determinato. Dobbiamo sporcarci un attimo le scarpe.

È facile parlare da questi banchi. Il Natale ce lo siamo fatti tutti al caldo, con le nostre famiglie. Ci sono degli operai che non hanno preso lo stipendio. Alcuni sono dovuti andare dagli usurai. Altri, chissà come, hanno cercato di trovare le risorse per poter passare il Natale. Noi eravamo al calduccio nelle nostre case. Non è questo, forse, un discorso di responsabilità? È forse questo un attacco che si fa gratuitamente al Governo? Io ritengo di no.

Oggi perdiamo gli organi di controllo del

territorio. La Forestale va a finire nei Carabinieri, la Polizia provinciale – l'assessore Nunziante lo sa – oggi è ancora lì (si stanno sistemando alcune cose) a girare i pollici.

Vado verso la conclusione. Per quello che è nelle nostre capacità – lo vedremo nella calda discussione di oggi – dobbiamo cercare di tutelare gli operai, ma non soltanto in relazione a una tutela dell'operaio a tempo determinato o del dipendente.

Bisogna cercare di capire quali sono i gangli, la parte più importante, il nervo più importante scoperto di questa regione per cercare di continuare a curare il nostro territorio e a demandare a coloro che fanno la difesa del territorio un compito essenziale per la pubblica incolumità dei nostri cittadini, dei cittadini pugliesi. Altrimenti – ripeto –, domani, a seguito di eventi accidentali, a chi andiamo a raccontare che abbiamo reso quasi sterile un comparto importante come quello delle bonifiche?

Questo è un discorso responsabile. Lo dico anche al collega Colonna, che si è spostato. Oggi questo discorso deve farci capire questo e lo dobbiamo legare a un'attività che da qui a pochi minuti ci dovrà preoccupare, quella di coloro che, con il loro lavoro, difendono e tutelano il nostro territorio.

Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

**CONCA.** Io vivo a Gravina, ragion per cui ho vissuto l'emergenza neve e l'ho vissuta sin dal giorno 5, di ritorno da Casarano, visto che nel Nord barese la neve è cominciata già dal primo pomeriggio del 5.

Grazie alla tempestività dell'ANAS, ho sfasciato anche un po' la macchina e adesso sono certo che, se mando una lettera all'ANAS, mi dirà che non è responsabile per gli spargisale che non sono arrivati per tempo e per gli spazzaneve. Per scansare un'altra macchina, ho attinto la parte anteriore destra

dell'auto con il *guardrail* e mi è venuta un po' di febbre alle labbra.

Chiedo all'assessore Nunziante se mi può raccomandare presso l'ANAS per il ristoro dei danni, perché certo non è stata colpa mia. Non si può gestire un'emergenza neve con il numero del cellulare del Presidente fornito su *Facebook*, dove già solitamente fa fatica a rispondere, vista la mole di chiamate, o con i *post* della Protezione civile, che durante l'emergenza chiedeva aiuto ai volontari.

La *short list* va creata quando c'è il sole, quando ci sono 30 gradi ed è agosto. Una Protezione civile che ha l'obbligo di coordinare dovrebbe avere nome, cognome, indirizzo e attrezzature disponibili di tutti e non durante l'emergenza. C'è tanta gente che voleva intervenire per aiutare, ma non era coordinata. Ci voleva questo tipo di lavoro, come è stato fatto per i terremoti, quando i Comuni si sono attrezzati per conoscere i posti disponibili sui bus, in caso di evacuazione.

Questo lavoro certosino, in continuo aggiornamento – ci sono aziende che magari vengono dismesse e ci sono mezzi che non sono più nella disponibilità – va fatto costantemente, proprio per essere tempestivi. Non si può affrontare l'emergenza con un numero di cellulare. Occorrono una decina di numeri. Ci vuole il numero unico delle emergenze, che è stato approvato all'unanimità in questa sede a novembre, ma che a dicembre nella sessione di bilancio avete bocciato, perché pare che non ci siano i soldi.

Ci sono state chiamate al 118 inevase perché le ambulanze uscivano quando potevano uscire e un intervento durava molto più tempo perché bisognava andare piano. C'erano posti in cui l'ambulanza non poteva uscire e gli operatori alla centrale operativa fornivano consigli telefonici. C'è gente che ha chiamato invano per un intervento in pronto soccorso.

Se, come dice il collega Colonna, che non so in quale Paese viva, non è morto nessuno, non è grazie alla Regione Puglia. Dobbiamo ringraziare la Basilicata, che ci ha prodotto

sangue, vista l'emergenza sangue, perché, prima ancora che cominciasse a nevicare, sulla Strada statale 99 aveva parcheggiato gli spargisale.

Dobbiamo ringraziare l'Ospedale di Matera, che ha reso fruibile quella viabilità, altrimenti non sarebbero arrivati da Gravina e Altamura al Di Venere, o dove dovevano andare, visto che la banca del sangue è da un anno che aspetta di essere allocata in quella struttura e non arriva ancora.

Dobbiamo ringraziare altre persone. Dobbiamo ringraziare la Città metropolitana. La Strada provinciale 39 è rimasta bloccata per cinque giorni. La Strada provinciale 238, che collega Corato con Altamura, Gravina e Matera, è stata bloccata per 7-8 giorni, eppure non abbiamo avuto 10 metri di neve. Non avevamo le condizioni disastrose che si sono verificate su Santeramo e su Ginosa, dove ha nevicato più abbondantemente.

Non nascondiamoci dietro un dito. Nessuno ha la bacchetta magica e gestire un'emergenza non è mai facile, ma sappiate che bisogna preoccuparsi per tempo. Ho visto come è stata gestita Gravina. Abbiamo tenuto uno strato di ghiaccio per settimane. Ho dovuto sollecitare il Comune affinché obbligasse la Tradeco a rimuovere i cumuli di neve previsti per contratto.

Va fatto un coordinamento con i COC, con i Comuni. C'è stata sicuramente una falla. Spero che questo possa servire da lezione a tutti, perché non sappiamo se sia vero che non è morto nessuno. Bisognerebbe andare a vedere tutte le SDO che sono state fatte in quei giorni o quanti pazienti sono morti in quelle ore e quanti animali, purtroppo, che sono esseri viventi, sono morti di stremo perché non avevano mangime a sufficienza. Non avevano acqua perché era ghiacciata e i proprietari non sapevano come fare per poter rendere la strada libera e percorribile. Lo diceva il collega prima: grazie all'intervento di un Hummer e di un privato, si sono salvate delle persone che potevano anche morire.

Spero che, d'ora innanzi, la Protezione civile abbia più potere e più struttura per potersi organizzare e affrontare emergenze come questa. Risparmio del tempo, così parlerà chi viene dopo di me.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, non aggiungerò il mio intervento rispetto alle tante critiche che sono state mosse, seppur legittime e da me condivise per quanto riguarda soprattutto l'intervento del mio Capogruppo Zullo, ma vorrei portare un contributo di esperienza rispetto a queste attività.

È indubbio che la Regione Puglia si sia dotata di una legge, ma è altrettanto indubbio che la competenza specifica su ciò che attiene al governo del territorio, in particolar modo in tema di protezione civile, è in capo alle prefetture. Se dobbiamo dire le cose come stanno, diciamolo: le prefetture in questo hanno "cannato". Infatti, non c'è stato alcun tipo di informazione ai cittadini.

Quando parlo di prefetture, vado a cascata sui sindaci. Non c'è stato un Comune che abbia emesso un comunicato stampa o che abbia trasmesso attraverso le TV o le radio locali un'allerta meteo, che tutti conoscevano. I cittadini la conoscevano magari in maniera spontanea, attraverso i *social* o altri strumenti, ma nelle prefetture e, quindi, presso i sindaci evidentemente si era in pieno clima natalizio e si pensava che tutto potesse sorvolare.

Prima di tutto, probabilmente, come Regione, dovremo far sentire la nostra autorevole voce, anche attraverso l'assessore, a questi organi affinché, soprattutto in periodi di non emergenza, si possa stare sul pezzo e attivare la cultura della prevenzione, che non riguarda solo come evitare che ci possa essere una strada che non viene mantenuta – quello attiene ad altri organismi – ma proprio come fare la comunicazione.

I nostri cittadini non sanno come compor-

tarsi, se non sono adeguatamente informati. Capisco che sia difficile, quando c'è il sole, dover spiegare come bisogna comportarsi quando ci sono delle precipitazioni non previste, ma è quello che bisogna fare. C'è gente che viene pagata per questo. Ci sono risorse pubbliche che dedichiamo a questo. Su questo, però, non ho sentito nessuno dire nulla. Penso che sia indispensabile chiedere alle prefetture e ai sindaci di essere maggiormente attenti su questo fronte.

Ciò detto, non posso non tener presente ciò che, purtroppo, alcune riforme del Governo Renzi hanno portato come conseguenze. Si sono volute togliere risorse alle Province e alle Città metropolitane, le quali oggi non hanno un euro per poter nemmeno pulire una strada. Ci sono strade provinciali che sulla carta risultano di 6 metri di larghezza. Se andiamo su quelle strade, però, notiamo che si sono ridotte a 2,5-3 metri per le erbacce che sono cresciute nel corso di questi ultimi tre anni, quando alle Province arrivano zero euro per la manutenzione delle strade. Con chi ce la vogliamo prendere? Quella sì che è stata una scelta politica.

Evidentemente tutta la classe dirigente italiana, ma anche quella a livello regionale, avrebbe dovuto far sentire la propria voce, non nel dire che i Presidenti di Provincia e i consiglieri provinciali stavano difendendo le loro poltrone, perché questo era ciò di cui si parlava tre anni fa, quando si diceva che stavano difendendo le loro poltrone. Erano tutti ignari, o facevano finta di non sapere, che i consiglieri provinciali non percepivano alcuna indennità e che il gettone di presenza, per i consiglieri comunali, non era nemmeno cumulabile. Quindi, era una spesa irrisoria. Di fatto, questo era lo specchietto per le allodole per togliere servizi e per non erogare risorse a servizi essenziali, quale quello della manutenzione delle strade.

Bisogna ritornare su questo, assessore Nunziante. È vero che è una competenza ancora in capo alla Regione, ma anche la legge

finanziaria, approvata non più tardi di uno o due mesi fa, non prevede un euro alle Province. Probabilmente, vedendo anche ciò che sta accadendo in altre realtà – sinceramente, non me ne vogliano – occorrerebbe un po' di sobrietà nell'affrontare questo tema, soprattutto in questi giorni, in cui ci sono nostri cittadini, altri italiani, che hanno perso la vita e in cui l'emergenza probabilmente ha segnato il colpo. Sinceramente, quello che è accaduto a noi va affrontato, con maggiore sobrietà, senza trascurare nulla e soprattutto creando le condizioni affinché ciò che si è verificato, magari in una prossima tornata – e ce ne saranno – possa essere alleviato da un'attività previsionale, da un'attività di formazione e informazione che sicuramente può venirci incontro.

Penso che l'autorevolezza dell'assessore Nunziante, dovuta alla sua professione, debba avere una sua pregnanza, soprattutto in questa fase, per ciò che riguarda proprio l'attività informativa. Esistono – le abbiamo previste anche in bilancio – somme che utilizzano strumenti innovativi che mettano in condizione i Comuni di sapere ore prima, se non addirittura giorni prima, cosa può accadere, ma soprattutto come bisogna comportarsi.

Ha fatto un elenco di Comuni che non sono ancora dotati del COC, in cui non ci sono ancora attività previste. Se immagino tutti quei Comuni sotto i 5.000 abitanti, che magari non hanno nemmeno un euro per poter intervenire in questo senso, penso che probabilmente il nostro ruolo dovrà essere non solo di denunciare, ma soprattutto tale da porre in essere una serie di azioni, anche con scelte politiche, quando si vanno ad allocare le risorse in sede di bilancio, per mettere in condizione i nostri Comuni di farsi trovare più preparati.

Sicuramente quello che è accaduto ha un effetto non positivo, per una semplice ragione.

Le do atto, assessore Nunziante, che forse è uscito un solo comunicato a sua firma. È indubbio, però, che siamo incorsi in una sovraesposizione mediatica. Lo dico con l'approccio

istituzionale che voglio dare a questo intervento.

Non possiamo trasmettere ai cittadini, con i nostri comunicati e con le nostre sovraesposizioni mediatiche, la sensazione di essere i risolutori di tutto. Dovremmo essere i primi a ottemperare alle norme e a non arrogarci una sorta di competenza che non abbiamo. È chiaro che il cittadino riconosce il sindaco, il consigliere e il Presidente della Regione. Molto spesso, però, siamo noi che ce l'andiamo a cercare. Sembra quasi che il politico debba risolvere tutto in ogni senso.

In questo caso, se forniamo il numero di cellulare o usciamo mediaticamente dicendo di essere a disposizione di tutti e di chiamarci perché risolveremo tutto e che siamo in un tal Comune, secondo voi, un cittadino che cosa pensa? Pensa che quella persona, quella figura istituzionale, risolva i problemi.

In questo c'è una verità: il 90 per cento è stato deluso da quello che abbiamo sentito. La gente non si è ritenuta soddisfatta. Questa è la realtà delle cose. Probabilmente in quell'occasione – non ho da insegnare nulla a nessuno, per chi ha avuto anche l'esperienza di sindaco – stare a fianco dei sindaci in silenzio sarebbe stata un'attestazione di rispetto istituzionale nei confronti di tutti. Si sarebbe dovuto attendere che le cose terminassero e poi ognuno avrebbe raccontato la sua verità.

Se prendiamo ogni occasione, ogni emergenza, per farci vedere, è chiaro che il cittadino vede noi e dice che noi dobbiamo risolvere il problema. In questo c'è stata una sovraesposizione mediatica per la quale, come consiglieri regionali e sicuramente come Regione, non abbiamo fatto una bella figura.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO**

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

**BARONE.** Ruberò pochissimi minuti. Ap-

profitto per esprimere la massima solidarietà soprattutto ai fratelli abruzzesi, che in questo momento stanno ancora lottando contro l'emergenza.

Leggo ora qui la lettera di un allevatore della zona delle Murge, che ci ha scritto chiedendoci di poter esprimere la propria situazione e quello che ha vissuto in quei giorni: «Rimanere bloccati tre giorni dalla neve è un'esperienza che non auguro a nessuno. Bisogna rimanere chiusi in casa ad aspettare: ottimo consiglio, ma se hai 100 capi di bestiame che senti urlare dalla paura durante la tormentata di neve, proprio non riesci a rimanere in casa.

Non bisognava farsi prendere dal panico. È vero, ma, quando alle 4 del mattino provi ad aprire la porta di casa per andare ad accudire le vacche e ti ritrovi con un muro di neve, il panico sale e devi solo saperlo gestire.

Un imprevisto dopo l'altro, in quei giorni. A causa del ghiaccio una vacca è scivolata nella vasca di abbeveramento. Le tubature erano ghiacciate e riuscivamo a fornire l'acqua agli animali solo prendendola dalla caldaia dei termosifoni, che fortunatamente non ci hanno abbandonati. I motori dei trattori erano congelati e non si riusciva a metterli in moto. La corrente andava e veniva. Per camminare bisognava aprirsi un varco a mano nella neve. Mi sentivo quasi come Robinson Crusoe, naufrago in un mare di neve, e mi sono preoccupato quando ho stretto una forte amicizia con la mia pala e cercavo anche di parlarle.

Una famiglia, la mia, abbandonata a se stessa, come tante altre famiglie della Murgia, in particolare a Santeramo. Dal primo giorno di neve, il 6 gennaio, abbiamo fatto segnalazioni continue della nostra situazione. Dopo due giorni siamo riusciti a recuperare un gruppo di animali lontani dal centro aziendale. Dopo tre giorni avevamo bisogno di raggiungere il fienile, lontano circa 200 metri dalla stalla, ma il nostro trattore riusciva a spalare solo poche decine di metri di strada

nel poco tempo che si liberava tra un imprevisto e l'altro.

La sera del terzo giorno di isolamento, notando uno stallo totale dei soccorsi, delle informazioni, delle stesse persone coinvolte nell'emergenza e dei politici impegnati solo a farne una questione di competenze, ho fatto un appello su *Facebook*. Finalmente si è acceso il clamore mediatico. La mattina una giornalista di un'importante emittente locale è riuscita a raggiungermi, accompagnata dal Corpo forestale – che Renzi ha voluto poi togliere, come sapete bene –.

La giornalista ci ha, di fatto, portato viveri e farmaci per i miei genitori che erano ammalati. La giornalista è arrivata prima dello Stato. Per la rabbia e il senso di abbandono ho strappato la carta d'identità e la tessera elettorale.

Finalmente, al quarto giorno di emergenza, nei centri abitati si è mosso qualcosa. Nella maggior parte delle contrade, invece, no. Sono state abbandonate a se stesse. Ci ha aiutato il buon Dio, con un po' di scirocco, che ha ammorbido la neve e il ghiaccio. Con i nostri trattori siamo riusciti, finalmente, a pulire la strada per liberarci.

Non potete autocelebrarvi solo perché non siamo morti, solo perché abbiamo la fortuna di non avere montagne da cui partono valanghe, solo perché le nostre case e le nostre stalle non sono crollate per il terremoto. Siamo stati fortunati, è vero, ma un Governo regionale non può affidare il destino dei propri cittadini alla casualità e alla fortuna.

Non ci posso credere che sia stato fatto il massimo possibile. Se così fosse stato, allora bisogna ammettere che la Protezione civile pugliese non è la migliore d'Italia e, partendo da questa ammissione, prendere consapevolezza che c'è ancora tanto lavoro da fare».

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

**CERA.** Signor Presidente, egregi assessori

e consiglieri, voglio iniziare questo mio intervento ricordando, ovviamente, le vittime del maltempo in Abruzzo. Lo faccio non per retorica, ma perché dall'emergenza del Centro Italia si possono prendere numerosi spunti per dettagliati approfondimenti sul tema della gestione dell'emergenza.

Che cosa ci insegna l'emergenza di questi giorni nel Centro Italia? Davanti al susseguirsi di eventi naturali come la neve, il freddo, il gelo, i terremoti, le frane e le strade interrotte, non ci sarebbe molto da dire, visto che l'insieme di eventi ha innescato un'emergenza continua che, dall'agosto scorso, si è concentrata sulle sfortunate popolazioni del Centro Italia, dove non basta il grande lavoro dei volontari, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco per rimediare.

Eppure, da ogni difficoltà si può trarre una lezione e fare esperienza per il futuro. Prima di tutto, si è compreso che senza risorse non c'è macchina dei soccorsi che tenga. Occorrono fondi e mezzi, mentre abbiamo uomini della Protezione civile, delle forze dell'ordine e del volontariato che sopperiscono, con il proprio impegno, alle falle del sistema dei soccorsi, che paga una verticità di decisioni che non aiutano a trovare rapide soluzioni alle difficoltà.

Mi spiego. Nella gestione delle emergenze, per esempio, siamo passati dal modello "tuttofare" di Bertolaso al modello "tavolo tecnico" di Errani. Il primo ha mostrato tutti i suoi limiti, il secondo tutta la sua lentezza e farraginosità.

Se a questo poi aggiungiamo che i Comuni non hanno fondi e che i sindaci non possono contrastare con le proprie mani valanghe, terremoti e nevicate, si comprende perché il sistema rischi di andare in *tilt*, tutto, ovviamente, a discapito delle popolazioni e a tutto vantaggio di populismo e processi mediatici, che trovano sempre profeti e seguaci.

Io vengo da una zona, il Gargano, che ha dovuto affrontare nell'ultimo decennio un devastante incendio e diverse alluvioni, eventi

costati vittime e milioni di danni, non ancora coperti dagli interventi statali e su cui la Regione cerca di intervenire come può, mettendoci delle pezze. Siamo, insomma, nella situazione di rimediare ai danni subiti, mentre ci muoviamo in un contesto di precarietà idrogeologica che mette in continuo rischio la vita delle popolazioni e l'economia del territorio.

Come non sottolineare, per esempio, le difficoltà dei Monti Dauni, dove sono saltati i collegamenti stradali e le aziende agricole sono in ginocchio, mentre le popolazioni vivono il quotidiano disagio dei trasporti e della sicurezza stradale, senza dimenticare l'eccezionale ondata di neve che ha colpito la Murgia e anche la Capitanata, che ha regalato ulteriori disagi a molte comunità e imprenditori agricoli?

Gli ultimi eventi legati al maltempo in Puglia mettono in evidenza la precarietà del sistema di prevenzione, tanto che all'azione dell'Assessorato si è affiancato l'impegno in prima persona del Presidente Emiliano, sceso in campo non per pararsi da critiche e da processi demagogici, ma per accorciare la catena delle decisioni e renderle operative in tempi rapidi e secondo necessità dettate dall'emergenza. Si trattava di un'emergenza che, nonostante gli sforzi dell'assessore Nunziante e della struttura regionale della Protezione civile, non poteva essere risolta con la bacchetta magica o con la conquista di titoli di giornali e visibilità mediatica.

Lo sa bene il Presidente Mennea, che in questi mesi ha girato in lungo e in largo la Puglia per prendere diretta visione dell'organizzazione della Protezione civile regionale e delle emergenze presenti su tutto il territorio pugliese. Si tratta di un'emergenza che non può riguardare solo la viabilità, ma deve necessariamente guardare anche alle imprese agroalimentari messe in ginocchio dal maltempo.

Qualche giorno fa, insieme al Presidente Loizzo abbiamo portato la nostra solidarietà ai produttori agricoli ionici, comparto che sof-

fre una crisi grave, ora resa più dura dai danni del maltempo e da una situazione sempre più incerta, anche per la spietata concorrenza che arriva dai mercati esteri.

Dunque, eccezionalità degli eventi, mancanza di fondi e lentezza delle decisioni rendono ancora più difficile portare a compimento un'altra fondamentale questione. Siamo abituati ad aspettare la catastrofe. Facciamo poca prevenzione. Abbiamo Piani di emergenza e di tutela del territorio, ma cattive abitudini di attuazione. Si trova sempre una norma, un cavillo, per bloccare provvedimenti, arrestare il consumo di territorio e contrastare le opere di messa in sicurezza.

La nostra prevenzione è un po' come la tela di Penelope. Ne parliamo, per esempio, in quest'Aula, ma fuori di qui ognuno va per conto suo.

Esiste, allora, una soluzione al problema? Se pensiamo all'emergenza del sisma in Irpinia, che ha riguardato in parte anche la Puglia, vediamo che abbiamo fatto passi importanti nella protezione civile. In trent'anni ci siamo dotati di un sistema che ha bisogno di ulteriori attenzioni sicuramente, ma che rappresentato una risposta importante che la politica ha saputo dare.

Certo, esiste sempre la politica delle polemiche, del puntare il dito contro qualcuno solo per ottenere un titolo sui giornali e qualche passaggio televisivo, ma quella politica, con determinate pratiche di prevenzione, non si sconfigge in una notte. Occorre tempo e tanta, tanta pazienza.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

**MENNEA.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, intervengo perché ho vissuto più direttamente questa emergenza e perché mi occupo del comitato che presiedo. Credo che un contributo nella discussione di questa mattina sia utile soprattutto per chiarire alcuni concetti.

Non credo sia utile e generoso accusare la macchina dei soccorsi e la sezione di Protezione civile pugliese. Non solo le accuse che ho ascoltato sono ingiuste e ingiustificate, ma credo che siano anche irrispettose nei confronti di coloro i quali, durante l'emergenza, hanno impiegato il proprio tempo e hanno fatto il proprio lavoro. Mi riferisco ai tantissimi volontari, ma anche ai tanti amministratori pubblici e agli operatori di soccorso che ininterrottamente hanno fatto il proprio dovere.

C'è un equivoco di fondo in tutte le critiche che ho ascoltato, che riguarda la conoscenza del corretto funzionamento della Protezione civile. Quando si accusa direttamente la Regione e si accusa il sistema di protezione civile regionale di non aver funzionato e di essere stato imperfetto e disastroso, credo che si dica non solo una falsità, ma anche qualcosa che fa passare un messaggio all'esterno ancora più pericoloso di quello che è passato durante l'emergenza con alcune dichiarazioni incaute che qualcuno ha fatto.

Il sistema di protezione civile regionale è un sistema articolato, un sistema complesso, che ha come terminale ultimo, ma anche come prima parte che deve attivare tutta la macchina, i Comuni e, quindi, i sindaci. Se non parte la macchina in maniera corretta dai Comuni, il coordinamento di protezione civile regionale non può svolgere correttamente il proprio ruolo.

Anziché andare a caccia di capri espiatori, anziché andare alla ricerca di scuse per accusare qualcuno, credo che ognuno di noi debba fare la propria parte anche nel campo della protezione civile. La Protezione civile non sono i funzionari, non sono solo i volontari, non sono solo quelli che se ne occupano in maniera istituzionale, ma siamo tutti noi. Tutti noi dovremmo impegnarci per sollecitare i Comuni, i sindaci e gli amministratori locali a vedere bene che cosa è inserito nei Piani comunali di protezione civile, perché è lì la mappa dei rischi di un comune, ed è una responsabilità precisa che ricade in capo al sin-

daco di ogni Comune. Occorre andare a controllare quei Piani, aggiornarli e verificare se i Piani di emergenza collegati siano ancora efficienti e attuali.

Inoltre, bisogna fare una cosa, che deve essere fatta sul territorio. Non occorrono grandi risorse. Occorre fare le simulazioni quando non c'è l'emergenza. Di questo chi se ne è occupato, chi se ne occupa? Non ho mai letto un articolo di qualcuno che abbia promosso un'iniziativa sui territori per fare delle simulazioni per il rischio idrogeologico, idraulico, sismico, degli incendi, della neve.

Se non si parte da quel punto, allora tutto ciò che si dice ritorna in faccia a chi lo dice, il che è ingeneroso. Io ho visto come hanno lavorato i nostri operatori, i nostri funzionari e i nostri volontari. È ingeneroso fare accuse di questo tipo.

Credo anche che la discussione che si sta alimentando a livello nazionale, in cui già si parla di protezione civile 3.0 e di protezione civile da riformare, debba interessare anche questo Consesso e ci debba far porre una domanda: probabilmente è arrivato il momento di mettere mano alla legge n. 7 del 2014 che disciplina il sistema di protezione civile regionale, che credo non tutti abbiano letto attentamente e approfonditamente.

Rispetto a questa legge abbiamo bisogno di rafforzare alcune strutture della protezione civile. Una di queste è l'acquisizione delle sale operative provinciali, che oggi sono in disuso e non possono essere utilizzate. Peraltro, abbiamo fatto quella "genialata" di prenderci il personale che stava presso le Province e che svolgeva quel ruolo. L'abbiamo portato qui in Regione e adesso non sappiamo che cosa fare. Dobbiamo riprenderci le sale operative provinciali per poter far lavorare anche queste persone.

Credo che sia arrivato il momento anche di attivare un Piano di formazione. Il nostro servizio di protezione civile regionale ha già comunicato al settore formazione regionale un Piano di formazione da fare agli amministra-

tori pubblici, a coloro i quali fanno volontariato e a tutti i dirigenti di strutture in cui c'è un'aggregazione di persone. Mi riferisco alle scuole, ai tribunali e anche alle sedi di Equitalia, a tutti quei luoghi in cui è possibile che possa scattare un'emergenza.

Bisogna conoscere, quindi, qual è il tipo di rischio e quale comportamento tenere, perché quello che è successo in queste emergenze – nessuno l'ha detto – è che molti cittadini si sono avventurati fuori, pur sapendo che c'erano condizioni pessime, senza controllare se a bordo avessero le catene o gli pneumatici termici.

Questo la dice lunga sul fatto che manchi, dal livello principale, quello comunale, una campagna di informazione che metta a conoscenza i cittadini di quali sono i rischi del luogo in cui vivono e soprattutto dei comportamenti che devono tenere rispetto a quei rischi. Vi posso garantire che il sistema di protezione civile regionale, insieme all'assessore Nunziante e al Presidente Emiliano, sta lavorando su questo campo e sta predisponendo, come dicevo prima, Piani di formazione mirati. Sta lavorando anche per trovare soluzioni innovative che possano consentirci di monitorare il rischio e di controllarne anche le necessità di emergenza.

Su questo si sta facendo un grande lavoro silenzioso, perché la protezione civile non è un argomento che può essere trattato come altri, ma è un argomento verso il quale bisogna portare rispetto e rispetto al quale nessuno può dire di essere un maestro. È argomento dinamico, che si modella nel tempo.

Anche rispetto a questa emergenza neve chi di voi o chi di noi poteva immaginare che potesse cadere tutta quella neve? Chi lo poteva immaginare? Certo, qualche amministratore, qualche sindaco prevenuto e attento al proprio Piano comunale di protezione civile, ha comprato delle scorte di sale. Si è fatto una scorta di sale che ha gettato non dopo che è caduta la neve, ma prima. Alcuni non sapevano nemmeno questo.

Non è un caso che all'inizio i COC aperti fossero pochi. Noi possiamo attivarci solo quando ufficialmente il Comune apre il COC e ci comunica che c'è un'emergenza. Allora possiamo entrare in sintonia con loro, coordinarli e aiutarli. Se uno non apre il COC – questo è successo, soprattutto in qualche Comune dove c'è stata molta precipitazione nevosa – non sappiamo che cosa c'è lì.

Chi pensa che gli operatori di protezione civile regionali siano degli spalatori di neve non sa di che cosa sta parlando e farebbe bene a studiare la legge n. 7/2014 e tutta l'articolazione della protezione civile regionale.

Prima di dire fesserie, credo che si debba approfondire questo tema, che è un tema molto, molto delicato, sul quale non bisogna né fare i vanitosi, né essere strumentali rispetto a un esercizio che ho visto fare, che è quello della retorica e dello sciacallaggio politico. Bisogna riportare questo argomento nel giusto alveo e avere rispetto di tutti coloro che hanno lavorato e che lavorano costantemente.

Mentre noi siamo qui, l'emergenza continua, perché da emergenza neve si è trasformata in emergenza idraulica. Ci sono persone, ragazzi, che stanno lavorando 24 ore al giorno. Venire qui e accusare e puntare il dito contro quelle persone è vergognoso.

La macchina ha funzionato in maniera tempestiva, per quello che le competeva e per quello che è previsto non solo dalla legge, ma anche dai protocolli ufficiali del Dipartimento nazionale di protezione civile. Quando ci si muove in quel campo, non c'è niente di improvvisato. È tutto scritto cosa bisogna fare e ognuno si muove solo se qualcuno ha fatto qualcosa. Ecco perché non è molto semplice parlare di questo argomento. Anche il fatto che il Presidente Emiliano abbia comunicato il proprio numero di telefono è stato un rafforzamento del livello di comunicazione.

Io ho passato una giornata nella sala operativa con il Presidente e ho notato una cosa straordinaria: da un lato, c'era la Protezione civile che rispondeva e raccoglieva migliaia

di telefonate, forniva risposte e coordinava; dall'altro lato, c'era Michele Emiliano che rispondeva al cellulare continuamente, fornendo risposte ai cittadini (non ci vedo nulla di strano), non come chi vuole apparire il risolutore di tutti i problemi, ma come chi, invece, si cala subito in quella realtà difficile che tutti stavano vivendo in quel momento e cerca di dare una mano. Credo che questo sia stato un atto di generosità che pochi politici, forse, riescono a fare dal calduccio del luogo in cui vivono.

Bisogna parlare di futuro, perché da ogni esperienza bisogna prendere quello che non ha funzionato e cercare di farlo funzionare meglio. Dobbiamo mettere mano alla nostra legge regionale, la n. 7/2014, per riformarla e per rafforzare il sistema di prevenzione, perché non solo la Protezione civile pugliese, ma anche quella nazionale hanno bisogno di essere rafforzata. Tant'è vero che è in discussione una riforma a livello nazionale della legge sulla Protezione civile nazionale, con una legge delega che si è fermata proprio alla luce di quello che sta accadendo. Dobbiamo mettere mano lì.

Dobbiamo anche lavorare per costruire un servizio meteo regionale, che non può dipendere da altri servizi meteo, e migliorare, con sistemi innovativi, anche il sistema di allertamento, che deve giungere a tutti i cittadini e arrivare a tutta la popolazione. L'obiettivo finale – l'abbiamo scritto nel progetto che si chiama SMART Protezione civile pugliese, a cui faceva riferimento il collega Colonna – è proprio quello di arrivare ad avere una popolazione residente consapevole dei rischi che corre e soprattutto di quale comportamento deve tenere rispetto a quel rischio. La Protezione civile non è una persona o dieci persone. La Protezione civile siamo tutti noi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Rin-

grazio per l'opportunità di poter chiarire che, ovviamente, i danni che sono stati evidenziati da molti consiglieri e rappresentati dalle associazioni sono una nostra forte e importante preoccupazione.

In prossimità degli eventi calamitosi, la Giunta, così come ha detto il Vicepresidente Nunziante, per quanto riguarda le attività legate alla calamità, ha già prodotto una richiesta al Ministero, con la quale ha prenotato un impegno del Ministero a ragionare sull'entità dei danni.

Contestualmente, abbiamo scritto, su mandato della Giunta, una nota agli uffici periferici perché garantissero entro venti giorni un'analitica e puntuale ricognizione dei danni di natura agricola e anche di quelli connessi alle infrastrutture a servizio dell'agricoltura.

Sono ormai più di 27 i Comuni che hanno già fatto richiesta dello stato di calamità. Anche i Comuni stanno attivando meccanismi per fare una ricognizione attenta e per supportare il lavoro che svolgeranno i nostri tecnici.

Di più, ovviamente, il nostro Assessorato, da un punto di vista delle conoscenze amministrative, non può dire. Abbiamo visto che Coldiretti ha stimato in oltre 100 milioni di euro i danni e che le altre associazioni di categoria hanno evidenziato analiticamente quali sono i comparti che stanno soffrendo in maniera particolare.

Giovedì pomeriggio su quest'attività che abbiamo svolto e che abbiamo iniziato a svolgere incontrerò il Ministro Martina, che, di sua iniziativa, ha chiesto un incontro per poter calendarizzare eventualmente un'attività di concerto anche con le altre Regioni coinvolte, come la Puglia, in questi eventi particolarmente dolorosi per i territori e per l'agricoltura, soprattutto per la zootecnia.

Già in quell'occasione potremo avere una prima idea su come poter fronteggiare, secondo gli strumenti normativi, le emergenze che sono emerse.

Penso, quindi, che ci aggiorneremo all'esito delle ricognizioni per avere un'analitica

presentazione dei danni. Voglio, però, un ultimo minuto solo per dire agli amici del Movimento 5 Stelle, che hanno avuto molta sensibilità anche negli interventi, che in alcune occasioni esponenti ai quali non ho risposto a mezzo stampa del vostro partito hanno ipotizzato una non corretta e non rapida utilizzazione della misura 5.2 sul PSR.

Apprezzo lo sforzo che tutti fanno per portare un contributo. L'apprezzo un po' meno quando è in chiave polemica. Tuttavia, il sostegno della misura 5.2 – leggo dal PSR – è subordinato al riconoscimento formale delle autorità pubbliche competenti della normativa nazionale per la verifica della calamità.

Qualunque persona in grado di leggere, penso scolarizzata a livello di scuola superiore, può essere in grado di capire che, ammesso che si possa finanziare quella misura per il ristoro del potenziale andato perso durante le calamità, lo si può fare solo a seguito della dichiarazione di calamità che avviene da parte del Ministero. Pertanto, è incongruo attribuire a chi gestisce queste misure un ritardo sul presupposto che non si potesse attivare una misura di una calamità che non si sapeva quando si sarebbe manifestata e soprattutto che non si sapeva quando sarebbe stata dichiarata.

Con lo stesso spirito di collaborazione con il quale interloquiamo su tutte le misure lo dico a voi perché lo diciate non a mezzo stampa, come altri amano fare, sapendo che chi l'ha fatto a mezzo stampa o non ha capito bene come è scritto, o lo fa in maniera pretestuosa sulla pelle e sulla sofferenza di tanta gente. In entrambi i casi questa posizione mi sento di non dividerla e di stigmatizzarla qui.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

**NUNZIANTE,** *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile.* Signor Presidente, prima di fare una breve

conclusione voglio fare una premessa e, senza spirito di polemica, ma per puro spirito di verità, rispondere ad alcuni.

Al consigliere Zullo, che non c'è, il che mi dispiace, rispondo che proprio in alcuni Comuni che si sono trovati nella piena emergenza mancavano le aperture dei COC. Anziché stare sui trattori a dimostrare di spalare la neve, forse sarebbe stato meglio che in questi centri si fossero aperti i COC.

Anche in questo caso un altro concetto, ossia l'utilizzo delle articolazioni dello Stato, come l'ANAS, avviene in un contesto particolare, cioè nel Centro di coordinamento dei soccorsi, che ha sede in Prefettura. Come ex prefetto, ne ho viste tante di queste situazioni. L'uso delle forze dell'ordine – voglio specificarlo – non è competenza della Regione Puglia e di tutte le Regioni, ma è di competenza del prefetto e viene fuori dalla decisione del Centro di coordinamento dei soccorsi.

Ricordo a tutti – peccato che manchi il collega Zullo – che il giorno 9 il nostro Presidente ha partecipato al CCS della Prefettura e che in quella circostanza ha sollecitato la richiesta di intervento delle forze armate, tenendo conto che ogni intervento che producono le forze armate viene pagato in sede locale.

Sempre al collega Zullo vorrei ricordare che i bollettini ufficiali vengono fuori dal 4, ma che precedentemente io, con la dirigente, ingegner Di Lauro, che ringrazio, come ringrazio tutta la struttura, ho fatto uno *screening* e, quando mi hanno intervistato per capire la macchina della Protezione civile, in quel senso ho detto che eravamo pronti.

Non c'è neanche il consigliere Stea, il che è grave. Tenete conto che il Presidente mi chiamò perché c'era un malato che aveva bisogno di cure oncologiche. Abbiamo mandato l'associazione volontari degli speleologi ed è stato portato in salvo, così come sono stati fatti altri interventi, per esempio, alcune persone dializzate sono state portate negli ospedali.

Vorrei, inoltre, ricordare all'Aula, a me stesso e a tutti noi che la Protezione civile non

ha elicotteri e che l'elicottero dei Vigili del fuoco non può essere tanto allegramente utilizzato, perché il quintalaggio di quell'elicottero è incompatibile con l'elisuperficie che c'è al Policlinico.

Questo è bene tenerlo a mente, perché è troppo facile dire che mancano questi e questi altri e che poi vediamo dove sistemarli.

Consigliere Galante, apprezzo il suo intervento, ma le posso dire una cosa? Alcuni sindaci, per esempio quello di Laterza – lei è di Taranto, giusto? –, mi hanno chiamato. Io non conosco queste persone. Sa attraverso chi il sindaco di Ginosa voleva entrare in contatto con me per comunicarmi qualcosa? Attraverso l'ex Presidente della Croce Rossa di Potenza, che probabilmente è di Ginosa.

A questa persona ho chiesto che cosa le servisse. Quando mi ha chiesto perché avessi mandato l'Esercito da Ginosa a Mottola, ho risposto a questa persona, che ha riferito, anche se poteva parlare direttamente con me o con l'ingegner Di Lauro, che quella non è una decisione che può prendere la Regione. Non ha mai parlato con me.

Badate, parlo senza spirito di polemica. Il mio è uno spirito costruttivo. Parliamo di persone, al di là di ogni aspetto, di chi ha sbagliato, di chi non ha sbagliato e di dove abbiamo sbagliato. Tenga presente che dal 5 gennaio all'11 gennaio alla sala operativa sono entrate 2.000 telefonate e ne sono uscite 8.000. Dal 12 gennaio al 22 gennaio, domenica, con l'ultimo aggiornamento, sono entrate 1.000 telefonate e ne sono uscite 4.000. Quindi, prestiamo attenzione.

Collega Damascelli, mi dispiace deluderla, ma ero in Puglia. Non ero alle Maldive. Sono una persona abbastanza riservata e adotto l'educazione che mi hanno insegnato in quarant'anni di sbagliato servizio.

Non è vero che non c'è stato. I mezzi della Protezione civile sono direttamente gestiti e indirettamente gestiti. Quando vede nell'elenco 191 mezzi, non li abbiamo noi. Sono mezzi che sono stati forniti alle associazioni con i

nostri soldi e con i soldi della Protezione civile. Comunque, c'è stato un insieme di cose che possiamo certamente migliorare, e siamo qui per migliorarle.

Collega Ventola, ho molto ammirato il suo intervento e lo condivido. Il progetto *Smart City*, che il Consiglio ci ha voluto finanziare con 600.000 euro, è un progetto molto importante, perché noi cambiamo e diciamo che privilegiamo il concetto di resilienza, un concetto nuovo di fare protezione civile. Su questo sono d'accordo con lei.

Attenzione, però: lei ha detto che c'è una sovraesposizione mediatica, ma io sono stato criticato esattamente per la ragione opposta.

Inoltre, stiamo rivedendo il concetto nuovo di protezione civile anche abbassando i costi di gestione, perché, abbassando i costi, possiamo, risparmiando, utilizzare i fondi per migliorare. Per esempio, sul Gargano, che riteniamo una zona abbastanza delicata dal punto di vista idrogeologico e meteorologico, stiamo utilizzando una struttura, Villaggio Baia di Campi, che è per noi molto importante. Ci togliamo così dalla sede dell'Aeronautica di Jacotenente, che ci costa un bel po' di soldi. Stiamo ristrutturando questo luogo perché ci serve per parcheggiare, utilizzare e ampliare i mezzi che possono servire a questo territorio.

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO**

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Adesso sono costretto a sospendere la seduta per un'ora, per una duplice ragione. In primo luogo, l'assessore Di Gioia sta incontrando le organizzazioni sindacali e i lavoratori, che sono stati ad aspettare per quattro ore per cercare di dirimere questioni che attengono al personale. L'abbiamo tenuto bloccato qui perché ascoltasse il dibattito.

Nello stesso tempo, i tecnici stanno referendo gli ultimi emendamenti arrivati che at-

tengono al personale, in cui ci sono questioni delicate da affrontare.

Pertanto, sospendiamo la seduta e la aggiorniamo alle ore 15.

*(La seduta, sospesa alle ore 13.58, riprende alle ore 15.53).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

**DDL n. 146 del 04/08/2016 “Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica commissariati”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 146 del 04/08/2016 “Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica commissariati”».

Ricordo che la relazione e la discussione e generale si sono svolte nella seduta del 6 dicembre scorso.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

È stato presentato un emendamento al titolo del disegno di legge, a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Congedo e altri, del quale do lettura: «Dal titolo del ddl 146/2016 eliminare la parola: “commissariati”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, noi abbiamo presentato questo emendamento per rendere il Consiglio coerente con la norma che ci chiamava a riformare i Consorzi di bonifica. Nella legge di bilancio 2016 abbiamo detto che la Giunta deve impegnarsi a presentare una proposta di legge che riformi i Consorzi di bonifica. In virtù di quella norma avevamo apposto in bilancio una somma che doveva servire per la riforma dei Consorzi di bonifica.

Ora ci ritroviamo di fronte a una Giunta e a un disegno di legge che non rispettano la leg-

ge del Consiglio, nel senso che il Consiglio fa una legge dicendo di riformare tutti i Consorzi e voi andate a toccare solo quelli commissariati.

Presidente, la situazione non è peregrina, non è di poco conto, ma è una situazione di rispetto dell'Aula e di osservanza di una legge. Se mi cambiate la legge originaria, va anche bene. Voi, intanto, però, non rispettate quella legge e tradite anche il nostro voto, perché in quella seduta non ci fu una contrarietà spinta.

Noi, infatti, avevamo l'idea che si andasse finalmente, in questa Regione, a una riforma dei Consorzi di bonifica, giacché quella del 2011, nonostante fosse stata presentata come la miglior riforma per questa Regione, per la quale si era adoperato il miglior assessore regionale alle politiche agricole dell'Italia, il coordinatore di tutti gli assessori nella Conferenza Stato-Regioni, non è stata mai attuata e ha prodotto quegli effetti nefasti di cui abbiamo discusso.

Si era addivenuti tutti insieme, con una legge, a voler riformare tutti i Consorzi. Poi, quando arriviamo al momento *clou*, si ritrovano a essere riformati i Consorzi commissariati. Non è solo questo. È anche un fatto di merito. Parliamoci chiaro: parlo delle spese per le poltrone di tutta quella gente che gira intorno a noi, che gira intorno alla politica, perché ha poco da fare ed è alla ricerca di una sedia su cui potersi sedere, perché magari non ha arte né parte, perché magari si è candidata nelle liste vostre, non è stata eletta e deve essere gratificata, come sta succedendo in tante situazioni. Magari gira nei partiti e, chiaramente, incide sulla spesa pubblica, che poi si riversa sulla tassazione dei cittadini, ma non incide sulla qualità dei servizi, sull'efficienza e su quello che i cittadini, fruitori dei servizi, si aspettano.

Presidente, ciò detto, proponiamo questo emendamento – conseguentemente, gli altri emendamenti andranno in questa direzione – che la Puglia non ha bisogno di avere due

ConSORZI da una parte, poi di riformare i ConSORZI commissariati dall'altra, poi di vedere un commissario, poi di mettere due subcommissari.

La Puglia ha bisogno di una direzione, di poche poltrone, di efficienza, di un'omogeneità di azione su tutto il territorio, di procedure uguali per tutti, di tariffe uguali per tutti, di trattamenti uguali per tutti. Non ha bisogno, per la stessa funzione in Puglia, che, da una parte, si agisca in un determinato modo, le tariffe siano di una data entità e i servizi, magari, vengano erogati e che, dall'altra parte, si agisca in un altro modo, con tariffe differenti e con servizi che non sono omogenei. È questo che vogliamo evitare alla Puglia.

Noi alla Puglia vogliamo dare un'omogeneità di azione, una conduzione serena e, finalmente, equilibrata di Enti che devono funzionare per i cittadini e non devono essere funzionali per un allargamento dei posti e delle poltrone da poter offrire a chi gira intorno alla politica. Basta. Per chi gira intorno alla politica, poi, lavora quella povera gente che viene chiamata a essere tassata e, magari, anche a non ricevere i servizi.

Queste sono le ragioni che ci hanno spinto a presentare questo emendamento. Noi confidiamo sul vostro senso dell'efficienza, sul vostro senso dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, sulla vostra voglia di omogeneizzare e di rendere di qualità i servizi, sulla vostra voglia di pensare che non esistono in Puglia cittadini di serie A e cittadini di serie B, ma che siano tutti uguali, che tutti paghino le stesse tariffe e che abbiano gli stessi servizi.

Noi pensiamo che voi abbiate a cuore questi principi che regolano il buon andamento della Pubblica amministrazione e siamo convinti che approverete l'emendamento. Di conseguenza, questa Puglia potrà avere un solo Consorzio e potrà agire nel senso che ho detto.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, eliminare dal titolo la parola "commissariati" è fondamentale. Concordo con quanto ha detto il collega Zullo: l'obiettivo - è scritto anche nella relazione illustrativa al disegno di legge presentata dall'assessore Di Gioia - è quello (leggo testualmente) di «garantire per la prima volta una gestione unitaria dell'acqua nel comparto agricolo e rurale».

Ovviamente, se non considerassimo nel disegno di riforma dei Consorzi anche i due Consorzi della Capitanata, non potremmo garantire la gestione unitaria dell'acqua, né potremmo avere quello che probabilmente tutti gli agricoltori si augurano finalmente di avere, ossia un servizio efficiente e, soprattutto, un prezzo egualitario dell'acqua per tutti i cittadini pugliesi.

Per quanto riguarda la necessità di far passare questo emendamento, vorrei solamente farvi notare che i quattro Consorzi commissariati non sono stati gli unici a godere negli anni dei contributi della Regione. Ho chiesto agli uffici della Regione degli estratti per vedere quanto i Consorzi della Capitanata negli anni avessero prelevato dai fondi della Regione. Dal 2011 ad oggi il Consorzio di bonifica montana del Gargano ha avuto 9.400.000 euro di contributi e il Consorzio di bonifica per la Capitanata ha avuto 20.380.000 euro di contributi regionali. Questo vuol dire che non sono stati solo i Consorzi commissariati a beneficiare dei fondi, ma anche gli altri.

Si pone, soprattutto, la questione che il Consorzio di bonifica della Capitanata è il secondo per importanza, proprio grazie alla rilevanza degli invasi che gestisce. Ovviamente, i territori del leccese o del tarantino, non avendo la gestione, per esempio, di dighe, così come ce l'hanno i Consorzi della Capitanata, sono costretti ad avere dei costi a livello di energia elettrica per il prelievo dell'acqua nettamente superiori rispetto a quelli della Capitanata.

Per questo motivo è essenziale che davvero, se si vuole armonizzare la gestione dell'acqua in Puglia, lo si faccia mettendo in comunione e in condivisione la risorsa idrica. Senza questo passo fondamentale non si potrà avere una reale riforma e, soprattutto, un reale miglioramento del settore.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, mi vedo costretto a replicare a questo emendamento dopo aver ascoltato l'intervento dei colleghi che mi hanno preceduto. Non contesto le finalità che ci si prefigge con la proposizione di questo emendamento, ma ne contesto lo strumento, cioè il mezzo attraverso il quale si intende perseguire, raggiungere e concretizzare quell'obiettivo.

Non si può pensare di porre fine agli sprechi o alle poltrone auspicando una sostanziale equiparazione tra chi ha ben lavorato e ha saputo risparmiare e chi questo non ha potuto o non ha saputo fare. È la stessa differenza che corre tra l'uguaglianza e l'egualitarismo. Citando un famoso filosofo greco, l'egualitarismo è una notte tanto buia che tutte le mucche sono uguali. Garantire l'uguaglianza significa mettere tutti i concorrenti nella stessa griglia di partenza e poi premiare chi è arrivato prima. Noi qui, invece, ci troviamo a penalizzare, o a voler penalizzare – perlomeno questo figura dalla lettura dell'emendamento presentato – una sostanziale equiparazione dei quattro Consorzi commissariati rispetto ai due Consorzi *in bonis* in Puglia.

Le dirò, anche con alcune motivazioni di ordine giuridico, perché non sia possibile fare questo. Intanto perché mancano motivazioni tecniche e giuridiche a supporto di questo emendamento e anche quello che si propone è previsto in spregio alla normativa vigente. A ben leggere, infatti, l'articolo 37 della vigente legge regionale, la n. 4 del 2012, quando può

essere disposto il commissariamento dei Consorzi e per quale motivo i Consorzi di Capitanata non sono stati commissariati? Cito testualmente. Sono le ipotesi nelle quali incorrono e sono incorsi i Consorzi poi oggetto di provvedimento di commissariamento.

Leggo: «Mancata approvazione del bilancio di esercizio, disavanzo del bilancio d'esercizio, mancata approvazione del bilancio di previsione, accertamento in sede di vigilanza e controlli di cui all'articolo 35 da parte della Regione di tre violazioni non sanate», e, ancora ed ancor di più, «qualora nella gestione degli stessi venga accertata inefficienza nello svolgimento dell'attività consortile, nell'esercizio o nella manutenzione delle opere per gravi violazioni di leggi, di regolamenti e dello Statuto consortile, nonché per gravi irregolarità amministrative o contabili che compromettano il conseguimento delle finalità istituzionali del Consorzio».

Mi pare evidente dalla lettura del disposto normativo che nessuna di queste motivazioni possa essere in qualche modo imputata ai Consorzi della Capitanata, ragion per cui questo tentativo, ove mai si traducesse in una norma, ove mai venisse oggi approvato questo emendamento, potrebbe oltretutto essere facilmente impugnato nelle sedi giurisdizionali competenti, con notevoli possibilità di successo e con tutto ciò che ne deriverebbe a carico del bilancio regionale.

Parafrasando quanto scritto nella relazione di accompagnamento – basterebbe leggere la prima pagina –, si evincono le motivazioni per cui lo stesso disegno di legge è specificatamente destinato ai quattro Consorzi commissariati, prevedendo – leggo testualmente – «azioni mirate e concludenti per la risoluzione dei tanti problemi che coinvolgono i “Consorzi di bonifica” pugliesi commissariati», finalizzate «a risolvere l'annosa questione relativa alla pregressa debitoria maturata».

La relazione poi prosegue in un'elencazione di dettaglio della debitoria distinta per tipologia di attività, aggiungendo considerazioni

quali “inadeguata organizzazione aziendale” – non mi pare che i Consorzi di Capitanata siano caratterizzati da un’inadeguata organizzazione aziendale – e “mancanza di un’adeguata capacità di progettazione”. Non mi pare che i Consorzi di Capitanata siano caratterizzati da una mancanza di un’adeguata capacità di progettazione, anzi, tengo a precisare che gli investimenti, i finanziamenti cui alludeva la collega Franzoso, erano riferiti ad attività e a lavori di straordinaria manutenzione, quindi non certamente per risanare delle debitorie che questi Consorzi avevano o hanno.

Per ultimo, ma non ultimo, si parla di “impoverimento in termini di produttività e di motivazione”. Tutte queste valutazioni e considerazioni non sono ascrivibili in modo assoluto ai due Consorzi della provincia di Foggia, il Consorzio di bonifica della Capitanata e il Consorzio di bonifica montana del Gargano, che operano con assoluta regolarità nell’ambito delle funzioni assegnate, che hanno dei bilanci in perfetto equilibrio e che hanno continue iniziative volte al miglioramento delle condizioni ambientali, a vantaggio della collettività tutta e non soltanto del mondo agricolo.

Non sembra, quindi, sufficiente emendare il disegno di legge in questione eliminando il termine “commissariati” dall’articolato o aggiungendo i nominativi dei due Consorzi foggiani per contemplare gli stessi nel disegno di legge oggetto della nostra disamina.

La riforma nasce per l’esigenza esclusiva di porre fine a un commissariamento che dura da ben oltre dieci anni – per uno ancora di più – di quattro Consorzi a sud dell’Ofanto. Per quanto detto, non vi è alcun motivo per includere i Consorzi di Capitanata nel disegno di legge in esame.

A questo punto, avrei la possibilità, perché, scorrendo gli emendamenti, mi sono reso conto – mi pare che sia a pagina 32 – che vi è un altro emendamento riferito sempre ai Consorzi di bonifica della Capitanata con l’estensione della parola “soppressi” ai due Consorzi di Capitanata, di riservarmi di rientrare in argo-

mento quando passeremo alla disamina dell’articolo 2.

Tengo, però, ad aggiungere altre due considerazioni, al fine di dare anche un contributo ai colleghi che saranno chiamati a votare questo emendamento al titolo del disegno di legge.

Se i due Consorzi foggiani hanno dimostrato nel tempo una buona gestione lo si deve ad amministrazioni oculate e a una presa di coscienza collettiva dei consorziati, che, a fronte di un servizio ottenuto – non mi pare che sia stato sempre così da altre parti –, hanno onorato il pagamento dei contributi con una percentuale che supera, all’attualità, il 92 per cento. Si aggiungono una dimostrazione di cura e attenzione al territorio e una tenacia indiscutibile degli agricoltori, i quali in Capitanata sono convinti che agricoltura significhi, certo, anche disponibilità di acqua, la cui totalità viene distribuita dal Consorzio per la bonifica della Capitanata.

Quanto al Consorzio di bonifica montana del Gargano, nel difendere la sua specificità, perché è l’unico Consorzio di bonifica montana, in un territorio come quello garganico, che ha un’orografia particolarmente complessa, prosegue con il suo lavoro quotidiano su un comprensorio – è bene saperlo – di ben 150.000 ettari, con il sostegno delle organizzazioni professionali e agricole e con un impegno costante nella programmazione, nella progettazione e nell’esecuzione di numerosi interventi di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale.

Proprio poco fa l’assessore Nunziante, a proposito delle emergenze che, purtroppo, si sono riversate sul nostro territorio, ha avuto modo di riferire sull’emergenza del dissesto idrogeologico, sulla sistemazione idraulica e su tutte queste opere che, sia pure tra immani difficoltà, il Consorzio ha ritenuto di porre in essere negli ultimi anni, ma non solo negli ultimi anni.

Sono tutte opere, quelle del Consorzio di bonifica della Capitanata e quelle del Consor-

zio di bonifica montana del Gargano, che completano un'attività di bonifica caratterizzata da una triplice funzione, che non può essere vanificata da un provvedimento come quello che oggi auspicano i proponenti dell'emendamento, ovverosia la salvaguardia del territorio, il razionale utilizzo e lo sviluppo del territorio stesso sia ai fini agricoli, sia ai fini produttivi di diversa natura e la tutela ambientale consapevole.

Quella del Consorzio della Capitanata è una situazione completamente diversa rispetto a quella degli altri quattro Consorzi commissariati, anche se ha un'origine comune. Non si capisce, quindi, perché questi due Consorzi foggiani debbano essere coinvolti in una ristrutturazione che evidentemente non li riguarda e che li porrebbe a forte rischio di perdere tutto quell'equilibrio che, con il tempo e faticosamente, si sono guadagnati sul campo, anche per l'efficienza delle infrastrutture irrigue che gestiscono, legata al *know-how* del personale dei Consorzi stessi.

Per questo motivo chiedo ai colleghi di respingere questo emendamento, che – ripeto – trasformerebbe il concetto di uguaglianza in un egualitarismo pernicioso per alcune zone del territorio pugliese, tra l'altro penalizzando coloro i quali si sono alacremente adoperati perché i bilanci fossero a posto e perché determinate opere venissero realizzate, facendo sì che gli agricoltori pagassero il 92 per cento dei contributi.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, è chiaro che questo nostro emendamento ha un'origine molto particolare. Non nascondiamo l'obiettivo che abbiamo invitato il Consiglio regionale – prima l'assessore, poi anche in Commissione – di osare in questa riforma, altrimenti rischiavamo che questo provvedimento diventasse una sorta di dupli-

cato di quanto già fatto da questo Consiglio regionale con la legge n. 4.

Riteniamo che ci siano esperienze positive in questa Regione Puglia. Ci sono esperienze di Consorzi di bonifica che non è stato necessario commissariare perché i consorziati e chi li ha amministrati sono stati bravi non solo a saper tutelare la difesa del territorio e del suolo, ma anche a fornire ed erogare acqua ai consorziati in maniera talmente perfetta da indurre gli stessi consorziati a pagare i diversi tributi, cosa che non è avvenuta in altre realtà, per mille ragioni, di cui questo Consiglio ha già parlato, soprattutto dopo la relazione del consigliere Stea, nella Commissione d'indagine sui Consorzi di bonifica.

Non si tratta, quindi, di penalizzare una parte del territorio che ha ben saputo operare. Il concetto è un altro. Si vuole avere una visione d'assieme della nostra Puglia? Si vogliono trattare i pugliesi con gli stessi diritti e i medesimi doveri? Si vuole osare mettere in condizione tutti gli agricoltori pugliesi di pagare l'acqua allo stesso costo, così come avviene nel Servizio idrico integrato?

Così come un cittadino, quando apre il rubinetto di casa sua, paga la stessa tariffa da Rodi Garganico sino a Santa Maria di Leuca, perché non pensare che anche i nostri agricoltori paghino lo stesso costo dell'acqua? Ci sono consiglieri regionali che hanno aderito in passato ai cosiddetti movimenti di acqua pubblica. Il concetto era proprio quello, non era quello di non far pagare l'acqua. Se l'acqua è riconosciuta da tutti avere una valenza pubblica, perché una Regione dovrebbe avere una visione d'assieme nel gestire i corpi idrici e nel capire quali sono le fonti di approvvigionamento e poi, nel momento in cui va a distribuire quest'acqua, usare due pesi e due misure?

Nel servizio idrico ognuno paga, come dicevo prima, lo stesso sistema tariffario, ogni cittadino pugliese. Nel comparto agricolo non è così. Perché dobbiamo ritenere ancora più sfortunati quei cittadini pugliesi che sono nati

in un'area della Puglia dove non ci sono dighe, dove non c'è acqua? Perché dobbiamo mettere in condizione quei cittadini di dover continuare a pagare di più? Certo, mi rendo conto che questa è una visione, da parte di questo Consiglio, se boccherà questo emendamento, non troppo ottimista per il futuro, che continua a considerare cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Qui nessuno vuole penalizzare i due Consorzi che già esistono, anzi. Nel momento in cui togliamo la parola "commissariati" diciamo che mettiamo al centro dell'attenzione tutti i Consorzi. Il problema non sono solo i Consorzi commissariati. Ai Consorzi commissariati per anni è stata bloccata l'erogazione del contributo 630, ossia l'erogazione da parte della Regione Puglia di risorse per la manutenzione straordinaria, che era competenza della Regione e non c'è mai stata. Se questo combinato disposto ha creato le condizioni per cui tali Consorzi venissero commissariati negli anni, oggi abbiamo la possibilità, invece, di avere un'unica regia, un'unica *governance* e di non fare una sorta di guerra tra guelfi e ghibellini.

Qualcuno ha tentato, in questi giorni, anche di mettere in cattiva luce le forze politiche che hanno avuto il coraggio di osare, pensando quasi che i foggiani siano diversi dai leccesi. No, è esattamente il contrario. Noi vogliamo che chi ha operato bene si metta al servizio di un'altra parte della nostra Regione e che le buone prassi da lì esercitate possano essere emulate in altre parti della nostra Regione.

La Regione Puglia, come Ente istituzionale, nel momento in cui si deve interfacciare con il comparto della difesa del suolo, ma ancora di più con il comparto agricolo, deve avere un unico interlocutore. Non bisogna rincorrere da zona a zona quello che diversamente accade.

Se ci sono Consorzi che vivono in realtà su cui insistono delle dighe per le quali si ha un'ottima capacità di gestione e se ne traggono

anche dei benefici, la diga non è una questione territoriale. È a beneficio di tutto il territorio regionale e anche extraregionale, non è solo di una parte della realtà.

Intanto, sgomberiamo il campo da una questione. Io, che sono un cittadino della neonata provincia, così come immagino i consiglieri del leccese, voglio considerare che questa legge debba penalizzare i cittadini foggiani o i consorziati foggiani? Anche il più stupido capirebbe che non è così. Sbaglia chi tenta di strumentalizzare un argomento del genere.

È l'esatto contrario. Siamo stati meno capaci e meno bravi, per mille ragioni, a volte anche giustificate. Chiediamo, quindi, ai Consorzi che hanno ben operato di mettere a disposizione il loro *know-how* e le loro esperienze.

Questo è il senso di questo comma, che, chiaramente, se dovesse essere bocciato, cosa che noi non auguriamo, a cascata avrebbe tutta una serie di effetti sugli altri emendamenti che abbiamo presentato.

Vi invito veramente a riflettere in maniera molto seria, come sempre facciamo, ma soprattutto in maniera non strumentale. Ieri un vostro ex collega, un mio carissimo amico, Sergio Silvestris, in farmacia è stato aggredito solo perché nella sua città ha tenuto una conferenza stampa in cui diceva che il sistema della raccolta non funziona e che, a volte, si è costretti a far lavorare persone che magari non meritano di lavorare o che, solo perché hanno qualche precedente penale, vanno lì a minacciare. Ha avuto questo coraggio ed è stato malmenato in farmacia.

Cosa voglio dire? Se uscendo di qui, alla fine, qualcuno arriva a dire che il consigliere Ventola o la consigliera Franzoso, che non sono cittadini foggiani, hanno fatto un emendamento che voleva sopprimere i Consorzi di Capitanata e del Gargano, sappia che sta dicendo una falsità, perché io, prima di tutto, sono un cittadino pugliese e, come tale, tento di fare in modo che tutti i diritti, e soprattutto

i doveri, ricadano sui pugliesi alle medesime condizioni.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, al di là dell'essere d'accordo o meno su questo emendamento, quello che voglio segnalare a tutto il Consiglio è che arriviamo a questa seduta su questo tema in modo assolutamente disordinato, anche perché sappiamo che il disegno di legge è stato mutilato dallo stesso Governo. Arriviamo, a questo punto, senza il minimo galateo istituzionale che porti a raggiungere accordi che siano condivisibili.

I temi che abbiamo sul tappeto sono esclusivamente tre e sono stati artatamente gettati nella mischia dal Governo regionale. Come diceva poco fa il collega Zullo, esattamente e con precisione, stiamo mettendo mano a questa legge perché in una precedente norma del bilancio voi avete detto e siglato, in quella legge di bilancio, con un articolo, che erogheremo i fondi ai Consorzi di bonifica nel momento in cui realizzeremo una riforma organica.

Deve essere chiaro a tutti che voi non potete prendere in giro il mondo scrivendo una cosa in una legge e fare leggi a cuor leggero, quando poi ci si presenta in Commissione e in Consiglio con una legge che non è assolutamente organica, ma serve ad assecondare lo schiribizzo di qualcuno che ritiene che questo settore vada definitivamente cancellato e "rottamato". Questo è un termine che mi viene in mente e che è stato pronunciato da qualcuno che, se non sbaglio - tutti lo ricorderanno in quest'Aula e in Puglia - non ha fatto una bella fine.

La cosa ancora più grave, che veramente mi spinge a essere duro in questa situazione, è che vedo un perseverare continuo della maggioranza, che si spacca in verità su tutto. Si è spaccata sui garanti, si è spaccata sul Piano di

riordino ospedaliero ed è spaccata anche su questo. Non sappiamo quanto reggerà questo pseudo accordo, ma voglio fare un appello all'intelligenza dei colleghi.

Non so chi è stato a dirlo, comunque non l'ho detto io. Caro Presidente, visto che lei ogni tanto parla, fa uscire qualche suono e, tra una twittata e l'altra, ci dà udienza, le faccio presente che non è questo il modo di andare avanti.

Capisco i colleghi che non gradiscono la parola "commissariati". Se la vostra idea era quella di riformare il sistema, il sistema va riformato *in toto*.

Vogliamo insistere su questa strada? Io credo che faremo notte inoltrata, perché gli emendamenti sono lì e non si muovono. I tre argomenti principali, che sono stati posti e che sono all'attenzione reale di tutti, sono esattamente tre. Uno è quanti Consorzi fare. Vi siete fissati sul mantenere un'identità territoriale al Consorzio di Capitanata, definendolo Capitanata, il che è giusto, e vi siete fissati, invece, a eliminare l'identità di altri territori, definendoli con una brutta espressione.

Centro Sud mi ricorda la banca Centro Sud, che conquistò la Calabria e la Puglia e poi se ne andò. Fu assorbita addirittura dalla Citibank. Qui la Citibank è l'Acquedotto pugliese. È possibile? Uno si chiamava Terre d'Apulia, l'altro abbiamo proposto che si chiamasse del Salento e su questo non si può ragionare.

Poi ci sono i colleghi che, con tutto il bene che voglio loro, fanno cose abbastanza trasversali. In tutti i Gruppi c'è ognuno che la pensa a modo suo. C'è chi vuole il bacino unico. Signori, fare il bacino unico significa, secondo l'intendimento di qualcuno, mettere insieme tutto dalla Capitanata, al Gargano fino a Santa Maria di Leuca e fare un unico elefante che probabilmente morirà dissetato in questa Regione. Non è possibile creare strutture elefantiache di questo tipo. Il primo problema è questo: dare dignità ai territori, se proprio non volete rispettare la questione, che

è fondamentale in questa materia, dell'orografia dei territori.

L'unico territorio che può essere in discussione può essere quello dello Stornara e Tara, che potrebbe stare con il Terre d'Apulia. Quindi, comunque i due Consorzi ci vanno, ma dimenticate che lo Stornara e Tara attinge acqua dalla Basilicata ed è attraversato dalla Canna del Sinni, che dovrebbe portare acqua al Pappadai. Avremmo la situazione ideale di avere un Consorzio che, se volete continuare a chiamarlo Capitanata e insistete su Centro Sud, presenterò un emendamento per chiamarlo Nord. Quindi, il Capitanata con due dighe, Occhito e Capacciotti, quello delle Terre d'Apulia, con il Locone, e quello del Salento, con il Pappadai. Questo mi sembra un ragionamento normale, ma con voi non si riesce ad affrontare. Non so perché siate così tetragoni in questa storia.

Il secondo argomento è quello dirimente. Può essere tutto il servizio idrico accentrato presso l'Acquedotto pugliese? Non è così. L'Acquedotto pugliese ha avuto un incarico per legge quando è stato creato e trasferito alla Regione: si occupa del Servizio idrico integrato, cioè raccoglie l'acqua piovana, raccoglie l'acqua delle nostre case e delle nostre industrie e l'accompagna ai depuratori. Può, al massimo, affinarla e consegnarla all'altro soggetto.

Quello che serve, cari colleghi, è un'esistenza multipla di soggetti che operino in questo settore, non un unico soggetto che aspiri a diventare un soggetto da *business*, che, una volta che si è pappato tutto della Puglia, poi si va a offrire sul mercato dell'Italia meridionale. Magari si offre alla Basilicata, il cui acquedotto fa acqua da tutte le parti – loro pensavano che sarebbe stato facile portare l'acqua sulle montagne, mentre è solo costoso portare l'acqua sulle montagne –, e poi si offre alla gestione di tutto un sistema che non spetta all'Acquedotto.

La terza questione è quella dei dipendenti. Apprendiamo che finalmente avete raggiunto

un accordo con i dipendenti. Ci fa piacere. Questa legge, però, doveva essere solo e solamente riferita all'eliminazione della debitoria. Si trattava di prendere i Consorzi e consegnarli ai legittimi destinatari, ossia agli agricoltori, non ad altri. Questo è il tema che ci ha portato a fermare il disegno di legge all'epoca e a fare una serie di negoziati, che vi siete fatti tra di voi tutti in maggioranza, senza interlocuzione con noi.

Ho dovuto, Presidente – mi scuso ancora con il collega Leo Di Gioia – essere sgarbato con l'assessore per ricevere in anteprima gli emendamenti e dirgli che uno di quegli emendamenti non lo condivido. Ho proposto un emendamento, che spero arriveremo a discutere, che vi dice chi è il soggetto che per la Commissione europea deve avere la regia unica della risorsa idrica in Puglia. È la Giunta regionale, non altri, non succedanei come l'Acquedotto pugliese.

Queste sono le tre questioni: Acquedotto, divisione territoriale dei Consorzi e dipendenti. Io sono disposto a fare un passo indietro e a ritirare gli emendamenti inutili, anche perché non sono tanto masochista da dovermi sopportare io stesso e affrontare magari la notte fino a quando risolveremo questi problemi, ma qui non si riesce a interloquire con nessuno. Voi continuate ancora e vedo che nell'ultimo emendamento dell'assessore si parla del Consorzio Centro Sud. Il Consorzio Centro Sud non s'ha da fare. Come ve lo devo dire? Questi sono i tre temi.

I colleghi, come vi ho detto, chiedono che venga eliminato il termine "commissariati", e hanno ragione. Non dovevate fare la tanto attesa riforma per poter erogare i soldi? Non c'è bisogno di alcuna riforma, perché quella che c'è è fatta bene. Va solo modificata: si devono eliminare i Comuni, le Province e quello che è possibile eliminare, ridurre i Consigli di amministrazione e mettere un controllo più pressante della Giunta regionale su quello che fanno i Consorzi.

La Giunta regionale non può andare a veri-

ficare se in un Consorzio hanno fatto pagare l'acqua a un prezzo e in un altro l'hanno fatta pagare di meno. Magari chi ha fatto pagare di meno l'ha fatto perché ha meno spese di sollevamento o meno spese di personale, mentre chi l'ha fatta pagare di più ha più spese di personale.

Chi è il soggetto che deve rendere la risorsa uguale per tutti? Non è la Fata Turchina, è la Giunta regionale che deve decidere se tutti i sistemi agricoli territoriali sono per la Giunta importanti allo stesso modo e se il sistema agricolo pugliese va sostenuto per competere con i livelli delle altre Regioni e delle altre macroregioni europee con cui concorriamo, anche con le Regioni del Mediterraneo, che concorrono con noi.

Poi ci lamentiamo, quando andiamo al fruttivendolo, e troviamo i peperoni che vengono dall'Egitto, quelli che vengono dalla Spagna e quelli che vengono dall'Algeria, perché là non solo costa meno la risorsa umana, ma sono di meno anche tutti i controlli che, invece, noi abbiamo. Allora chi sostiene il mondo agricolo nella fase della competitività con gli altri territori?

È la Giunta che deve mettere le mani al portafoglio e sostenere un prezzo dell'acqua più basso, in modo tale da equilibrare e rendere le nostre aziende competitive. È come quando arriva la Comunità europea e finanzia le nostre aziende per renderle competitive. La Comunità europea non finanzia le iniziative imprenditoriali decotte. Dice che quelle che stanno per morire devono morire, mentre aiuta quelle che sono competitive ad aumentare la competitività.

Lo stesso ragionamento dovrebbe fare la Regione. Secondo il vostro articolo – ve lo dico adesso e ve lo ripeterò a ogni articolo; non finisce qui, la storia è appena cominciata – il bilancio idrico regionale lo fa la Giunta. Fa il bilancio idrico di tutto quello che viene consumato in Puglia, nel potabile, nell'industria e nell'agricoltura.

Non credo che vi metterete col fucile se

entro il 1° dicembre 2018 un Consorzio non sarà riuscito a quadrare i conti sul prezzo dell'acqua, perché dovrà alzare il prezzo dell'acqua. L'Acquedotto ha l'Esercito per far pagare il prezzo dell'acqua agli agricoltori al prezzo industriale che stabilirà? L'acqua ha bisogno di un prezzo sociale. Ha bisogno di un calcolo industriale, ma ha bisogno anche di un prezzo sociale, ai fini economici, ai fini imprenditoriali.

Questi interventi, a cominciare da quello del collega Zullo per arrivare a quello del collega Gatta, a quello della collega Franzoso e a quello mio, sebbene vi sembrino divergenti per la finalità, vi portano a un ragionamento essenziale: avreste dovuto fare una riforma organica, mentre questa non è una riforma organica, ma disorganica. Parliamo di tutti i Consorzi o solo di quelli commissariati? Naturalmente – gli altri dicono – perché parliamo solo di quelli commissariati? Dovremmo parlare di tutti i Consorzi.

Mi sono preso un po' di tempo per questo intervento, Presidente, per aprire una discussione che sia concludente, visto che non abbiamo interloquito finora, fino a questo momento, o fino a quando mi sono seduto a fianco dell'assessore e ho ricevuto una copia degli emendamenti. Fino ad allora, interlocuzione zero. Che io sappia, non dobbiamo fare accordicchi di nascosto, ma il rapporto istituzionale maggioranza-minoranza deve essere garantito. Altrimenti, è inutile fare leggi sulla trasparenza e sulle *lobby*. Abbiamo bisogno di uno statuto dell'opposizione per far sì che sia garantita l'opposizione e che, qualche volta, se dice cose ragionevoli, riesca a essere anch'essa incisiva nelle decisioni dell'Aula.

Diversamente, vincono sempre i numeri, mai la logica, la giustizia, la verità, ma sempre i numeri. A questo è servito il mio intervento iniziale, Presidente, che replicherò a ogni occasione che mi sarà offerta, se non arriveremo prima a decidere che cosa vogliamo fare su questi tre punti. Abbiamo risolto, se non sbaglia, dall'accordo che ho letto, solo

quello dei dipendenti. Abbiamo le altre due questioni.

PRESIDENTE. Caro collega Marmo, poiché ripeteva che ci deve ricordare queste cose, lo faccio un poco alla volta, così arriviamo fino alla fine. Non lo dico per me, che sono abituato a lunghe trattative, ragion per cui possiamo stare qui per molto tempo.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Cercherò di essere il più sintetico possibile, anche perché credo che gli interventi che mi hanno preceduto siano stati più che eloquenti e completi.

Voglio innanzitutto assicurare il Consiglio. Quando è stato presentato un emendamento al titolo della legge ho visto qualche sorrisino perché vogliamo eliminare una parola dal titolo. Voglio assicurare che non si tratta né di un emendamento ostruzionistico, né di un emendamento di colore, ma di un emendamento estremamente importante e dirimente rispetto a quello che il Consiglio vuole fare in questa seduta.

Dico questo perché sono anni, per non dire decenni, che il Consiglio regionale, la Giunta regionale e anche, all'esterno, gli operatori del settore si interrogano sulla necessità di una riforma di un'Istituzione, qual è quella dei Consorzi di bonifica, che finalmente riesca a rendere produttiva, collaborativa e dalla parte dei territori tale Istituzione.

Anche nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente Emiliano quella dei Consorzi era una delle priorità che il Governo regionale avrebbe dovuto affrontare per erogare un servizio ottimale agli agricoltori e ai territori, per avere una distribuzione equa dei costi e per avere un personale che finalmente potesse operare in termini di dignità.

Questa è una delle questioni delle quali spesso ci si dimentica. La sciatteria che ha ca-

ratterizzato tanti anni di inerzia da parte della Regione è riuscita nell'impresa di mettere agricoltori e personale dei Consorzi l'uno contro l'altro, laddove gli agricoltori attribuivano al personale del Consorzio un'inerzia e il personale dei Consorzi si è visto nell'impossibilità di svolgere un lavoro.

Quello che ci aspettavamo, dopo un anno e mezzo di governo regionale del mandato del Presidente Emiliano, era finalmente una riforma dei Consorzi così come c'era stata anche nel 2012 e così come era stata annunciata anche nel bilancio di previsione, in cui abbiamo previsto l'ennesimo stanziamento di 17 milioni di euro a favore dei Consorzi, purché si arrivasse – mi sembra in 180 giorni – a una riforma organica del settore.

Quella che, invece, ci viene proposta oggi con questo disegno di legge non è, in realtà, una riforma, ma è una pseudo-riforma che non guarda a una visione di insieme, a un'attività programmatica, a un'ipotesi di *governance* che comprenda tutto il territorio regionale. È una pseudo-riforma, una riformicchia, per non dire un pastrocchio, che prende in esame solamente una parte del territorio.

Sarebbe interessante capire perché di tutto il territorio una parte, quella che dovrebbe essere sotto il regime del Consorzio Sud Puglia, debba affrontare alcune questioni importanti (penso alla gestione del servizio idrico e ai rapporti con Acquedotto pugliese), o perché ci stiamo interrogando, prima in Commissione poi in Consiglio, sul modo con cui dovrà essere trattato il personale a tempo determinato e a tempo indeterminato dei Consorzi. Questo riguarda esclusivamente una parte del territorio, quando per un'altra parte del territorio tutto rimane così com'è.

Non comprendo perché la gestione del servizio idrico e i rapporti che ci saranno con l'Acquedotto pugliese riguardino una parte del territorio, quella che soggiaceva ai Consorzi Arneo, Ugento-Li Foggia, Stornara e Terra e Terra d'Arneo, mentre per un'altra parte del territorio tutto rimane così com'era. In

realtà, quella con cui ci stiamo confrontando oggi non è una riforma.

Un'altra questione che risulta veramente incomprensibile è come si pensa di immaginare il servizio dei Consorzi ai territori prevedendo una differenziazione tanto forte, con una parte determinata della regione che ha avuto la fortuna, grazie all'abilità di chi ha operato in quei Consorzi, di avere due Consorzi che chiudono i bilanci in attivo e che offrono, come ci è stato ricordato dal collega Gatta, un servizio al territorio con due Consorzi. Tutto il resto, che parte dalla provincia di Bari sino al Capo di Leuca, invece, avrebbe un Consorzio unico.

Delle due l'una: o l'idea è quella di avere un Consorzio unico che abbia la capacità di organizzare e gestire il servizio su tutto il territorio regionale, o, come suggeriva il collega Marmo, è quella di rispettare le identità dei territori e le organizzazioni territoriali prevedendo più Consorzi di bonifica che prendano porzioni simili, omogenee, di territorio.

Così com'è – torno a ribadirlo, e concludo – questa non è una riforma. Infatti, avete avuto il buon gusto di non chiamarla una riforma dei Consorzi. Pertanto, stiamo già contravvenendo a quello che abbiamo detto in sede di bilancio di previsione 2016, in cui lo stanziamento era collegato a una riforma organica.

Questa non è una riforma. Nel titolo si parla di "Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati". Eliminare la parola "commissariati" significa voler dare un indirizzo di carattere politico secondo il quale quello di cui il territorio ha bisogno non è un insieme di norme che guardi a una parte della regione Puglia, ma una riforma organica, una visione di insieme, una *governance* moderna, efficiente ed efficace che guardi a tutto il territorio.

Ecco perché ribadiamo il nostro invito al Consiglio regionale a votare favorevolmente il nostro emendamento, affinché nella Regione Puglia si possa avere finalmente, dopo tanti anni, una vera e propria riforma dei Consor-

zi che guardi al territorio in modo costruttivo e non in questa maniera, che sembra quasi punitiva nei confronti di una parte del territorio rispetto a un'altra.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, sarò brevissimo. Con questo Piano di riordino dei Consorzi – a quanto pare, ci stiamo abituando a questa realtà – dovevamo risolvere la questione debitoria dei Consorzi, dovevamo capire effettivamente come intervenire e rimettere nelle condizioni i Consorzi di poter assicurare sul territorio la difesa del suolo, nonché mettere in condizioni a livello di gestione idrica gli agricoltori di essere tutelati per quanto riguarda una tariffa che, se non proprio più politica, almeno possa avere la garanzia di poter tutelare anche l'agricoltura in questo periodo abbastanza di crisi.

Alla fine, questa realtà, questa situazione, che è anomala, di creare un Consorzio unico del Sud, questo Centro Sud, lasciando fuori la Capitanata, secondo noi, non ha senso.

Avrebbe più senso, a questo punto, lasciare le cose come stanno per quanto riguarda i Consorzi e capire effettivamente meglio come individuare soluzioni contabili, soluzioni della debitoria, intervenendo diversamente, come da tredici anni i Commissari avrebbero dovuto fare.

Da tredici anni la Regione avrebbe dovuto intervenire per dare la possibilità di riscuotere ai Consorzi questo famoso 630 che effettivamente i cittadini e gli Enti non accettano di pagare, se non vedono realmente questo beneficio sul territorio. Secondo noi, rimane la contraddizione di questo Consorzio unico, che andrà sicuramente poi a penalizzare anche chi ha lavorato in questi anni. Si tratterà questa linea e si aprirà questo Consorzio del Centro Sud, in cui effettivamente perderemo tutte le identità del territorio, tutte le esperienze dei

vari dipendenti sul territorio, anche perché, tra l'altro, non abbiamo capito a chi dovranno far capo gli agricoltori, dove dovranno andare, se rimarranno sul territorio degli uffici, dei dipartimenti, dei distretti. Almeno noi non abbiamo capito realmente come sarà gestito.

Se volevamo eliminare giusto qualche direttore, si poteva effettivamente intervenire con i POV che erano già in uso dal 2003-2004. A noi questa riforma puzza di fregatura, questo Consorzio unico del Centro Sud, che andrà sicuramente a penalizzare chi ha lavorato in questi anni, ditte esterne e consulenze, perché si vedranno tagliare i loro crediti.

Per quanto riguarda il personale, temiamo per i famosi stagionali, o avventizi, o a tempo determinato (comunque li vogliamo chiamare), perché questa sarà un'ulteriore presa in giro, in quanto non credo che quattro parole scritte su questa legge possano tutelarli per il futuro.

Con riferimento alla tariffa rimane ancora l'Acquedotto pugliese all'interno della riforma. Ciò vedrà assolutamente la nostra contrarietà a questa pseudo-riforma, perché riteniamo che sia assolutamente inopportuno mettere dentro l'Acquedotto pugliese senza neanche sapere quale sarà il suo destino.

Saremmo anche d'accordo ad avere una tariffa unica in tutta la Puglia, o meglio una tariffa in grado di essere giusta ed equa per gli agricoltori e magari di premiare chi è più bravo sul territorio, ma sull'Acquedotto pugliese non siamo d'accordo. L'abbiamo detto. Personalmente ho poi dimostrato come gli stessi commissari non abbiano dato seguito alle richieste di alcuni direttori, i quali hanno spiegato che, se vengono applicate queste tariffe, come quella del 2016, senza adeguarle ai reali costi di gestione, rimane un costo politico e chiaramente i Consorzi andranno sempre in perdita.

Feci l'esempio del Consorzio di bonifica Stornara e Tara: se veniva lasciata la tariffa a 400 euro a ettaro, mentre, per poter coprire i costi di gestione, del personale e le utenze, ci

volevano almeno 1.000 euro a ettaro, il Commissario, per scelta politica, ha detto che le cose sarebbero rimaste come stanno. Noi, invece, al contrario, siamo sicuri che, una volta passata sotto l'Acquedotto pugliese, quella tariffa non sarà più politica, perché avrà sempre un riscontro di profitto. Avrà l'idea comunque di andare verso l'identificazione di una copertura totale, ragion per cui non ci sarà più quella tutela per l'agricoltura e, analogamente, per i cittadini.

Noi, quindi, voteremo contro questo emendamento che propone un Consorzio unico per tutta la Puglia.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha un minuto per una replica o una precisazione.

ZULLO. Presidente, lei viola il Regolamento, perché il Regolamento dice altro. Tuttavia, poiché la rispetto, anch'io violerò il Regolamento.

Colleghi, non pensavo di trovare delle resistenze su questo emendamento. Lo dico con molta serenità e mi rivolgo al collega Gatta, che parla di penalizzazione. Guardi, consigliere Gatta, noi per Statuto siamo i rappresentanti dei pugliesi e della Puglia in generale. Io non rappresento Bari perché eletto nel Collegio di Bari. Non vado a fare una diatriba tra Foggia e Bari. Me ne guarderei bene, perché a me, come ai miei colleghi, stanno a cuore le sorti dei pugliesi e della Puglia.

Intanto ci siamo permessi di presentare questo emendamento per aiutare questo Consiglio, questa maggioranza, a rientrare nell'alveo di ciò che aveva deliberato e legiferato con la legge n. 1/2016, di cui vado a leggere l'articolo 19: «Nell'ambito dello stanziamento appostato sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio di cui all'articolo 49 del decreto legislativo n. 118/2011, Missione 20, Programma 3,

Titolo I, esercizio finanziario 2016, la dotazione di euro 17 milioni è destinata al finanziamento di un'organica riforma della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica), da approvarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta della Giunta regionale».

Evidentemente noi abbiamo questo intento, ovvero quello di ricordare al Consiglio che la legge ci assegnava un compito, quello di fare una riforma organica. Voi ci presentate, invece, un disegno di legge in cui è scritto "Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati".

Noi, da Gruppo diligente e responsabile, abbiamo detto che state sbagliando. Avete fatto una legge, vi siete dati un compito e da questo compito state deviando. Questo abbiamo voluto fare. La credibilità della politica sta in questo.

A parte chi ha votato quella legge, caro Gatta, io avrei preferito che all'epoca, quando si faceva questa legge, lei dicesse che la riforma era solo quella dei Consorzi di bonifica commissariati e, quindi, che quell'articolo riguardava in maniera coerente l'argomento di oggi. Invece, su quell'articolo non ho visto una levata di scudi per inglobare all'interno di un processo di riforma tutti i Consorzi di bonifica. Non l'ho visto. Per questo motivo siamo qui a difendere il nostro emendamento e non a ritirarlo.

Dico di più. Noi parliamo di solidarietà e di sussidiarietà che entrano nel linguaggio della politica e, proprio quando abbiamo bisogno di sollecitare le ragioni di una sussidiarietà e di una solidarietà tra Enti, tra una parte virtuosa ed Enti che per struttura, per storia, per orografia, per situazioni varie sono in difficoltà, lasciamo i forti da una parte e manteniamo i deboli dall'altra, ma li mettiamo insieme in un tessuto di debolezza in cui, se uno resta nella debolezza, tutto questo andrà all'Acquedotto.

Mi chiedo perché. Quelli di Capitanata non hanno niente a che fare con l'Acquedotto e questi quattro avranno a che fare con l'Acquedotto, un'altra situazione che non determina una riforma organica dei Consorzi di bonifica, ma determina semplicemente degli obiettivi di parte, particolari, che non fanno bene alla Puglia e non fanno bene all'attività dei legislatori, se i legislatori devono contemperare una giustizia sociale, un'equità, un'imparzialità rispetto a tutti i cittadini che sono amministrati.

Altro che penalizzazione, noi vogliamo valorizzare la forza di quei due Consorzi, perché l'esempio, le buone prassi, il *know-how* di questi Consorzi, come diceva il collega Ventola, possano essere di aiuto, di sussidio e di solidarietà rispetto ad altri che non ce la fanno. Voi siete quella forza politica che dice che non lascerà mai nessuno indietro. Anche in questo momento, però, qualcuno indietro lo lasciate.

Caro collega Gatta, le sedi competenti sono queste. Sono le sedi del dialogo, del confronto. Noi facciamo politica. Io ammiro il suo orgoglio e l'orgoglio di difendere il suo punto di vista. Posso non essere d'accordo, ma lo ammiro. Tuttavia, non ci dica che, se voi difendete con orgoglio il vostro punto di vista, ci sono delle sedi competenti. Per favore, anche da Vicepresidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza, non ce lo dica, perché per me questa è la sede competente in cui devo affermare con forza e con vigore il mio pensiero, il mio convincimento, e all'interno della quale devo esprimere alla collettività tutto ciò che sento.

Ciò che sento non può essere travisato con un pensiero che non mi appartiene. Il pensiero di una penalizzazione per qualcuno non appartiene a me e non appartiene al mio Gruppo. Il pensiero di una penalizzazione se lo tolga, perché noi siamo animati semplicemente da una grande voglia, la voglia di mettere fine a questa storia dei Consorzi di bonifica.

Tutti gli anni siamo chiamati a ripianare la

debitoria dei Consorzi di bonifica, mettendoci di fronte alla nostra coscienza, perché di fronte a lavoratori che aspettano lo stipendio e per cui non ci sono i soldi, è evidente che siamo toccati dalla coscienza e facciamo delle scelte che non aiutano la collettività al nostro intero ma vanno solo a coprire dei *deficit* che interessano una parte della collettività. La felicità collettiva non viene per niente presa in considerazione da questa politica e da questo Consiglio.

Noi, orgogliosamente, manterremo l'emendamento, perché va nella direzione di riportarvi in un alveo di coerenza rispetto a quanto avete legiferato con la legge n. 1 del 2016 e anche perché, valorizzando le esperienze di Foggia, ci può portare a tenere insieme un sistema che deve essere collaudato nei principi dell'imparzialità, dell'equità e della giustizia sociale non solo nella gestione, ma anche per quelli che sono i benefici e la tassazione dei cittadini.

**PRESIDENTE.** Il collega Marmo ha dimenticato qualche particolare. Ha qualche precisazione da fare?

**MARMO.** Signor Presidente, devo rispondere al collega Zullo.

**PRESIDENTE.** Allora interviene per fatto personale.

**MARMO.** No, non è per quello. Vedo l'insofferenza dai banchi della maggioranza, Presidente, ma siamo tutti insofferenti. Quello che volevo segnalare è che la discussione fatta prendendo 17 minuti nel precedente intervento era per sollecitare una risposta dalla maggioranza, per verificare se ci fosse la volontà di addivenire in modo rapido a una conclusione di questa vicenda.

Il tema non è solo quello di eliminare la parola "commissariati", sulla quale potremmo votare a favore o astenerci. Non è quello il senso. Alcuni intendono, collega Zullo, che

eliminare la parola "commissariati" ci porti dritti dritti a esaminare la situazione di tutti i Consorzi, compreso quello della Capitanata, Presidente. Questo è il tema che pongono i colleghi.

Io dico che quel tema è rinviato a quando ci sarà la presentazione degli emendamenti sui due Consorzi nel resto del territorio. A chi, invece, ritiene, come ha fatto il collega Gatta, che intervenire su questo punto sia dirimente, dico che anche questa tesi è plausibile. Vedendo come si sta comportando la maggioranza, che non risponde, voglio rispondere anche a quelli che ragionano sul Consorzio unico

Eliminiamo "commissariati" e parliamo di un Consorzio unico. Il passo successivo è facilitare la consegna di tutto l'armamentario della bonifica all'Acquedotto pugliese. Loro lo rendono ancora più facile. Ecco perché non sono d'accordo con alcuni colleghi che sostengono questo, ma speravo di avere alcune risposte ed era necessario che intervenissi ancora per ratificare che risposte dalla maggioranza non ce ne sono.

**CASILI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CASILI.** Signor Presidente, non vorrei che questa discussione sui Consorzi, commissariati o meno, si trasformasse in una questione campanilistica. Non credo neanche che ci siano da una parte i buoni e dall'altra parte i cattivi.

Quando parliamo di Consorzi di Foggia, enfatizzando anche il virtuosismo dei Consorzi di Foggia, chi fa questo commette un errore, perché dobbiamo anche guardare un po' la storia e le caratteristiche dei Consorzi, tant'è vero che il commissario di allora, Stanco, raggiunse delle conclusioni riguardo all'accorpamento dei Consorzi di bonifica.

Nessuno qui vuole un Consorzio unico, un po' per le motivazioni che ha esposto il colle-

ga Marmo, ma ha anche ragione chi chiedere di togliere dal titolo – non è una questione meramente semantica – “commissariati”. Dovremmo effettivamente porci nelle condizioni, se è questo lo scopo della legge, di mettere in funzione i Consorzi di bonifica, o comunque di efficientare i Consorzi di bonifica.

Foggia ha avuto sempre caratteristiche agricole strutturali differenti rispetto a quelle degli altri territori, così come le hanno Bari, il Salento e il basso Salento. Se Foggia negli anni ha utilizzato la parte irrigua, per la forte attività di orticoltura intensiva, avendo caratteristiche socioeconomiche differenti rispetto agli altri territori, non è per questo motivo che gli altri siano stati cattivi e, dall'altra parte, ci siano stati i buoni. Ci sono state delle condizioni fisiologiche strutturali che hanno permesso al Consorzio di Foggia di avere ritmi e dinamiche differenti rispetto agli altri Consorzi, che, vorrei ricordare, con riguardo ai quattro commissariati, hanno caratteristiche, anche questi, ben precise, che sono state enunciate nel tempo.

Se andiamo a guardare, per esempio, la rete irrigua, troviamo sul Consorzio Arneo 351 chilometri, su Stornara e Tara 1.650, su Ugento Li Foggi 720 e sul Consorzio Terre d'Apulia 547. Non sono comprese tutta la rete mobile irrigua, che misura 3.100 ettari, e quella fissa, stimata in 7.980 ettari.

Se andiamo ancora a guardare le caratteristiche dei quattro Consorzi commissariati, troveremo quali sono i pozzi a uso irriguo: 64 per Arneo, 2 per Stornara e Tara, 93 per Ugento Li Foggi, 30 per Terre d'Apulia e via elencando, fino a definire delle caratteristiche strutturali ben differenti dalle altre.

Hanno ragione anche altri colleghi, come il collega Zullo, quando si pongono la problematica della disparità di trattamento che potenzialmente potrà nascere nel momento in cui si ragiona nei termini di far passare qualcuno nell'Acquedotto pugliese, preservando, invece, le sorti di altri. Noi vorremmo capire a quale gioco si sta giocando, a quale gioco di

forza si sta giocando rispetto a territori che hanno caratteristiche strutturali agricole differenti, visto che i Consorzi di bonifica appartengono ai consorziati, ossia agli agricoltori.

Non ci sono agricoltori di serie A e agricoltori di serie B. Ci sono agricoltori che hanno la stessa dignità, dalla Capitanata, al Subbappennino fino all'avamposto, ossia fino a Santa Maria di Leuca, la parte terminale. Vorremmo che tutti gli agricoltori fossero trattati allo stesso modo, perché si sta ragionando su oggetto, i Consorzi di bonifica, che appartiene agli agricoltori e a nessun altro. I Consorzi non appartengono né a me, né all'assessore Di Gioia, né a chi è presente in quest'Aula.

Lasciamo un po' da parte le esigenze campanilistiche che ogni singolo collega vuole far emergere sul proprio territorio. Diamo una lettura un po' più responsabile rispetto a quello che si deve fare. Io ho assistito all'incontro con i sindacati in ordine alla questione dei lavoratori dipendenti, degli OTD e dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Anche in quel caso abbiamo assistito alla farsa di come questa questione presenti dei profili giuridici molto deboli.

Vorrei comprendere come mai, quando si parla di Acquedotto pugliese, i profili di incostituzionalità vengono superati e continuiamo, invece, a persistere su un indirizzo, mentre quando si parla di lavoratori e di una maggiore stabilizzazione – passatemi il termine, anche perché lo vedremo dopo; semplifico, altrimenti mi prendo dieci minuti come gli altri colleghi; ci saranno tempo e materiale per poter discutere oggi – si prefigurano scenari giuridici molto instabili e molto deboli.

Noi vorremmo capire veramente quali siano le intenzioni del Governo, se l'intenzione sia quella di mettere a posto i Consorzi di bonifica pugliesi oppure quella di separare e scindere le cose, creando dei Consorzi di serie A, dei Consorzi di serie B e una gestione dell'acqua che sarà a fronte di qualcuno e a discapito di altri.

Ci rendiamo conto della responsabilità di

cui ci stiamo caricando con questa legge, che, per l'amor di Dio, sappiamo tutti non risolverà tutti i problemi storici dei Consorzi di bonifica? Questo è anche un momento da parte di tutti, sia dei consiglieri di maggioranza, sia dei consiglieri di minoranza, per poter mettere in chiaro alcune cose e dotarci di una legge che sia utile a tutti, ai Consorzi di Foggia e anche ai Consorzi del Sud della Puglia.

Consiglio al Governo e a tutti i consiglieri di sviluppare in questa prima parte un discorso più sereno. Spero che non si perseveri nell'errore di dedicarsi solo ed esclusivamente alla parte irrigua, perché fino a oggi abbiamo visto dove sia l'interessamento forte da parte del Governo, da parte di alcuni consiglieri di maggioranza. So che anche altri consiglieri di maggioranza sono perplessi e si pongono delle domande rispetto a ciò che questa legge dovrà fare e agli effetti che questa legge dovrà sortire.

Sul concetto di commissariamento siamo d'accordo dal punto di vista meramente semantico, ossia con l'eliminare questo discorso del commissariamento dei Consorzi riferito ai Consorzi oggi commissariati e con il concentrarsi su una suddivisione che discende da alcuni dei fattori che prima citavo, che sono stati presi come spunto dall'allora Commissario Stanco per definire una separazione di un Consorzio rispetto all'altro.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Impiegherò un minuto di orologio. Temo di essere stato frainteso, Presidente.

Mettendo a confronto la diversa disciplina sulla quale stiamo discutendo tra i Consorzi di Capitanata e del Gargano e l'unico Consorzio adesso di Puglia non si fa una battaglia di carattere campanilistico, né tantomeno si pongono in una situazione di conflittualità due realtà territoriali diverse.

L'idea è quella che, proprio perché abbiamo su questo territorio dei Consorzi virtuosi, un *know-how* che funziona e delle buone pratiche valide, questa sia la migliore occasione per utilizzare una reale riforma dei Consorzi per far sì che quelle buone pratiche, quel *know-how* che sta funzionando, vengano a essere il metodo di lavoro di tutti i Consorzi su tutto il territorio regionale, mettendo al servizio dell'intero territorio anche quegli esempi di virtuosità.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, impiegherò meno di un minuto.

Ho riflettuto soprattutto sulle parole del collega Marmo, che parlava di prezzo sociale dell'acqua. Questa considerazione, collega, mi ha fatto molto riflettere, perché il prezzo sociale dell'acqua non si può stabilire se non con una valutazione dei costi industriali dell'acqua. Ovviamente, i Consorzi di bonifica devono perlomeno introitare quanto spendono per fornire l'acqua. Più soggetti che amministrano diverse risorse comportano un diverso costo dell'acqua. Un unico soggetto che amministra tutte le risorse significa stesso e uguale costo dell'acqua per tutta la Puglia.

Vi chiedo sinceramente adesso di tenere fuori le appartenenze territoriali mie, dell'assessore Di Gioia, dei vari componenti della maggioranza e andando avanti e di fare, per una volta, l'interesse dei pugliesi. L'interesse dei pugliesi è quello a cui poco fa faceva riferimento il collega Ventola. Ogni giorno nelle nostre case apriamo i rubinetti, godiamo e usufruiamo di un servizio e lo paghiamo tutti allo stesso identico modo. Facciamo in modo che anche per gli agricoltori avvenga questo, da oggi in avanti, con l'approvazione di una reale riforma.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Ho ascoltato molto attentamente questo dibattito abbastanza articolato all'interno delle opposizioni e ho capito che, nonostante l'appello del Presidente Marmo sia un appello invitante, sarebbe stato difficile per la maggioranza capire con quale parte dell'opposizione fare un accordo.

Questo accade evidentemente perché tutta la discussione che finora abbiamo seguito è una discussione molto interessante, che ha attraversato la maggioranza a più riprese. Ha ragione il collega Marmo quando dice che la maggioranza ha discusso intensamente sui contenuti di questa riforma, assumendosi poi la responsabilità di fare delle scelte radicali.

Tuttavia, la stessa discussione avrebbe meritato di avere sede nell'opposizione, perché esistono delle divergenze che mi sembrano strategiche nelle posizioni che sono state espresse.

A proposito della concezione di come funzionano i Consorzi attualmente in tutta la Puglia non dobbiamo cadere – questo è il nostro punto di vista – in alcun tipo di localismo nel riconoscimento della capacità dei Consorzi di Capitanata di essere arrivati all'autogoverno, il che è l'ambizione e l'aspirazione che seguono e guidano questo disegno di legge che dovrebbe portare all'autogoverno anche i Consorzi commissariati, secondo noi. Poi vedremo, strada facendo, se i nostri intendimenti raggiungeranno gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Noi siamo contro questo emendamento, perché riteniamo che l'iniziativa e l'azione d'intervento vadano orientate sui Consorzi che hanno drenato risorse, senza essere riusciti a raggiungere l'obiettivo dell'autogoverno né a essere utili agli agricoltori, che sono i Consorzi finora commissariati.

Ovviamente, chi oggi propone un'ispirazione di semplificazione e di unificazione propone qualcosa che nel futuro ha una suggestione che potrebbe essere presa in conside-

razione. Comunque, la semplificazione o la trasformazione dei quattro Consorzi di bonifica che devono arrivare a essere un unico Consorzio commissariato, così come propone il disegno di legge, ha a che fare, ovviamente, con l'ambizione di semplificare e di produrre economie di scala.

Ci sono tante altre questioni che sottendono a questo provvedimento, ma noi abbiamo in questo momento sulle cose che sono state dette la necessità di affermare chiaramente che poteva essere nostro intendimento discutere con l'opposizione per arrivare a dei punti in comune, per arrivare a una sintesi.

Capiamo, anche dalle posizioni espresse oggi in Aula, che quest'obiettivo è di difficile raggiungimento, ragion per cui riteniamo che sia stato utile per la maggioranza fare tutto il lavoro che è stato fatto con la Giunta regionale per giungere a dei punti di sintesi. Tale sintesi è quella che oggi proporremo e su cui misureremo la nostra fiducia e il nostro sostegno.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, vorrei sottolineare una cosa, perché ho sentito adesso parlare del fallimento dei Consorzi in questi tredici anni e del fatto che siano stati incapaci di ristrutturarsi e incapaci di gestire.

I Commissari sono stati incapaci – lo voglio ribadire – e, di conseguenza, la Regione non è stata capace di capire realmente come ristrutturare i Consorzi. Non sono stati i consorziati, non sono stati più gli agricoltori, perché erano fuori. Sono i Commissari che non sono stati in grado di fare questo lavoro e che hanno semplicemente gestito l'emergenza. Non sono entrati realmente nei problemi del territorio. Non sono stati capaci di creare i presupposti affinché si ritornasse alla normalità e si rimettesse in mano agli agricoltori il governo dei Consorzi. Questa è la realtà.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Sinceramente, interessa poco dover intervenire rispetto al fatto che in maggioranza o in minoranza ci sia interlocuzione o meno. Credo che auspicio di tutti sia quello di dover approvare una legge che raggiunga il maggior numero di consiglieri che possano sostenerla. Purtroppo, questo non è avvenuto in Commissione. L'auspicio è che possa avvenire in Consiglio.

Io credo che le aperture del consigliere Marmo siano non solo più che legittime, ma che vadano in un'unica direzione, quella di individuare le due o tre tematiche, una delle quali è stata già eliminata, e ragionarci su di esse. Evidentemente, però, non c'è questa volontà di affrontare una discussione del genere in seno al Consiglio regionale in maniera molto trasparente.

C'è la necessità di doversi vedere da qualche parte. Possiamo farlo. Possiamo anche chiedere noi una sospensione del Consiglio per un altro quarto d'ora o venti minuti e fermarci un attimo per definire meglio gli ultimi emendamenti che sono stati presentati qualche minuto fa e che noi nemmeno conosciamo.

Se c'è una volontà, troviamo il metodo per farlo. Noi stiamo discutendo in Consiglio regionale alla luce del giorno e in piena trasparenza. Se non si vogliono affrontare questi temi e si vuole andare avanti discutendo argomento per argomento, emendamento per emendamento, è chiaro che avremo sempre una visione non unitaria di un disegno di legge che, evidentemente, è nato dalla maggioranza non con una visione unitaria.

Questo emendamento, di cui io sono stato il primo firmatario, non propone di mettere insieme tutti i Consorzi. Quelli sono gli emendamenti successivi. Qui stiamo dicendo che, se dobbiamo essere coerenti con quello che abbiamo detto nella legge di bilancio, per poter erogare le risorse ai lavoratori e ai Con-

sorzi, bisogna fare un provvedimento legislativo di riforma dei Consorzi e non dei Consorzi commissariati. Perché inserire nel titolo la parola "commissariati"?

Questa è diventata quasi una discussione generale. Vi porterei a riflettere sul merito. Noi stiamo proponendo, in questo emendamento, di togliere solo la parola "commissariati", per essere coerenti con quanto abbiamo previsto nella legge di bilancio che voi stessi avete votato.

Se così non è, evidentemente c'è qualcosa che sfugge rispetto a come dover proseguire nei lavori e a quale sia la reale visione che si ha della riforma che stiamo ponendo in essere.

Se non si vuole ragionare in questi termini, ossia fermarci dieci minuti o un quarto d'ora e riflettere anche sugli emendamenti che sono stati presentati qualche minuto fa, vi inviterei a stare al merito della questione. L'emendamento propone solo di eliminare la parola "commissariati" dal titolo, perché nulla ha a che vedere con quanto ci siamo già detti nella legge di bilancio.

L'analisi, a mano a mano che andremo avanti, la faremo e noteremo tante contraddizioni della stessa maggioranza, che era identica e precisa a quella del 2012. Sarà sufficiente leggere i vostri interventi di quel Consiglio regionale. Sarà sufficiente leggere le relazioni che accompagnavano la legge n. 4/2012. Se avrete il coraggio di disconoscere le vostre stesse rilevazioni, ne prenderemo atto. Io non c'ero. Ho dovuto studiare e recuperare gli atti, che sono atti ufficiali. Se a distanza di qualche anno si dice tutto e il contrario di tutto, lo vedremo a mano a mano che andremo avanti.

Non formalizzo la richiesta di sospensione, perché mi auguro che ci sia una condivisione da parte della maggioranza. Tuttavia, se si vuole andare avanti a oltranza, articolo per articolo, allora stiamo al merito. Quello che vi proponiamo è di essere coerenti e trasparenti con quanto avete già approvato con la legge di bilancio.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Mi associo alla richiesta del consigliere Ventola di una pausa di un quarto d'ora o venti minuti.

Nel merito, noi non accetteremo mai un unico Consorzio che va dalla Capitanata a Santa Maria di Leuca, per il concetto di un carrozzone unico che potrebbe essere ancora più facilmente svendibile nella parte irrigua all'AQP. Questa è un'idea che ci vede assolutamente contrari da sempre.

Siamo assolutamente contrari, e, ancora di più, non appoggeremo mai l'idea di un unico Consorzio anche in linea alla politica passata e alla capacità che hanno avuto i Consorzi del Nord della Puglia di mantenere una politica nei confronti degli agricoltori più giusta e più equa, che è giusto venga in una data maniera tutelata. Nella stessa identica maniera, però, siamo assolutamente a favore dei tre tipi di Consorzi come idea da parte della minoranza.

Effettivamente, poco ci siamo rapportati con la minoranza. Quello di oggi è il primo vero incontro pubblico non svolto dietro le quinte. Nel merito e nel buonsenso delle proposte che vengono dalla minoranza, che accogliamo, quella del consigliere Marmo è di poter avere tre diversi Consorzi, uno della Terra di Puglia, uno del Salento e uno del Nord della Puglia, magari della Capitanata, in piena linea con le caratteristiche anche dei territori orografici e con le caratteristiche più pregnanti dei diversi distretti e delle diverse parti della Puglia.

Anche soltanto per questo sposiamo l'emendamento nel merito. Possiamo, tutto sommato, accogliere questo emendamento, togliendo la parola "commissariati", ma soltanto per principio, perché si parla, in fondo, di "Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica". Cosa vuol dire? Seppure togliessimo la parola "commissariati", non ci sarebbe nel merito una modifica, perché an-

dremmo a incidere sulle modifiche effettive di tutti e tre i Consorzi, dividendoli in tre diverse parti nel merito.

Noi non ci associamo assolutamente e non accetteremo mai un unico Consorzio, perché sarebbe un carrozzone, che ci vedrebbe contrari anche per una buona amministrazione degli stessi Consorzi. Del resto, il Consorzio della Terra del Gargano è quello che probabilmente funziona ancora meglio, proprio perché, non soltanto è piccolo, ma è anche strutturato in una determinata maniera.

Avere un unico Consorzio che dovrebbe prevedere anime diverse, territori diversi e orografia differente non sarebbe assolutamente gestibile, come non lo è stato nel tempo per i quattro Consorzi del Meridione. Anche in rapporto e rispetto a tutti gli agricoltori del Nord della Puglia, che nel tempo hanno continuato a pagare i tributi, ci sentiamo in dovere di rispettare questi agricoltori e, quindi, ancor di più, questa divisione dei Consorzi deve rimanere nel merito.

Possiamo anche accogliere l'idea di eliminare la parola "commissariati", in quanto effettivamente non ci sarebbe una modifica, ma nella stessa maniera non accetteremo assolutamente un unico Consorzio.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Emiliano,  
 Franzoso,  
 Galante, Gatta, Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,  
 Morgante,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
 montese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola, Stea,  
 Trevisi, Turco,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	31

*L'emendamento non è approvato.*

Do lettura dell'articolo 1:

Capo I  
 Principi

*art. 1*  
*Finalità*

1. La Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 44 della Costituzione Italiana, nel rispetto della normativa dell'Unione Europea, dei principi fondamentali delle leggi dello Stato e delle competenze legislative previste dal Titolo V della Costituzione, nonché del protocollo d'intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008 per l'attuazione dell'articolo 27 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, come modificato dalla legge di conversione 28 febbraio 2008 n. 31 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), al fine di completare il processo di riforma dei

Consorzi di Bonifica avviato con la legge regionale 21 giugno 2011, n. 12 (Norme straordinarie per i Consorzi di bonifica) e con la legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica), di procedere al loro risanamento e giungere all'equilibrio di gestione e all'autogoverno, con le presenti disposizioni:

- a) riordina l'esercizio delle funzioni pubbliche di bonifica ed irrigazione e stabilisce le modalità di gestione delle relative opere;
- b) prevede, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della l. r. 4/2012, la modifica delle modalità di gestione dei compresori di bonifica;
- c) individua misure necessarie per giungere al ripiano della debitoria pregressa e al riequilibrio della gestione corrente;
- d) garantisce la gestione unitaria della risorsa idrica per fini irrigui agricoli e potabili rurali.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «*Nuovo articolo 1. Finalità*

1. La Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 44 della Costituzione Italiana, nel rispetto della normativa dell'Unione Europea, dei principi fondamentali delle leggi dello Stato e delle competenze legislative previste dal Titolo V della Costituzione, nonché del protocollo d'intesa Stato-Regioni del 18 settembre 2008 per l'attuazione dell'articolo 27 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, come modificato dalla legge di conversione 28 febbraio 2008 n. 31, al fine:

- di completare il processo di riforma dei Consorzi di Bonifica avviato con le Leggi Regionali n. 12 del 21/6/2011 e n. 4 del 13/3/2012;
  - di procedere al loro risanamento;
  - di giungere all'equilibrio di gestione e all'autogoverno;
- con la presente legge:
- a) riordina l'esercizio delle funzioni pubbliche di bonifica ed irrigazione e stabilisce le modalità di gestione delle relative opere;

b) provvede, ai sensi del comma 4 dell'art. 2 della Legge Regionale n. 4/2012, alla ridefinizione dei consorzi di bonifica commissariati;

c) individua le misure necessarie per giungere al ripiano dei debiti pregressi e al riequilibrio della gestione corrente;

d) garantisce la gestione unitaria della risorsa idrica per fini irrigui agricoli e potabili rurali».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, oggi ci troviamo a discutere, dopo che l'anno passato abbiamo fatto la discussione generale, e a entrare nel merito della discussione di questa legge.

Questo è il primo di una serie di emendamenti di merito che ho presentato per cercare di dare un senso compiuto a questa norma. Ricordo che fin dalle audizioni la norma è stata contrastata dall'intero mondo agricolo, che non vede questa norma nella direzione giusta. Si tratta di una norma che presenta indubbi profili di incostituzionalità, una norma che viene portata avanti con caparbietà soprattutto da una piccola e risibile parte della maggioranza, che continua imperturbabile in un disegno che va avanti da anni per cercare di togliere agli agricoltori ciò che in questi anni hanno fatto con investimenti: hanno costruito dighe, hanno fatto impianti di sollevamento, hanno effettuato tutta una serie di investimenti per togliere al mondo agricolo queste risorse e passarle al mondo industriale. Questo è un disegno nascosto in questa proposta di legge, ossia togliere la gestione complessiva delle acque a uso irriguo al mondo agricolo e passarla al mondo industriale.

Questo emendamento mira a modificare quello che ha detto il collega Marmo poco tempo fa, in relazione ai tre principali aspetti che questa legge affronta. Uno è quello del personale dei Consorzi di bonifica commissariati. Mi sembra che a margine del Consiglio

regionale ci sia stata una riunione, con possibili convergenze.

Poi c'è il tema del numero dei Consorzi commissariati, su cui ho posto tre emendamenti: il primo riguarda la provincia di Bari in senso lato e i bacini che, da un punto di vista idrogeologico, vanno messi assieme, il secondo riguarda il Salento, la parte inferiore della Puglia, il terzo mira a evitare il vero e proprio scandalo di questa norma, che sicuramente è incostituzionale, tant'è che anche ieri la Coldiretti, in un articolo pubblicato sulla *Gazzetta del Mezzogiorno*, ha detto che i principali punti critici riguardano la mancata attribuzione della funzione idrica.

È bello andare a mettersi il cappellino giallo nei momenti in cui si va alle manifestazioni, ma poi bisogna anche ascoltare il mondo agricolo, Presidente, e capire che ci sono forti critiche sul mancato principio di autogoverno e soprattutto sull'incostituzionalità e sul possibile aumento dell'acqua al mondo agricolo. I Consorzi di bonifica sono in esenzione di IVA, mentre, quando l'acqua la dovrà vendere l'Acquedotto pugliese, bisognerà aggiungere il 22 per cento di IVA. Tutte queste situazioni non le vogliamo considerare.

Io mi rivolgo a chi, per capriccio, sta portando avanti questa norma, che è un caso unico in Italia, veramente un caso unico, senza un filo politico che vada in direzione di sostegno vero al mondo agricolo, che anche ultimamente abbiamo visto essere stato danneggiato. Abbiamo fatto una discussione questa mattina sui problemi che sono venuti al mondo agricolo dal problema neve. Noi andiamo a dare a questo mondo un altro calcio nel sedere – lo dico chiaramente – con questo disegno di legge.

Mi dispiace che sia proprio l'assessore Di Gioia, che è l'assessore all'agricoltura, a disegnare una legge che potrebbe consegnare la parte irrigua dei Consorzi di bonifica al mondo industriale. Questo è un vero e proprio scandalo. Se la Corte Costituzionale impugnerà questa norma, ci sarà veramente da discute-

re e capire se i capricci che vengono dalla maggioranza abbiano un senso politico o solo un senso personale.

Con questi emendamenti, Presidente, voglio offrire la possibilità al Governo, così come il collega Marmo ha offerto la disponibilità di tutta l'opposizione, di ragionare assieme per realizzare una legge ben fatta, una legge che non deve servire a trovare gli equilibri di maggioranza ma che deve servire a trovare gli equilibri per il mondo agricolo pugliese.

È di questo che stiamo parlando. Non parliamo di equilibri di maggioranza o di intese politiche, ma di rispetto per il mondo agricolo della Puglia, che questa legge mette sotto i piedi.

Questa è la verità. Si vuole mettere sotto i piedi il mondo agricolo e togliere agli agricoltori l'acqua che loro, in questi anni, hanno gestito con tanti sforzi, pagando tanti tributi per mettere assieme le dighe e gli impianti irrigui. Si vuole togliere questa gestione al mondo agricolo e passarla di fatto all'Acquedotto pugliese.

C'è un disegno nascosto, portato avanti con caparbità da un consigliere regionale che non si sta arrendendo davanti a nulla e che sta cercando di convincere tutta la maggioranza. Questa è la verità, Presidente. Non bisogna nasconderla. Non c'è niente di diverso da questo.

È ora che il mondo agricolo sappia – deve saperlo – se questo Governo è a favore del mondo agricolo o contrario, perché, dopo la legge sul caporalato, dopo tutte queste difficoltà che il mondo agricolo sta affrontando, dopo le difficoltà meteorologiche e tutte queste situazioni, noi andiamo a gravare ulteriormente sul mondo agricolo in questo modo, aggiungendo anche l'IVA sull'acqua.

Presidente, faccio mio l'appello del Presidente Marmo affinché si vada a un punto di equilibrio importante, altrimenti staremo qui a battersi non politicamente, ma per difendere il mondo agricolo pugliese da un danno irreparabile.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, non v'è chi non veda che questo emendamento presentato dal collega De Leonardis è oggettivamente molto più chiaro, sia nella stesura, sia nei contenuti. Condivido in pieno il suo intervento e lo faccio mio. Credo di dover riportarvi, ancora una volta, questa realtà. Faccio riferimento alla mia collega Franzoso, che si è scandalizzata per il fatto che all'interno del nostro Gruppo io abbia affermato...

PRESIDENTE. Vi prego di fare silenzio.

MARMO. Devo sottolineare quello che ha detto il collega De Leonardis a proposito dell'eventuale maggiorazione del costo dell'acqua. Quando parlavo di costo sociale dell'acqua, è evidente che venga prima calcolato il costo industriale e che su quello si determini l'intervento della Regione a riequilibrio.

Non ho detto una cosa scandalosa sostenendo che ci deve essere un intervento sociale per mantenere le nostre aziende competitive. Non sarebbe stato diversamente.

Dovete stare tutta la notte qui. Dovete stare calmi, seduti, ascoltare e soffrire insieme a noi. Non dovete dar fastidio a chi parla. Presidente, li metta fuori.

Se è vero, Presidente, che il costo dell'acqua trasferito all'Acquedotto pugliese si aggiungerebbe dell'IVA, mentre in esenzione, con l'utilizzo da parte dei Consorzi, sarebbe un costo scaricato in più alle aziende agricole, ricordo che le aziende agricole hanno già un trattamento che non è per nulla scandaloso. Non è quello delle aziende industriali. Hanno un altro trattamento proprio perché l'agricoltura svolge una funzione sociale indispensabile per noi e per la nostra economia.

Credo allora che questo emendamento vada nella direzione giusta, poiché rimette i temi nella situazione in cui vanno messi e conside-

rati. Per questo motivo preannuncio il mio voto favorevole a questo emendamento presentato dal collega De Leonardis.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, contrariamente al collega Marmo, preannuncio il mio voto contrario perché l'emendamento del collega De Leonardis continua a parlare di Consorzi commissariati.

Ho ascoltato solo le ultime parole del collega De Leonardis e mi ha colpito il voler continuare a parlare di difendere il mondo agricolo pugliese da un guaio irreparabile. Sono convinta che gli agricoltori, quelli veri, sappiano realmente come sono stati gestiti i Consorzi di bonifica e che sappiano realmente di non aver ricevuto da essi il servizio di cui necessitavano.

Per questo motivo – lo ribadisco – ritengo che sia profondamente sbagliata una riforma che ne coinvolga solo quattro e che, invece, l'unificazione e, soprattutto, la gestione unitaria della risorsa sia elemento imprescindibile, finalmente, per una volta, per rispettare gli agricoltori pugliesi, cosa che oggi la politica, insieme ai Consorzi di bonifica, non ha saputo fare.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, è evidente che il collega De Leonardis pone una questione di fondo e chiede all'Aula di venire allo scoperto su ciò che si vuole realmente fare. Parlava di un grande sacrificio profuso negli anni dalla popolazione agricola.

L'obiettivo di questo disegno di legge è quello, invece, di prendere questo sacrificio e donarlo a qualcuno che poi dovrà gestire tutto questo mondo.

Su queste questioni di fondo noi siamo al fianco del collega De Leonardis, perché la pensiamo alla stessa maniera. Quello che a noi non va è che ci si possa intromettere in un percorso di incoerenza rispetto a quello che abbiamo detto prima. Rispetto alla legge n. 1/2016, che parlava di riordino dei Consorzi in generale, oggi abbiamo votato sulla modifica che noi avevamo proposto sul titolo con un emendamento che è stato rigettato.

Ci conforta, però, anche il numero di 15 voti favorevoli. Voglio dire ai miei colleghi di Gruppo e anche alla collega Franzoso che non siamo qui a dire una cosa capotica. Ci sono altri dieci colleghi che la pensano come noi su questo punto.

Voglio dire al collega De Leonardis che noi voteremo contro, ma non perché non condividiamo il pensiero esposto rispetto alle trappole sottese a questo disegno di legge. Voteremo contro perché, quando si parla degli agricoltori pugliesi, vorremmo veramente parlare degli agricoltori pugliesi e non, in realtà, degli agricoltori della Capitanata, dei Monti Dauni o dell'altra parte della Puglia. Gli agricoltori pugliesi devono essere uguali dappertutto.

È per questo che vogliamo risalire a quella che era la volontà dell'organo legiferante, quando ha legiferato con la legge n. 1/2016, con riferimento a voi della maggioranza. Siete stati determinanti nell'approvazione di quell'articolo di legge.

La volontà era quella di entrare in una riforma complessiva dei Consorzi di bonifica, ma ancora adesso si presentano emendamenti che vanno contro quell'intendimento, contro quella volontà.

In questo percorso di incoerenza rispetto al comportamento e al voto dell'Aula su quell'articolo di legge noi non ci stiamo. Per questo motivo, ci dispiace, ma ci ritroveremo su altri argomenti che questo disegno di legge affronta. Ci ritroveremo fianco a fianco, caro De Leonardis, ma su questo punto, laddove c'è la parola "commissariati", non potremo tollera-

re, perché siamo ligi a quella volontà del legislatore regionale, cioè nostra, avendo legiferato con la legge n. 1/2016.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Stea,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna, Congedo,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,  
Romano,  
Santorsola,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41

Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	32

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1 anteporre il seguente comma:

“La Regione Puglia, al fine di risanare i Consorzi di bonifica e raggiungere l'equilibrio di gestione e l'autogoverno, e in osservanza dei principi e delle norme di finanza, contabilità pubblica e salvaguardia degli equilibri di bilancio della Regione e dei Consorzi, provvede al riordino delle funzioni pubbliche di bonifica e di irrigazione”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, per semplificazione, potrei presentare un subemendamento in cui al concetto espresso in questo emendamento potrebbe aggiungersi, dopo le parole “di gestione all'autogoverno”, di cui al comma 1 esistente, “e in osservanza agli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dei principi e delle norme di finanza contabilità pubbliche e salvaguardia di equilibri di bilancio della Regione e dei Consorzi”, per poi continuare con le presenti disposizioni. È soltanto questo inciso.

Se vuole, per semplificazione, vi presento questo subemendamento.

PRESIDENTE. Dovrebbe annullare questo e passarmi il subemendamento per iscritto.

Se non è indispensabile, possiamo procedere, altrimenti ci deve fornire il testo.

AMATI. Non è indispensabile.

PRESIDENTE. Allora procediamo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, è vero che i Consorzi sono soggetti privati con una funzione pubblica, ma stabilire che i Consorzi, come la stessa Regione, come i Comuni, come le Province, per quel che ne resta, debbano rispettare il pareggio di bilancio credo sia assolutamente fuori luogo.

Queste norme si applicano a un Ente costituzionalmente previsto, non a un soggetto che ha funzioni pubbliche ma è di origine privata. I consorziati sono gli agricoltori e gli agricoltori non vanno a rispondere alla Corte dei Conti, altrimenti sarebbe già successo un macello in tutta Italia, non in Puglia, per tutto ciò che accade.

Questo emendamento è assolutamente inconferente alla questione. Invito il collega a ritirarlo, anche perché la verifica dei bilanci – ricordatevelo – spetta alla Regione. Quella è la funzione che spetta alla Regione. Come esegue la Regione il controllo delle attività dei Consorzi, della pulizia dei canali, delle attività idrogeologiche che devono essere funzionanti? Lo esegue attraverso un ufficio bonifiche che la Regione ha smantellato. Questo è quanto dovrebbe fare la Regione, esercitando puntualmente il controllo sugli organi, perché ricevono finanziamenti pubblici.

Addirittura avremmo potuto scrivere che devono rispettare il Patto di stabilità, se ci fosse stato il Patto di stabilità. Anche loro sarebbero stati soggetti a dover spendere solo quando avevano i soldi in cassa e a non poter spendere oltre.

Presidente, questa è una norma che non è conferente alla natura giuridica dei Consorzi di bonifica. Pertanto, mi appello alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza sull'ammissibilità o meno di questo emendamento.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, consigliereerei al collega Amati di ritirare l'emendamento in

virtù e in ragione anche delle cose che ha detto il collega Marmo, che condivido pienamente. Questa discussione sta prendendo una piega e una strada inconcepibili.

Noi diciamo a un soggetto privato, quali sono i Consorzi, con funzioni pubbliche, e agli agricoltori, a cui i Consorzi di bonifica appartengono, perché sono consorziati – lo stiamo dicendo un miliardo di volte, come abbiamo ricordato anche ai colleghi – che le acque irrigue sono una cosa e le acque potabili sono un'altra. Stiamo portando un po' i concetti nel solco dei Consorzi di bonifica.

Questo è un emendamento improponibile, un emendamento di cui noi non capiamo quale sia la finalità, lo scopo, o, meglio, dal proponente lo comprendiamo chiaramente, in virtù anche di tutti gli altri passaggi su cui lo stesso proponente dell'emendamento, il consigliere Amati, ci ha edotto dall'inizio della discussione dei vari articoli della proposta di legge.

Il consigliere Amati farebbe bene a ritirare questo emendamento, perché è in spregio agli stessi consorziati a cui appartengono i Consorzi di bonifica.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, in realtà, visti gli interventi, ero tentato di insistere. Poiché, però, a me interessa molto l'economia dei lavori e credo che i colleghi Marmo e Casili non abbiano letto i tanti contributi che sono provenuti durante la discussione del disegno di legge sui Consorzi di bonifica, faccio presente che è una norma dello Stato che lo dice e lo applica anche ai Consorzi di bonifica.

Si tratta di una legge dello Stato, che troverete in quel lavoro che mi preoccupai di distribuire a tutti i colleghi. O la scriviamo, o non la scriviamo, è una legge dello Stato ed è applicabile.

Inoltre, faccio osservare come nell'articolo

l vi siano altri riferimenti normativi di rango superiore nella proposta presentata. Che li si scriva o non li si scriva, è uguale, così come in tutte le leggi che approviamo regolarmente quando facciamo riferimento a norme sovraordinate di rango costituzionale in particolare: che li si scriva o non li si scriva, è uguale.

Ciò premesso, l'emendamento non è in disprezzo di nulla, anzi, è in apprezzamento dell'ordinamento giuridico. È una questione di legalità "tà-tà". Lo dico al collega Casilli: è una questione di legalità "tà-tà", o di onestà "tà-tà". Ecco perché si scrive.

Essendo, però, di tutta evidenza per cui, che lo si scriva o non lo si scriva, l'effetto è uguale, io, che voglio partecipare all'economia di questi lavori, ritiro l'emendamento con tutta tranquillità. Tenete presente che si applica ugualmente, perché c'è una norma dello Stato che espressamente si riferisce a tutti gli Enti, compresi i Consorzi di bonifica. Se volete, ho scritto i riferimenti normativi precisamente in quel lavoro che ho consegnato. Andate a vederlo.

Quindi, tutto possiamo dire fuorché che l'emendamento sia in disprezzo, anzi, è in apprezzamento. Per motivi di economia, però, lo ritiro, perché la norma si applica ugualmente.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Sarebbe buon uso del Consiglio, degli uffici e di tutti che, in presenza di ulteriori emendamenti che replicano norme dello Stato, essi vengano eliminati. Non bisogna replicare norme che già esistono.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola "attuazione" con la parola "esecuzione"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. In altri tempi, Presidente, quando l'opposizione si faceva praticamente astiosa, si perdeva un bel po' di tempo prendendo il vocabolario (si era qui con il vocabolario), spiegando esattamente che cosa significasse la parola "attuazione", prendendola letteralmente dal vocabolario, e che cosa significasse, invece, la parola "esecuzione". Se si parla di esecuzione, voglio che sia perfettamente eseguita secondo la lettera della legge.

Pertanto, sostengo questo mio emendamento in modo molto chiaro, ma senza far ricorso al vocabolario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 5), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “nel rispetto” con la parola “in ossequio”».

Questo emendamento presenta il parere favorevole degli uffici. Il referto tecnico dice che è pertinente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,

Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 6), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, primo e secondo rigo, sopprimere la frase: “nel rispetto della normativa dell'Unione Europea”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Con Salvini mai! Siamo ognuno al posto suo. Abbiamo fatto tanta strada. Veniamo da duemila anni.

Presidente, le norme, almeno in questa parte, sono le norme italiane. Se sono state recepite, se la direttiva europea sulle acque è stata recepita, ci sono le norme italiane che sono state, altresì, recepite con decreto legislativo. Pertanto, il riferimento alla normativa europea è inutile e ultronea. Per questo motivo la elimino.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,

Galante, Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 7), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “fondamentali” con la parola “basilari”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 8), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “attuazione” con la parola “esecuzione”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Manca, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 9), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “completare” con la parola “concludere”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Manca, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 10), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “avviato” con la parola “iniziato”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Congedo,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma del consigliere Marmo, del qua-

le do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “procedere” con la parola “proseguire”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Perrini,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “giungere” con la parola “pervenire”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	12

Hanno votato «no» 29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 13), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “giungere” con la parola “pervenire”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 14), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Alla fine del comma 1 aggiungere le seguenti parole: “nei commi e negli articoli successivi.”»

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Congedo,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	34

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 15), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. a) sostituire la parola “riordina” con la parola “riorganizza”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, qui la parola più adatta è “disorganizza”. Io ho messo “riorganizza”. La vostra parola è “riordina”. Voi non state facendo alcun riordino, ma state demolendo un sistema. Speravo che questa parola fosse foriera anche di una modifica in futuro negli altri articoli che verranno per ridare senso ai Consorzi di bonifica. Pertanto, credo che sia indispensabile ragionare sui contesti più seri di questo disegno di legge che vi ostinate a non fare.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Non sono d'accordo, perché la parola più giusta avrebbe dovuto essere “riforma” e, invece, di riforma non si parla. Riordinate misure straordinarie, riorganizzate, rifate, ma di riforma, che era quello che voleva la legge n. 1/2016, non c'è nulla. Pertanto, caro collega Marmo, si è adoperate, si è anche impegnato, ma non ha azzeccato la parola giusta. Mi dispiace, ma voterò contro.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Congedo,  
Manca,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 16), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. a) sostituire la parola “stabilisce” con la parola “definisce”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 17), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1 il punto a) diventa il punto c)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 18), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, il punto c) diventa il punto a)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Congedo,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 19), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. b) sostituire la parola “prevede” con la parola “manifesta”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Congedo,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Manca,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7

Hanno votato «no» 29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 20), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. b) sostituire la parola “delle modalità” con la parola “del sistema”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 21), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. c) sostituire la parola “individua” con la parola “specificca”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 22), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. c) sostituire la parola “necessarie” con la parola “indispensabili”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,

Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 23), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. c) sostituire la parola “pregressa” con la parola “precedente”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Franzoso,  
Galante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 24), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1 il punto d) è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Congedo,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 25), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. d) sostituire la parola “garantisce” con la parola “assicura”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 26), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, lett. d) sostituire la parola “unitaria” con la parola “unica”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,

Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	13

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

## Capo II

Norme straordinarie sulla debitoria pregressa e la riorganizzazione della gestione corrente

### art. 2

*Soppressione Consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia*

1. I Consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia, sono soppressi e le relative funzioni esercitate secondo le disposizioni indicate.

2. I comprensori di bonifica ricadenti nei perimetri dei consorzi di bonifica commissariati Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia, così come individuati ai sensi dell'articolo 2 della l. r. 4/2012, sono gestiti da un unico consorzio di bonifica denominato "Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia" che assume le funzioni dei Consorzi soppressi.

3. Il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia ha come limite territoriale a nord la destra

idraulica del fiume Ofanto per la parte ricadente nel territorio regionale e ha sede legale in Bari. I nuovi confini a terra sono determinati dagli attuali confini nord territoriali di Stornara e Tara e Terre d'Apulia.

4. Nell'ambito del territorio gestito dal Consorzio Centro-Sud Puglia sono istituiti quattro ambiti funzionali idraulicamente omogenei, denominati "Distretti", corrispondenti ai comprensori con il compito di individuare le azioni di bonifica idraulica e difesa del suolo e di irrigazione, necessarie ai territori, di provvedere alla gestione delle acque irrigue per i terreni rientranti nell'ambito del Distretto e alle funzioni di polizia idraulica secondo quanto previsto nelle relative norme dello Statuto.

5. Per l'esercizio delle funzioni attribuite, il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia potrà utilizzare i beni strumentali materiali ed immateriali di proprietà dei Consorzi soppressi. Definite le esposizioni debitorie dei Consorzi soppressi, detti beni e i residui rapporti giuridici attivi saranno trasferiti al Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia.

6. Il Commissario Straordinario Unico pone in essere tutti gli adempimenti amministrativi e contabili necessari all'avvio del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia e alla soppressione di quelli di cui al comma 1. In particolare Egli effettua la ricognizione di tutti i rapporti giuridici esistenti e di tutte le posizioni economico-finanziarie e la trasmette entro novanta giorni alla Giunta regionale che, entro sessanta giorni e previa istruttoria del Dipartimento agricoltura della Regione, l'approva.

7. Il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia inizia ad operare a seguito dell'adozione del proprio Statuto, dell'approvazione della ricognizione di cui al comma 6, della definizione delle attività di cui all'articolo 5. La Giunta, verificate le condizioni che precedono, approva l'operatività del nuovo Consorzio. Da tale momento si producono gli effetti previsti dai commi 2, 3, 4 e 5. Dal medesimo

momento e sino alla elezione degli Organi ai sensi della l.r. 4/2012, il Commissario Straordinario Unico di cui alla l. r. 12/2011 e successive modifiche ed integrazioni assume per il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia le funzioni già affidategli per i consorzi soppressi. Lo stesso Commissario Straordinario Unico, senza ulteriori compensi, procederà anche a completare le attività necessarie alla soppressione dei Consorzi di cui al comma 1.

È stato presentato un emendamento (pag. 27), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Nuovo articolo 2. Soppressione Consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia

1. I Consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia sono soppressi e le relative Funzioni esercitate secondo le disposizioni indicate dalla presente legge.

2. Sono istituiti:

a) Il Consorzio di bonifica "Centro Puglia" che assume le funzioni del soppresso Consorzio Terre d'Apulia sul comprensorio di bonifica del medesimo Consorzio commissariato;

b) Il Consorzio di bonifica "Sud Puglia" che assume le funzioni dei soppressi Consorzi di bonifica Arneo, Ugento Li Foggi e Stornara e Tara sui comprensori di bonifica dei medesimi Consorzi di bonifica commissariati.

3. Nell'ambito del territorio del Consorzio "Sud Puglia" sono istituiti tre ambiti funzionali idraulicamente omogenei, denominati "Distretti", corrispondenti ai comprensori con il compito di individuare le azioni di governo del territorio e di provvedere alla gestione delle acque per l'irrigazione dei terreni rientranti nell'ambito del Distretto e alle funzioni di polizia idraulica secondo quanto previsto dalle norme di legge, regolamento e Statuto.

4. Per l'esercizio delle funzioni attribuite, i Consorzi di bonifica "Centro Puglia" e "Sud Puglia" potranno utilizzare i beni strumentali materiali ed immateriali di proprietà dei Consorzi soppressi.

Definite le esposizioni debitorie dei Consorzi soppressi, detti beni e i residui rapporti giuridici attivi saranno trasferiti, rispettivamente, ai Consorzi di bonifica "Centro Puglia" e "Sud Puglia".

5. Il Commissario Straordinario Unico pone in essere tutti gli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla soppressione dei Consorzi di cui al comma 1 e all'avvio dei Consorzi di bonifica "Centro Puglia" e "Sud Puglia".

In particolare, egli effettua la ricognizione di tutti i rapporti giuridici esistenti e di tutte le posizioni economico-finanziarie e la trasmette, entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, alla Giunta regionale che, previa istruttoria del Dipartimento agricoltura della Regione, l'approva.

6. I Consorzi di bonifica "Centro Puglia" e "Sud Puglia" iniziano ad operare a seguito dell'adozione dei propri Statuti, dell'approvazione della ricognizione di cui al precedente comma 5, della definizione delle attività di cui al successivo articolo 5. La Giunta, verificate le condizioni che precedono, approva l'operatività dei nuovi Consorzi. Da tale momento si producono gli effetti previsti dai precedenti commi 2, 3 e 4. Dal medesimo momento e sino alla elezione degli Organi ai sensi della Legge regionale n. 4/2012, il Commissario Straordinario Unico di cui alla L.R. 12/2011 e successive modifiche ed integrazioni assume per i Consorzi di bonifica "Centro Puglia" e "Sud Puglia" le funzioni già affidategli per i Consorzi soppressi. Lo stesso Commissario Straordinario Unico, senza ulteriori compensi, procederà anche a completare le attività necessarie alla soppressione dei Consorzi di cui al comma 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Questo emendamento, che, in buona sostanza, va nella direzione che è stata tracciata dalla minoranza per quanto riguarda la possibilità di non mortificare i ter-

ritori della Puglia, prevede l'istituzione non di un unico Consorzio commissariato, bensì di due Consorzi di bonifica commissariati. Un Consorzio lo chiameremmo Centro Puglia, ma potrebbe essere chiamato anche in altro modo. Non siamo appassionati del nome. Si potrebbe chiamare Terra di Bari o in altro modo, perché abbiamo la Capitanata che assume le funzioni del Consorzio Terre d'Apulia.

Poi c'è il Consorzio di bonifica Sud Puglia, che si potrebbe chiamare tranquillamente Salento, che assume le funzioni dei Consorzi di bonifica dell'Arneo, di Ugento Li Foggia e di Stornara e Tara.

Si tratta, quindi, di rivedere questo articolo completamente alla luce non di un unico Consorzio, ma di due Consorzi, proprio per rispetto dei consiglieri regionali, sia di maggioranza, sia di opposizione, che sentono di appartenere a un territorio ben preciso, che vogliono che quel territorio sia rappresentato da un Consorzio ben preciso e che vogliono che, in prospettiva, ci sia un autogoverno del Consorzio, se riusciamo a rimetterlo *in bonis*, con gli eletti che devono essere votati dagli agricoltori e dai contribuenti del luogo.

Questo emendamento costruttivo va precisamente nella direzione di dare un Consorzio di bonifica alla Terra di Bari e un Consorzio di bonifica al Salento.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento, del quale do lettura: «Sostituire le parole "Centro Puglia" con le parole "Terra di Bari"». Mantiene sempre i due Consorzi, ma li chiama diversamente.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Intervengo per dichiararmi d'accordo sull'emendamento presentato dal collega De Leonardis, che si rifà ad altri emendamenti da me presentati e al ragionamento che

ho cercato di fare inutilmente poco fa. L'emendamento che ho presentato va nella direzione di concordare con l'emendamento De Leonardis e di sostituire da questo momento le parole "Sud Puglia" con "Salento" e "Centro Puglia" con "Terra di Bari".

PRESIDENTE. Il riferimento è solo alla denominazione del secondo Consorzio.

Se non ci sono altri interventi, passo al voto.

MARMO. Signor Presidente, sul mio subemendamento e sull'emendamento ci sono consiglieri che chiedono il voto segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	26
Schede bianche	1

*Il subemendamento non è approvato.*

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 27, sul quale il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di  
Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	28

Schede bianche 1

*L'emendamento non è approvato.*

Mi dicono gli uffici che, a causa di una numerazione non corretta, dobbiamo votare prima l'emendamento di pagina 29, che attiene al comma 1, e poi quello di pagina 28, che riguarda il comma 2.

È stato presentato un emendamento (pag. 29), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “soppressi” con la parola “eliminati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,

Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 30), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “soppressi” con la parola “eliminati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 31), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “relative” con la parola “connesse”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 32), a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Mancae altri, del quale do lettura: «All'articolo 2 comma 1, dopo le parole: “..,Terre d'Apulia” aggiungere le seguenti parole: “della Capitanata e Montana del Gargano”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Congedo,  
Di Bari,  
Franzoso,  
Manca,  
Ventola,

Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 28), a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Manca e altri, del quale do lettura: «Sostituire il comma 2 dell'articolo 2 con il seguente: “I comprensori di bonifica ricadenti nei perimetri dei consorzi Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara, Terre d'Apulia, della Capitanata e Montana del Gargano, sono gestiti da un unico consorzio di bonifica, denominato “Consorzio di bonifica della Puglia” che assume le funzioni dei consorzi soppressi”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. L'emendamento ripropone la questione della ridefinizione dei territori e dei comprensori dei Consorzi di bonifica, che noi vorremmo accorpate in un unico Consorzio. Abbiamo spiegato, quando abbiamo votato l'emendamento sul titolo, le ragioni che ci portano a presentare questo emendamento. Su questo, Presidente, chiedono il voto segreto i quattro consiglieri di COR presenti e la collega Franzoso.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, su questo emendamento non siamo d'accordo, perché, nonostante tutti i ragionamenti che abbiamo fatto finora, creare una struttura elefantica che possa controllare tutta la nostra Regione credo sia abbastanza complicato, anche perché nelle altre norme che seguiranno si parla di incentivo all'esodo.

Noi abbiamo bisogno, invece, di strutturare una rete di Consorzi di bonifica che possa essere incrementata, con tecnici che si affianchino a quelli che vanno in pensione. Istituire una struttura unica significa creare uno strumento ingovernabile.

Per questo motivo non siamo d'accordo su questo emendamento e chiediamo che venga votato in modo contrario.

Mi aggiungo anch'io a quello della maggioranza, perché ritengo che debba essere mantenuta la situazione orografica dei territori e dei Consorzi. Pertanto, anche se tutto quello che stiamo facendo praticamente non serve a niente, su questo emendamento credo che non si possa essere d'accordo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	34

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 33, a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Manca e altri, che agiva sul titolo, decade non essendo stato approvato l'emendamento precedente.

È stato presentato un emendamento (pag. 34), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “ricadenti” con la parola “circoscritti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag.

35), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al secondo rigo del comma 2 sono sopprese le parole ‘Terre d’Apulia’».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9

Hanno votato «no» 28

*L’emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 36), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “individuati” con la parola “specificati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
----------------------	----

SEDUTA N° 50

RESOCONTO STENOGRAFICO

24 GENNAIO 2017

Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 37), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “gestiti” con la parola “amministrati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 38), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “denominato” con la parola “definito”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 39), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al quarto rigo sostituire le parole: “Centro-Sud Puglia” con le parole: “del Salento”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 40), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “assume” con la parola “si accolla”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,

Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 41), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “le funzioni” con la parola “il ruolo”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Congedo,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Manca,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-

montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 42), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “soppressi” con la parola “aboliti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Congedo,  
Di Bari,  
Gatta,  
Manca,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 43), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Alla fine del comma 2, dopo il punto aggiungere il seguente nuovo periodo: “Il comprensorio di Bonifica del Consorzio Terre d’Apulia sarà gestito, assumendo le funzioni del consorzio soppresso, dal Consorzio denominato “Nuovo Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, questo emendamento ha uno scopo. Naturalmente, le denominazioni ormai sono saltate, non essendo stati approvati gli emendamenti precedenti. C’era la volontà di far nascere nuovi Consorzi, in modo da avere dei precedenti una gestione separata che avrebbe dovuto avere poi dalla Regione il compito di eliminare la debitoria e, quindi, di far nascere Consorzi nuovi.

Confermo quello che ho detto prima, ossia che non c’è stata alcuna possibilità di raccordo istituzionale tra maggioranza e opposizione a discutere seriamente su quello che effettivamente serve per portare a regime un nuovo sistema, senza il fardello dei debiti pre-

gressi. Si tratta di poter far mettere subito le organizzazioni agricole all’interno dei Consorzi e di cominciare subito a mettere in atto una grande azione di condivisione con gli agricoltori, affinché i Consorzi non siano più intesi come nemici dell’agricoltura, ma sostegno importante per l’agricoltura.

Mi rendo conto che ogni ragionamento con voi è stato inutile.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 43.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 44, a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Manca e altri, si intende decaduto, perché era la conseguenza del Consorzio unico.

Comunico che l'emendamento a pag. 45, a firma del consigliere Marmo, si intende decaduto, perché, pur non essendo vietato cambiare il nome, ne abbiamo già votato uno precedente.

È stato presentato un emendamento (pag. 46), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “limite” con la parola “confine”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegriano, Pendentini, Pentassuglia, Piemontese, Piscichio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

Di Gioia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 47, a firma del consigliere Marmo, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 48), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “ricadente” con la parola “ri-versante”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
De Leonardis, Di Bari,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Congedo,  
Manca,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pag. 49 e 50, a firma del consigliere Marmo, si intendono decaduti.

È stato presentato un emendamento (pag. 51), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3 sostituire la parola “nuovi” con la parola “modificati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Manca, Marmo,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 52, a firma del consigliere Marmo, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 53), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “determinati” con la parola “definiti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 54), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “attuali” con la parola “odierni”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuiti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 55), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “gestito” con la parola “amministrato”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 56), a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Manca e altri, del quale do lettura: «Al comma 4 dell'articolo 2 sostituire le parole: “al

Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia” le seguenti: “al Consorzio di bonifica della Puglia”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Congedo,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 57, a firma del consigliere Marmo, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 58), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, primo rigo sostituire le parole: “Centro-Sud Puglia” con le parole: “del Salento”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 37

Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 59), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, secondo rigo sostituire la parola: “quattro” con la parola: “tre”».

Collega Marmo, il comma 4 recita: «Nell'ambito del territorio gestito dal Consorzio Centro-Sud Puglia sono istituiti quattro ambiti». Non si possono ridurre a tre, pertanto l'emendamento decade.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Decade, perché cambiamo prima “Centro Sud Puglia” con “Salento” e il Salento si suddivideva in tre aree.

PRESIDENTE. Stavo chiedendo solo conferma che fosse questo.

Il Governo esprime parere contrario.

L'emendamento è decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 60), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “funzionali” con la parola “adeguati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 61), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “omogenei” con la parola “uniformi”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Congedo,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 62), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “corrispondenti” con la parola “conformi”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,

Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 63), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “il compito” con la parola “l’incombenza”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,

Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 64), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “individuare” con la parola “focalizzare”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,

De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 65), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “necessarie” con la parola “indispensabili”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Bozzetti,

Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 66), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “provvedere” con la parola “occuparsi”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 67), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “alla gestione” con la parola “della gestione”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 68), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “rientranti” con la parola “contenuti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 69), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “secondo” con la parola “in base a”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 70), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “relative” con la parola “corrispondenti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	26

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 71), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, alla fine del comma, dopo il punto, aggiungere la seguente frase: “Allo stesso modo il Nuovo Consorzio Terre d’Apulia gestirà il proprio unico ambito distrettuale”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 72), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “attribuite” con la parola “assegnate”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Gatta,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,

Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L’emendamento non è approvato.*

Comunico che l’emendamento a pag. 73, a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Manca e altri, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 74), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, primo rigo, sostituire le parole: “il Consorzio di Bonifica Centro-Sud Puglia potrà” con le seguenti parole: “i Consorzi di Bonifica del Salento e Nuovo Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia potranno”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. È ritirato.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 75), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “utilizzare” con la parola “impiegare”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Congedo,  
Damascelli,

Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Picchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 76), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “soppressi” con la parola “aboliti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Bozzetti,

Congedo,  
Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Picchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 77), a firma dei consiglieri Di Bari, Laricchia, Bozzetti, Casili e Galante, del quale do lettura: «Al comma 5 dell'articolo 2 è soppresso il periodo “Definite le esposizioni debitorie dei consorzi soppressi, detti beni e i residui rapporti giuridici attivi saranno trasferiti al Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia” e sostituito dal seguente “Detti beni, in ossequio a quanto disposto dell'articolo 1 comma 1 [risanamento da parte della Regione] sono trasferiti gratuitamente dai Consorzi soppressi

alla Regione che a sua volta ne consente l'uso al Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia con contratto di comodato d'uso gratuito».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, questo emendamento viene presentato proprio in ossequio all'articolo 1, comma 1, in cui si chiede che la Regione possa procedere al risanamento dei Consorzi di bonifica e giungere così a un equilibrio di gestione di autogoverno.

In questo modo viene garantita la proprietà dei beni che saranno successivamente concessi ai vari Consorzi. È questo che si vuole fare, anziché procedere direttamente alla dismissione dei beni.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 77.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,

Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 78), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “Definite” con la parola “Determinate”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Conca, Congedo,  
De Leonardis,  
Gatta,  
Manca, Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 79, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 80), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “residui” con la parola “rimanenti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Di Bari,  
Gatta,  
Manca, Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-

montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 81e 82, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 83), a firma del consigliere Abaterusso, del quale do lettura: «Dopo la parola “unico” aggiungere “coadiuvato da due vice” ».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Sono d'accordo sull'emendamento, ma bisogna raccordarlo poi con le modalità di nomina che fanno riferimento alla vecchia legge, che prevede un unico commissario. Al comma 7 va ricordato come fare la modifica. Va fatto il raccordo adesso. Va bene purché sia coerente con il comma 7, che prevede, invece, la nomina ai sensi della vecchia legge. Bisognerà modificare anche la vecchia legge per prevedere i due sub-commissari piuttosto che uno.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Non può essere come dice l'as-

sessore, perché la legge di riforma dei Consorzi di bonifica del 2012 è vigente. Non si può creare un'altra norma come questa senza tenere conto che esiste una legge.

Se vi andate a leggere i miei emendamenti, notate che vanno a modificare la legge del 2012. L'emendamento interviene inserendo i sub-commissari, ma non facendoli così, anonimamente, perché questa è un'operazione clientelare, bensì andando a individuare i sub-commissari attraverso le organizzazioni agricole, in modo che gli agricoltori comincino a prendere contezza dell'organizzazione.

In questo modo l'emendamento non è presentabile. Lo deve riformulare scrivendo la modifica della legge del 2012.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La legge di nomina del Commissario è del 2011. È un'altra legge. Non so perché adesso ci siamo incartati in questa questione.

Il comma successivo, consigliere Marmo, prevede che il commissario straordinario unico, di cui alla legge regionale n. 12/2011, assume le funzioni e via dicendo. Quindi, è quello che avevo detto prima.

PRESIDENTE. Ci stavamo arrivando piano piano.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Parlavamo dei due sub-commissari. Condivido l'idea che possano avere un'estrazione particolarmente vocata al sistema agricolo e che, quindi, i sub-commissari possano essere scelti all'interno di apposite indicazioni che arrivano dal mondo agricolo.

Valutiamo, però, come scriverlo e, quindi, come integrare anche la legge dalla quale discende il potere al Presidente di nominare il commissario, che, a sua volta, potrà scegliere i sub-commissari.

La legge è la n. 12 del 2011.

[*interruzione audio*]

BOZZETTI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, volevo solo ricordare che in Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso di andare avanti a oltranza, per poi arrivare a un dato punto e decidere se fermarci o continuare.

Personalmente ciò non mi tocca. Possiamo anche andare a nottata, perché tanto mi fermo qui su Bari, però c'è gente di Foggia e di Lecce, così come ci sono anche i lavoratori.

Occorre far sapere se devono rimanere o se ce ne dobbiamo andare.

Quantomeno diamo un'indicazione e poi proseguiamo o decidiamo di rinviare.

Chiedo solo questo: decidiamolo insieme.

PRESIDENTE. Sistemiamo questi, intanto, e poi affrontiamo l'ordine dei lavori.

[*interruzione audio*]

All'emendamento a pag. 83 a firma del consigliere Abaterusso è stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Dopo le parole "coadiuvato da due vice" eliminare "vice" e aggiungere "da due sub-commissari nominati dalla Giunta regionale nell'ambito di un elenco di almeno cinque nominativi proposti dalle organizzazioni professionali agricole del partenariato del PSR, garantendo le diverse provenienze territoriali"».

I nomi devono essere proposti dalle organizzazioni agricole, ed è chiaro che la Giunta deve scegliere. Non posso scegliere io. La procedura è questa: la sostanza è che i due sub-commissari devono essere espressione delle organizzazioni agricole; poi la Giunta avrà il senso di responsabilità di trovare la quadra anche dal punto di vista della provenienza territoriale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante,  
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	9

*Il subemendamento è approvato.*

PRESIDENTE. Il consigliere Zinni domanda di parlare sull'ordine dei lavori.

Ricordo che c'era già la proposta del consigliere Bozzetti di sospendere per dieci minuti.

Consigliere Zinni, è un intervento a sostegno?

ZINNI. No, è un'integrazione.

Volendo accogliere parzialmente in questo senso la proposta del collega Bozzetti, sarei della seguente idea: la sospensione chiesta per la Conferenza dei Capigruppo può avere un senso, a mio parere, se garantisce che comunque alla ripresa dei lavori gli emendamenti "farlocchi" vengano depennati.

In questi dieci minuti mi sono un po' periziato, perché di mestiere sono abbastanza puntiglioso, e ho visto che su 150 emendamenti ce ne sono 110 solamente lessicali. Se stabiliamo che, in seguito alla Conferenza dei Capigruppo, comunque vada a finire, accordo politico o non accordo politico, almeno questi 110 vadano via, allora ha un senso fare la sospensione, altrimenti perdiamo soltanto tempo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Mando a quel paese il collega, solo per il fatto di aver detto "farlocchi". Questo non glielo consento. Io ho il pieno diritto di modificare anche una parola alla volta e, poiché siete irrispettosi, irriguardosi e irragionevoli su tutta la linea, non ritiro un bel niente. Non vi potete permettere di essere così, presuntuosi e arroganti.

PRESIDENTE. Adesso facciamo dieci minuti di pausa. Collega Marmo, lasciamo stare qualche parola in più. A quest'ora siamo tutti stanchi e può succedere.

ZINNI. Poiché sono perfettamente consapevole della parole che uso, se ho usato una parola disdicevole, chiedo scusa al collega Marmo, ma non è questa la questione.

PRESIDENTE. Chiudiamo la questione. Il consigliere Bozzetti ha chiesto, legittimamente, sulla base anche di un orientamento della Conferenza dei Presidenti, di fare il punto della situazione alle ore 19,30, con dieci minuti di sospensione.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Credo che sia inopportuno sospendere. È già tardi. Andiamo avanti. Se non c'è la volontà politica di trovare un'intesa nel senso delineato dal collega Zinni, andiamo avanti subito. È inutile fare un'altra riunione di un'ora dei Capigruppo per non arrivare ad alcun risultato. C'è una proposta precisa della maggioranza.

PRESIDENTE. È prassi dell'Assemblea raccogliere le proposte che vengono da un Capogruppo.

Si fanno dieci minuti di pausa.

PELLEGRINO. Noi stiamo dicendo che siamo contrari.

PRESIDENTE. Andiamo in Conferenza dei Capigruppo. Lì dirà che è contrario. Dopodiché, vediamo di capire come andare avanti.

Facciamo qui la Conferenza dei Capigruppo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, io non voglio fare qui alcuna Conferenza dei Capigruppo. Voglio dire che noi in Conferenza dei Capigruppo abbiamo detto che avremmo fatto il punto della situazione. È dirimente anche per il futuro. Se diciamo di non mettere orario e di andare a oltranza, quando arriviamo a un

determinato orario, facciamo il punto della situazione.

Scusi, collega Piemontese, lei non c'era in Conferenza dei Capigruppo, dove non si è parlato né di ostruzionismo, né di altro. Si è detto, proprio perché si sapeva com'erano gli emendamenti – che erano noti in Conferenza dei Capigruppo – che avremmo fatto il punto della situazione. Chi fa il punto della situazione sull'andamento dei lavori? La Conferenza dei Capigruppo.

Ha ragione, quindi, il Presidente quando dice che dobbiamo fare una Conferenza dei Capigruppo, perché questa è la regolarità dell'andamento di un organo deliberante. Non può esserci qualcuno che, da una parte o dall'altra del Consiglio, pone dei *diktat*. Si discute collegialmente in Conferenza dei Capigruppo, non può essere altrimenti.

PRESIDENTE. Ci vediamo in Conferenza dei Capigruppo, come d'intesa, e decidiamo come procedere.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.37, riprende alle ore 20.01)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

È stato presentato un emendamento (pag. 84), a firma dei consiglieri Di Bari, Laricchia, Bozzetti, Casili e Galante, del quale do lettura: «Al comma 6 dell'articolo 2 dopo “Commissario Straordinario Unico” aggiungere “di cui alla legge regionale n. 12/2011 e successive modifiche e integrazioni”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, è successivo all'emendamento precedente.

È decaduto, non ritirato, perché al posto del Commissario unico adesso sono previsti i due vicecommissari.

PRESIDENTE. No, l'emendamento inten-

deva aggiungere “di cui alla legge regionale 12/2011”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 84.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisticchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 85), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 6, sostituire la parola “pone in essere” con la parola “stabilisce”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisticchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 86, a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Manca e altri, si intende decaduto.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 87 e 88, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 89), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 6, sostituire la parola “ricognizione” con la parola “accertamento”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,

Conca,

Damascelli, Di Bari,

Gatta,

Marmo, Mennea, Morgante,

Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Emiliano,

Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Mazzarano,

Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,

Romano,

Santorsola,

Turco,

Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 38

Consiglieri votanti 38

Hanno votato «sì» 10

Hanno votato «no» 28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 90), a firma del consigliere Marmo,

del quale do lettura: «Al comma 6, sostituire la parola “posizioni” con la parola “situazioni”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,

Conca,

Damascelli,

Galante, Gatta,

Marmo, Morgante,

Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Emiliano,

Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,

Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,

Romano,

Santorsola,

Turco,

Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 37

Consiglieri votanti 37

Hanno votato «sì» 9

Hanno votato «no» 28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 91), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 6, sostituire la parola “trasmette” con la parola “invia”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 92, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

L'emendamento a firma del consigliere Abaterusso è superato, avendo risolto al comma 6 la questione.

È stato presentato un emendamento (pag. 93), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “inizia” con la parola “comincia”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

De Leonardis.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 94), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “operare” con la parola “agire”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Conca,  
Damascelli,  
Galante,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 95), a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Manca e altri, del quale do lettura: «All'articolo 2, comma 7, dopo la parola: “operare”, aggiungere le parole: “il 1° Luglio 2017,” ed eliminare le frasi da: “...a seguito “ fino a: “degli Organi”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, non è assolutamente un emendamento farlocco quello che sto presentando, perché, come avrete ben visto, stiamo approvando una legge che non ha dei tempi cadenzati. Se la fase del commissariamento deve essere propedeutica all'indizione delle elezioni dei nuovi organi, è bene fissare dei tempi certi, altrimenti corriamo il rischio che venga nuovamente commissariato. Non ponendo un termine ben preciso per quando cominceranno a operare i nuovi Consorzi, è chiaro che stiamo di fatto solamente trasformando quello che già oggi esiste.

Se la volontà di quest'amministrazione è quella di mettere in condizione di operare i nuovi consorziati del nuovo unico Consorzio tra i quattro commissariati il prima possibile, attraverso elezioni legittime degli agricoltori, con il sistema previsto dalla legge n. 4/2012, è opportuno inserire un termine.

Pertanto, questo emendamento tende esattamente a individuare una data ben precisa, che, nel mio caso, quello che presento, è il 1° luglio 2017. Dopodiché dovranno essere indette le elezioni per i nuovi organi.

Se questo non dovesse passare – l'emendamento è stato preparato 2-3 mesi fa –, o se la maggioranza intendesse comunque aderire a questa proposta cambiando la data del 1° luglio al 1° settembre o al 1° ottobre, sinceramente, a me poco importa.

Mi interessa solo capire che ci sia una volontà politica ferma a individuare una data precisa e certa per dare certezza anche ai nostri agricoltori.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Le riforme precedenti sono fallite perché non abbiamo mai insediato gli organi ordinari. Abbiamo fatto in modo che ci sia stato un Commissario nominato dalla Regione e ora vi chiediamo se volete indicare un termine a partire dal quale si insediano gli organi. Voi nominate un Commissario, ma fino a quando resterà? La fase iniziale di avvio quando finirà?

È una contrarietà. Se ce lo spiega, forse ritiriamo anche l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Abbiamo già valutato questa questione. C'è già un altro articolo che fornisce tutto il cronoprogramma e la tempistica, con adozione dello Statuto e attivazione di tutte le procedure per arrivare agli organi. Per quanto ci riguarda, è già tutto calendarizzabile.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 95.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 96), a firma del consigliere Marmo, del quale

do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “a seguito” con la parola “dopo”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 97), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “dell'adozione” con la parola “l'adozione”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. È ritirato.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 98), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “definizione” con la parola “conclusione”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Di Bari,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 99), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “precedono” con la parola “precedentemente esposte”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,

Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 100 e 101, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 102), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “producono” con la parola “generano”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 103), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “assume” con la parola “si accolla”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 104, 105 e 106, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 107), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “ulteriori” con la parola “aggiuntivi”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Congedo,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
 montese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 108), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola ‘procederà’ con la parola ‘proseguirà’».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
 Casili, Conca,  
 Damascelli, Di Bari,  
 Galante, Gatta,  
 Marmo, Morgante,  
 Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*  
 Abaterusso, Amati,  
 Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
 montese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 109), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “completare” con la parola “concludere”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
 Casili, Conca,  
 Damascelli, Di Bari,  
 Galante, Gatta,  
 Marmo, Morgante,

Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 110, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

Comunico che l'emendamento a pag. 110-bis, a firma del consigliere Abaterusso, è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	13

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Definizione della esposizione debitoria pregressa dei Consorzi di Bonifica soppressi*

1. Per il ripiano della massa debitoria pregressa, così come risultante dalla ricognizione fatta in adempimento della l.r. 12/2011 e del comma 6 dell'articolo 2 della presente legge, è istituito un fondo della Regione Puglia destinato unicamente al soddisfacimento dei creditori che presentino apposita istanza di definizione della propria posizione alle condizioni di cui ai commi da 2 a 5.

2. Il Commissario Straordinario Unico, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, renderà noto con mezzi idonei e comunque con un avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia*, indicando un termine a partire dal quale è possibile inoltrare le relative istanze, l'avvio del procedimento di definizione concordata dell'esposizione debitoria dei Consorzi soppressi con riferimento ai crediti certi e liquidi, dei quali sia stata preventivamente verificata la regolarità amministrativa e contabile.

3. I Creditori interessati dovranno presentare apposita istanza di pagamento, secondo il modello pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* di cui al comma 2, accettando tutte le condizioni di seguito specificate:

a) rinuncia totale di qualsiasi tipo di interessi, ivi compresi quelli di mora e/o interessi legali maturati e maturandi, nonché di ogni eventuale onere o spesa accessoria;

b) in relazione ai crediti oggetto della procedura, rinuncia a dare impulso a qualsivoglia procedimento giurisdizionale e a quelli eventualmente in corso, con compensazione delle spese legali ed accessorie;

c) espressa remissione di almeno il 50 per cento del credito, come determinato ai sensi del presente comma.

4. La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Commissario Straordinario Unico, approva le istanze dei creditori e ne assume gli oneri nei limiti delle disponibilità annuali del fondo di cui al comma 1, secondo l'ordine di presentazione.

5. Per la risoluzione delle controversie esistenti, il Commissario Straordinario Unico dei Consorzi soppressi, sulla base di apposite relazioni scritte sullo stato delle stesse e sul loro probabile esito redatte dai difensori dei Consorzi, formula ragionevoli proposte transattive, in nessun caso a condizioni più onerose di quelle di cui al comma 3. La Giunta regionale, acquisito il parere dell'Avvocatura regionale, fa proprie le proposte transattive, even-

tualmente modificandone i termini, e ne assume gli oneri avvalendosi delle disponibilità del fondo di cui al comma 1. Le proposte transattive perderanno efficacia decorsi trenta giorni dalla comunicazione alla controparte.

6. La situazione debitoria nei confronti di Amministrazioni Pubbliche potrà essere definita in via transattiva anche in deroga alle condizioni di cui al presente articolo. A tal fine, il Commissario Straordinario Unico predisporrà una specifica istruttoria da sottoporre alla Giunta regionale per le conseguenti iniziative.

7. Non rientrano nell'applicazione del presente articolo i crediti della Regione Puglia nei confronti dei Consorzi soppressi.

È stato presentato un emendamento (pag. 111), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “ricognizione” con la parola “verifica”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili,  
Damascelli,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mennea,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 112), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “adempimento” con la parola “esecuzione”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 113), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “destinato” con la parola “indirizzato”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,

Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 114), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “unicamente” con la parola “solamente”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone,  
Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*  
Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 115, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 116), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “presentino” con la parola “propongano”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo, Morgante,

Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 117), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “apposita” con la parola “adeguata”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 117.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,

Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 118), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “apposita” con la parola “adeguata”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 119), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “definizione” con la parola “perfezionamento”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 120, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 121), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “indicando” con la parola “individuando”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 122), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “inoltrare” con la parola “trasmettere”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 123), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “istanze” con la parola “domande”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 124, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 125), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “preventivamente” con la parola “precauzionalmente”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
----------------------	----

SEDUTA N° 50

RESOCONTO STENOGRAFICO

24 GENNAIO 2017

Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 126), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “verificata” con la parola “accertata”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano, Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
----------------------	----

Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 127, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 128), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “presentare” con la parola “proporre”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano, Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 129), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “apposita” con la parola “appropriata”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 130), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “istanza” con la parola “richiesta”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 131, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

Comunico che l'emendamento a pag. 131-bis, a firma del consigliere Abaterusso, si intende superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 132), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. a) sostituire la parola “totale” con la parola “completa”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 133, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 134), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. a) sostituire la parola “compresi” con la parola “inclusi”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 135, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 136), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. a) sostituire la parola “eventuale” con la parola “ipotizzabile”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 137), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. a) sostituire la parola “accessorie” con la parola “aggiunte”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
 montese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 138), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. b) sostituire la parola “relazione “con la parola “riferimento”»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
 Casili,  
 Damascelli, Di Bari,  
 Gatta,  
 Marmo, Morgante,  
 Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*  
 Abaterusso, Amati,  
 Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
 montese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 139), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. b) sostituire la parola “impulso “con la parola “avvio”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
 Casili, Conca,  
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
 Galante, Gatta,  
 Marmo,  
 Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Gli emendamenti alle pagg. 140 e 141 sono ritirati.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 142), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. b) sostituire la parola “compensazione” con la parola “bilanciamento”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 143), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. c) sostituire la parola “espressa” con la parola “manifestata”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 144), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. c) sostituire la parola “remissione” con la parola “rinuncia”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 145, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 146), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, lett. c) sostituire la parola “determinato” con la parola “individuato”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 147), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “compiuta” con la parola “definitiva”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano, Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 148, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag.

149), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “istanze” con la parola “richieste”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 150), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola “assume” con la parola “prende in carico”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10

Hanno votato «no» 29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 151, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 152), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola "l'ordine" con la parola "la graduatoria"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 35

Consiglieri votanti 35

Hanno votato «sì» 6

Hanno votato «no» 29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 153), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 4, sostituire la parola "presentazione" con la parola "consegna"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 153-bis, a firma del consigliere Abaterusso, è ritirato.

Comunico che l'emendamento a pag. 154, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 155), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “controversie” con la parola “liti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Damascelli, De Leonardis,  
Franzoso,  
Gatta,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegriano, Pendentini, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 156), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “soppressi” con la parola “eliminati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 157), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “apposite” con la parola “adeguate”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mennea,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 158), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “probabile” con la parola “possibile”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 159, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 160), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “redatte” con la parola “stilate”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 161, 162, 163 e 164, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 165), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “disponibilità” con la parola “risorse”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
 Campo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	26

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 166 e 167, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 168), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 5, sostituire la parola “decorsi” con la parola “trascorsi”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
 Conca,  
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
 Galante, Gatta,  
 Marmo, Morgante,

Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
 Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 169, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

Comunico che l'emendamento a pag. 169-bis, a firma del consigliere Abaterusso, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 170), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 6, sostituire la parola “definita” con la parola “risolta”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 171), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 6, sostituire la parola “deroga” con la parola “difformità”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 172), a firma dei consiglieri Di Bari, Laricchia, Bozzetti, Casili e Galante, del quale do lettura: «Nell'articolato normativo articolo 3 al comma 6 dopo “predisporrà” aggiungere “caso per caso”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Non lo ritiro. Serve per indicare,

caso per caso, la valutazione da parte del commissario.

È una precisazione, non cambia il senso dell'articolo, in realtà.

PRESIDENTE. Il riferimento è all'articolo 3, comma 6.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 172.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Morgante,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8

Hanno votato «no» 28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 172-bis, a firma del consigliere Marmo, si intende superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 173), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 7, sostituire la parola “rientrano” con la parola “si calcolano”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	2

Hanno votato «no» 27

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 174 e 175, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 176), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “l’attuazione” con la parola “la realizzazione”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, Di Bari,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 32

Consiglieri votanti 32

Hanno votato «sì» 3

Hanno votato «no» 29

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 42

Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	13

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Spese di gestione  
degli interventi*

1. Per l'attuazione degli interventi sugli impianti pubblici di Bonifica e irrigazione indicati nell'articolo 4 della l. r. 4/2012, realizzati nei comprensori di bonifica e finanziati dalla Regione, sono riconosciute in favore di tutti i Consorzi di Bonifica pugliesi le spese di gestione degli interventi.

2. L'aliquota delle spese, da prevedere nel quadro economico dell'intervento finanziato dalla Regione, è determinata nei limiti ammissibili dalle norme vigenti nella misura forfettaria massima del 12 per cento dell'importo lordo dei lavori a base d'asta.

3. Con apposito Regolamento regionale, da approvare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, verrà definita la misura delle spese da riconoscere a favore dei Consorzi attuatori.

È stato presentato un emendamento (pag. 177), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “realizzati” con la parola “compiuti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Gatta,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 178, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 179), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire la parola “riconosciute” con la parola “ammesse”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,

Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 180, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 181), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “determinata” con la parola “fissata”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Bozzetti,

Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
montese, Pisicchio,  
Romano, Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 182), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “limiti” con la parola “valori massimi”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 183, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 184), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 2, sostituire la parola “dell'importo” con la parola “del costo”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 185), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “apposito” con la parola “appropriato”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 186), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Al comma 3, sostituire la parola “definita” con la parola “esplicitata”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	26

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 187 e 188, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta.

*Si è astenuto il consigliere:*

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Personale dei Consorzi soppressi*

1. Il personale dipendente a tempo indeterminato dei Consorzi soppressi, espletate le attività e le procedure di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, è trasferito al Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia.

2. Il Commissario Straordinario Unico,

sentite le Organizzazioni sindacali e previa fissazione dei criteri, entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge, predispone il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del costituendo Consorzio Centro-Sud Puglia, individuando l'eventuale personale in esubero rispetto alle dotazioni organiche dei Consorzi soppressi. Il POV diventa esecutivo a seguito del controllo di cui all'articolo 35 della l. r. 4/2012.

3. La Regione, nei limiti delle risorse stanziata a valere sul proprio bilancio, provvede ad erogare un contributo per favorire l'esodo incentivato del personale a tempo indeterminato risultante in esubero ai sensi del comma 2. A tal fine entro sessanta giorni dall'approvazione del Piano di Organizzazione variabile, il Commissario Straordinario Unico, sentite le organizzazioni sindacali, definisce un piano dell'esodo e le relative modalità e oneri e lo sottopone alla Giunta regionale, per il tramite del Dipartimento agricoltura, per l'approvazione che dovrà avvenire entro i trenta giorni successivi.

Comunico che l'emendamento a pag. 189, a firma del consigliere De Leonardis, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 189-*bis*), a firma dei consiglieri Di Gioia, Mazzarano, Pellegrino, Cera e altri, del quale do lettura: «L'articolo 5 è così sostituito: “*art. 5 Personale dei Consorzi soppressi.*”

1. Il personale dipendente a tempo indeterminato dei Consorzi soppressi, espletate le attività e le procedure di cui ai commi 2 e 3, è trasferito al Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia conservando il medesimo inquadramento contrattuale e trattamento economico.

2. Il Commissario Straordinario Unico, sentite le Organizzazioni sindacali e previa fissazione dei criteri, entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge, predispone il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del costituendo Consorzio Centro-Sud Puglia, individuando l'eventuale personale in

esubero rispetto alle dotazioni organiche dei Consorzi soppressi. Il POV diventa esecutivo a seguito del controllo di cui all'articolo 35 della l. r. 4/2012.

3. La Regione, nei limiti delle risorse stanziare a valere sul proprio bilancio, può erogare un contributo per favorire l'esodo incentivato del personale a tempo indeterminato ed in coerenza con il POV. A tal fine entro sessanta giorni dall'approvazione del Piano di Organizzazione variabile, il Commissario Straordinario Unico, sentite le organizzazioni sindacali, definisce il piano dell'esodo incentivato con le relative modalità e oneri da sottoporre alla Giunta regionale, per il tramite del Dipartimento agricoltura, per l'approvazione che dovrà avvenire entro i trenta giorni successivi.

4. I lavoratori che abbiano prestato attività lavorativa a carattere stagionale con contratto a tempo determinato presso uno dei Consorzi commissariati hanno diritto di precedenza nell'assunzione con la medesima qualifica e forma contrattuale nel Consorzio di bonifica Centro-Sud, a condizione che manifestino la volontà di esercitare tale diritto entro tre mesi dalla data di operatività del medesimo Consorzio».

È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 189-bis, a firma dei consiglieri Di Gioia, Mazzarano, Pellegrino, Cera e altri, del quale do lettura: «L'articolo 5 è così sostituito: *“art. 5. Personale dei Consorzi soppressi*

1. Il personale dipendente a tempo indeterminato dei Consorzi soppressi, espletate le attività e le procedure di cui ai commi 2 e 3, è trasferito al Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia conservando il medesimo inquadramento contrattuale e trattamento economico.

2. Il Commissario Straordinario Unico, sentite le Organizzazioni sindacali e previa fissazione dei criteri, entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge, predispone il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del costituendo Consorzio Centro-Sud

Puglia, individuando l'eventuale personale in esubero rispetto alle dotazioni organiche dei Consorzi soppressi. Il POV diventa esecutivo a seguito del controllo di cui all'articolo 35 della l. r. 4/2012.

3. La Regione, nei limiti delle risorse stanziare a valere sul proprio bilancio, può erogare un contributo per favorire l'esodo incentivato del personale a tempo indeterminato ed in coerenza con il POV. A tal fine entro sessanta giorni dall'approvazione del Piano di Organizzazione variabile, il Commissario Straordinario Unico, sentite le organizzazioni sindacali, definisce il piano dell'esodo incentivato con le relative modalità e oneri da sottoporre alla Giunta regionale, per il tramite del Dipartimento agricoltura, per l'approvazione che dovrà avvenire entro i trenta giorni successivi.

4. I lavoratori che abbiano prestato attività lavorativa nell'ultimo triennio a carattere stagionale con contratto a tempo determinato presso uno dei Consorzi commissariati hanno diritto di precedenza nell'assunzione con la medesima qualifica e forma contrattuale nel Consorzio di bonifica Centro-Sud, a condizione che manifestino la volontà di esercitare tale diritto entro tre mesi dalla data di operatività del medesimo Consorzio.

5. Entro sessanta giorni dall'approvazione della presente Legge, il Commissario Straordinario Unico, sentite le Organizzazioni sindacali, predispone un Piano di utilizzo dei lavoratori di cui al precedente comma che garantisca un impegno annuo di almeno 151 giorni.»

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Damascelli, Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Franzoso,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Marmo, Mazzarano,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendenelli, Piemontese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bozzetti,  
 Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	2

*Il subemendamento è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 189-*bis*, a firma dei consiglieri Di Gioia, Mazzarano, Pellegrino, Cera e altri; 189-*ter*, a firma del consigliere Abaterusso; 189-*quater*, a firma del consigliere Marmo; 190, a firma dei consiglieri Abaterusso e Ventola; 191, a firma del consigliere Damascelli; 192, a firma dei consiglieri Bozzetti, Casili, Barone e Galante, si intendono decaduti.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 193 e 194, a firma del consigliere Marmo, si intendono superati.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 195, a firma dei consiglieri Bozzetti, Casili, Barone e Galante, 196 e 197 a firma del consigliere Marmo si intendono decaduti.

Comunico che gli emendamenti alle pagg.

195-*bis*, a firma del consigliere Marmo; 197-*bis* e 198, a firma del consigliere Abaterusso sono ritirati.

Comunico che l'emendamento n. 198-*bis*, a firma del consigliere Marmo, si intende decaduto.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, volevo fare soltanto una piccola precisazione. Più che a far decadere tutti gli emendamenti a seguire, avrebbe fatto bene ad accorparli in un'unica votazione, perché hanno quasi tutti lo stesso fine.

È una precisazione di natura politica, non tecnica. Avendo io presentato – l'hanno fatto tanti altri colleghi, non soltanto io – degli emendamenti per tutelare anche gli operai a tempo determinato, dipendenti del Consorzio di bonifica, osservo che erano tutti simili all'altro emendamento, tant'è che per tutti, tranne che per due, abbiamo votato a favore. Io ho votato a favore dell'emendamento presentato dal Governo.

Per un fatto di correttezza politica sarebbe stato più opportuno dire che tutti questi emendamenti venivano accorpati in un'unica votazione, perché siamo tutti d'accordo a tutelare i nostri dipendenti.

PRESIDENTE. Capisco la precisazione, ma era del tutto implicita.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 199, a firma del consigliere Borraccino; 200, a firma del consigliere Marmo; 200-*bis*, a firma del consigliere Abaterusso; 201, a firma dei consiglieri Laricchia, Di Bari, Bozzetti e Galante; 202 e 202-*bis*, a firma del consigliere Marmo, si intendono decaduti.

Preciso che tutti gli emendamenti all'articolo 5, per quanto riguarda il personale, sono stati assorbiti dall'emendamento che abbiamo approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, così come sostituito.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 6*

##### *Riorganizzazione amministrativa e contabile*

1. Il Commissario Straordinario Unico entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge avvia le attività per l'adozione dello statuto del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia di cui all'articolo 2 con le procedure definite dalla l.r. 4/2012.

2. Il Commissario Straordinario Unico en-

tro novanta giorni dalla Deliberazione di Giunta regionale che approva l'operatività del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia, ai sensi del comma 7, articolo 2 della presente legge, dovrà:

a) avviare procedura ad evidenza pubblica per dotare il consorzio di un idoneo sistema di contabilità economico finanziaria per centri di costo, che garantisca efficienza ed economicità della gestione dei lavori e delle attività in relazione ai tributi consortili, trasparenza e controllo di gestione;

b) procedere alla predisposizione ed approvazione dei Regolamenti necessari alla corretta gestione della contabilità economica e finanziaria, del personale, dell'affidamento dei lavori e dei tributi;

c) programmare e avviare tutte le attività finalizzate al raggiungimento del riequilibrio della gestione corrente di cui all'articolo 11.

3. Entro un anno dalla deliberazione di Giunta regionale che approva l'operatività del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia, ai sensi del comma 7 articolo 2, il Commissario Straordinario Unico dovrà indire le elezioni degli Organi ai sensi della l. r. 4/2012.

Comunico che l'emendamento a pag. 203, a firma del consigliere De Leonardis, si intende decaduto.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 204, a firma del consigliere Marmo; 204-bis, a firma del consigliere Abaterusso; 205, a firma del consigliere Marmo; 205-bis, a firma del consigliere Abaterusso, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 206), a firma dei consiglieri Di Bari, Laricchia, Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «Articolo 6. Riorganizzazione amministrativa e contabile.

Nell'articolato normativo all'articolo 6, comma 2 la lettera a) è soppressa e sostituita dalle seguenti: "a) previo parere della Commissione Permanente Bilancio, individuare il sistema contabile più efficiente e trasparente

già in uso presso i Consorzi non commissariati;

aa) adeguare il sistema di contabilità economico-finanziario del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia per centri di costo, per garantire efficienza ed economicità della gestione dei lavori e delle attività in relazione ai tributi consortili, trasparenza e controllo di gestione”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 207, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

Comunico che l'emendamento a pag. 207-bis, a firma del consigliere Abaterusso, si intende superato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, sull'articolo 6 gradirei che intervenisse l'assessore Di Gioia, essendo stato prima bocciato un emendamento che individuava delle date precise. L'assessore ci ha detto che è previsto un articolo in cui c'è una tempistica. A parte che non lo trovo, chiedo se gentilmente può spiegare l'articolo 6, perché vedo che ci sono dei termini stabiliti al Commissario unico, ma non dei termini stabiliti alla Giunta. Il Commissario unico, si dice al comma 1, entro sessanta giorni deve avviare l'attività dell'adozione dello Statuto. Poi della Regione, della Giunta regionale, non si dice nulla.

Al comma 2 si dice: «Il Commissario unico entro novanta giorni dalla Deliberazione di Giunta regionale che approva l'operatività del Consorzio...» Che significa “approva l'operatività del Consorzio”? Che atto deve adottare la Giunta per approvare l'operatività? Non riesco a comprenderlo.

Poi l'articolo continua con il terzo comma, che dice: «Entro un anno dalla deliberazione di Giunta regionale che approva l'operatività del Consorzio...». L'operatività che cos'è? Entra in funzione dopo che esiste uno Statuto che è stato approvato dagli organi legittimamente eletti. Quindi, non si comprende.

Abbiamo nominato un Commissario, anzi, avete nominato un Commissario, ma non ci sono dei tempi ben precisi.

Il Commissario potrebbe durare anche per tre o quattro anni e dovrà ottemperare a degli obblighi (60-90 giorni) per l'adozione dello Statuto. Dopodiché non ci dice quando il suo mandato finisce, perché la Giunta regionale si prende tutto il tempo che vuole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Ribadisco il concetto: questo articolo impone una tempistica. Alla Giunta non è imposta una tempistica perché contiamo di farlo in tempo reale.

Nel momento in cui vengono prodotti gli atti da parte del commissariamento si procede all'adozione da parte della Giunta, previa valutazione degli uffici. È un'attività per la quale è inutile, a mio avviso, autoinfliggersi tempistiche, visto che è nostra indicazione quella di fare quanto prima.

L'idea di fondo qual è? Stiamo facendo una norma e stiamo facendo una tempistica, salvo che poi la Giunta procrastini la situazione per tenere il Commissario.

A parte il termine, a parte il fatto che sia ordinatorio, mi scusi, ma, secondo me, l'articolo è funzionante. Tra l'altro, c'è tutta la volontà da parte dell'Amministrazione di attuare quanto prima il funzionamento del nuovo Consorzio, nonché la liquidazione delle attività del vecchio. Insinuare che ci sia un meccanismo rallentato appositamente mi pare assolutamente non congruo.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Svolgo un chiarimento rapidissimo. Collega Ventola, l'operatività è quella definita dal comma 7 dell'articolo 2: la

Giunta, verificate le condizioni che precedono, approva l'operatività.

Quali sono le condizioni? Adozione dello Statuto, che entro 60 giorni avvia il Commissario, ricognizione del patrimonio e via elencando. Quindi, non si tratta dell'attività del Consorzio in regime, ma siamo nella fase preliminare.

La tempistica è definita tra l'articolo 2 e l'articolo 6, che vanno letti insieme.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	11

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 208), aggiuntivo dell'articolo 6-bis, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari e Galante, del quale do lettura: «Nell'articolato normativo dopo articolo 6 è aggiunto il seguente art. 6-bis:

“La Giunta Regionale, sentito il parere della Commissione Bilancio, nomina l'ODV (Organismo di vigilanza), composto da qualificate figure professionali esterne, ai sensi delle previsioni di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.”»

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, con questo articolo aggiuntivo chiediamo l'istituzione dell'organismo di vigilanza, perché riteniamo sia importante che ci sia un organo esterno al costituendo Consorzio che possa controllare in che modo vengono utilizzate le somme e, quindi, evitare quello che è successo finora.

È necessario che sia un organo esterno, composto da figure esterne allo stesso Consorzio, proprio per evitare l'annoso problema che controllatore e controllato siano sempre gli stessi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il Governo esprime parere contrario. Ci sono i revisori, la Giunta fa il controllo e il Dipartimento fa controlli analoghi. Abbiamo tre sistemi di controllo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 208.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Di Bari,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	6

Hanno votato «no» 29

*L'emendamento non è approvato.*

Capo III  
Norme sulla gestione unica  
dell'acqua in agricoltura

*art. 7*

*Articolazione operativa del Consorzio  
di bonifica Centro-Sud Puglia*

1. Il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia è articolato in due Sezioni operative aziendali, ognuna organizzata con un autonomo sistema di gestione, contabilità e controllo per centri di costo:

- a) Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali;
- b) Sezione Bonifica.

2. La Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali esercita le funzioni previste dalla l.r. 4/2012 in materia di gestione, ammodernamento, realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di accumulo, derivazione, adduzione, circolazione e distribuzione relative al recupero degli acquedotti rurali ed ai sistemi irrigui, nonché delle opere per il recupero delle acque per fini irrigui agricoli, ad esclusione degli impianti di affinamento delle acque reflue urbane.

3. Le restanti funzioni previste dalla l.r. 4/2012 sono esercitate dalla Sezione Bonifica.

Comunico che l'emendamento a pag. 209, a firma del consigliere De Leonardis, si intende decaduto.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 210 e 211, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

Comunico che l'emendamento a pag. 212, a firma del consigliere Marmo, si intende decaduto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Damascelli, Di Bari,  
Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	9

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Attività della Sezione Irrigazione  
ed acquedotti rurali*

1. Per l'esercizio delle funzioni assegnate all'articolo 7, la Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali si avvarrà, senza oneri aggiuntivi a carico del Consorzio Centro- Sud Pu-

gria, della direzione tecnica dell'Acquedotto pugliese S.p.A. (AQP) e dell'ausilio della struttura amministrativa della stessa AQP.

2. A tal fine, nel termine di sessanta giorni dalla deliberazione di Giunta regionale che approva l'operatività del Consorzio, ai sensi del comma 7 dell'articolo 2, il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia e AQP S.p.A. sottoscrivono apposita convenzione, approvata dalla Giunta regionale, finalizzata alla disciplina dei rapporti di cui al comma 1 e al raggiungimento dell'efficientamento del servizio, attraverso piani di riduzione dei costi e delle perdite, raggiunti anche a mezzo delle più opportune economie di scala e in conformità con l'obiettivo costituzionale del pareggio di bilancio.

3. In caso di mancata sottoscrizione della convenzione, la Giunta regionale è delegata ad adottare apposito atto amministrativo diretto a disciplinare i rapporti tra il Consorzio Centro-Sud Puglia ed AQP, in conformità con gli obiettivi di cui al comma 2.

4. Nel termine di centoventi giorni dalla deliberazione di Giunta regionale che approva l'operatività del Consorzio, ai sensi del comma 7, articolo 2, il Consorzio di bonifica Centro-sud Puglia predispone un Piano pluriennale degli investimenti per l'ampliamento, il ripristino e l'efficientamento del sistema irriguo, con relativa stima dei costi e cronoprogramma di realizzazione, da sottoporre alla Regione Puglia, affinché ne valuti la fattibilità e l'eventuale finanziamento. Il Piano degli investimenti può essere aggiornato, con le medesime modalità, con cadenza annuale.

5. Qualora accordati, i finanziamenti regionali per gli investimenti di cui al comma 3, devono essere obbligatoriamente liquidati per stati di avanzamento e a saldo, salvo che la fonte di finanziamento utilizzata non prescrivere modalità differenti.

6. Il Consorzio di bonifica Centro-sud Puglia assegna alla Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali il contingente necessario di personale a tempo indeterminato in servizio nei propri ruoli.

7. La Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali determina le tariffe seguendo criteri di omogeneità all'interno del territorio del Consorzio.

È stato presentato un emendamento (pag. 213), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «L'articolo 8 è soppresso».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, questo articolo rimarrà intatto, se non sbaglio, perché respingerete il mio emendamento soppressivo.

Leggo il comma 1, per chi non lo conosce: «Per l'esercizio delle funzioni assegnate all'articolo 7, la Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali si avvarrà, senza oneri aggiuntivi a carico del Consorzio Centro-Sud Puglia, della direzione tecnica dell'Acquedotto Pugliese».

Questo è un *vulnus* formidabile ed è un elemento sul quale non avete nemmeno ragionato. Quello che voi ponete all'articolo 7 è un pannicello caldo rispetto al controllo operativo da parte dell'Acquedotto pugliese, un Acquedotto pugliese che ha partecipato alla distruzione del Consorzio Terre d'Apulia, per esempio, mai pagando quanto doveva per il prelievo di acqua dalla diga del Locone.

Quindi, oggi voi conferite all'Acquedotto pugliese il pieno controllo operativo delle strutture del Consorzio di bonifica. Questo è ciò che state facendo oggi e che renderà questa legge impugnata dal Governo centrale, perché trasferite questo controllo a un soggetto che non è competente in questa materia. Il servizio idrico integrato non prevede questo.

Avreste dovuto, invece, attribuire l'ausilio, il controllo, l'aiuto al Consorzio che avete voluto del mega-Centro Sud Puglia, l'innominabile Consorzio, al Consorzio di bonifica della Capitanata, che avrebbe potuto trasferire le competenze acquisite in tutti questi anni. Questa è la porcheria che state commettendo oggi: altro che lamentarvi stupidamente di un

ostruzionismo che abbiamo fatto solo solleticando qualche cosa! Se avessimo voluto fare di più, avremmo fatto anche di più. Voi ritenete che avremmo dovuto a cuor leggero lasciarvi fare quello che volevate.

Su questa questione si andrà fino in fondo anche in altra sede. Presenteremo anche noi i nostri ricorsi. Questo è un obbrobrio giuridico.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, penso che questo articolo 8 vada letto in combinato e in coordinamento con il successivo articolo 9, ma nella veste dell'emendamento ultimo presentato dal Governo. Questa lettura coordinata mi porta a pensare che noi sbagliamo, caro Marmo, ad essere qui. Sbagliamo perché comunque, con la nostra presenza, attestiamo di partecipare a qualcosa di obbrobrioso e vergognoso.

All'articolo 9, voi dite che valuteremo entro il 2018, e comunque ogni anno, se questo Consorzio raggiungerà gli obiettivi che sono di servizio e anche obiettivi di compatibilità di spesa, di bilancio. Voi dite questo, giusto? Dite anche che se non raggiungerà questi obiettivi, automaticamente la gestione del settore irriguo passerà all'Acquedotto. La Giunta è autorizzata, senza alcun altro provvedimento, a cedere all'Acquedotto, sentita la Commissione, che ha un parere non vincolante.

Collega Marmo, la prego di prestare attenzione, perché questo è l'inghippo. Chi dirige il Consorzio nel settore irriguo è l'Acquedotto, che magari manda alla morte il Consorzio stesso, perché poi tutto deve passare all'Acquedotto. Vi rendete conto?

Con l'articolo 8 voi dite che chi deve dirigere sono i tecnici e i dirigenti della struttura burocratico-amministrativa dell'Acquedotto. Poi, però, aggiungete che, se questo non va bene, se gli obiettivi non vengono raggiunti,

se il bilancio non viene rispettato, con un automatismo la gestione passa all'Acquedotto.

Io, che sono l'Acquedotto, che sono chiamato a gestire, volontariamente mando alla morte il Consorzio per poter poi prendere in dotazione la gestione diretta dell'acqua. Vi rendete conto di quello che fate? Noi, caro Presidente, dobbiamo stare qui a testimoniare, oppure a fare le battaglie con questi emendamenti per invitarvi – scusate se lo dico – a non fare porcherie. Almeno salvate la faccia.

Sono io il gestore del Consorzio? Sono io che rispondo dei risultati? Devo avere la possibilità di agire con il soggetto che più mi offre la possibilità di raggiungere gli obiettivi e di tenere il bilancio in equilibrio, non devo essere legato da una legge a stare con l'Acquedotto. Poi questo Acquedotto, a cui mi lega una legge, per forza, mi manda a mare e si prende tutta l'azienda. Ma dove state? Vi rendete conto di quello che scrivete?

Presidente, dobbiamo stare qui fino a mezzanotte a testimoniare queste cose, che sono lampanti. Io sono qui da dodici anni. Leggi di questo tipo non ne abbiamo fatte mai. Non me ne ricordo. Presidente Loizzo, lei sta qui da più tempo di me, ma non credo che abbia mai visto leggi di questo tipo. Mai abbiamo fatto leggi di questo tipo.

Nulla vieta che io, che gestisco il Consorzio, possa avere un'interazione, ma non devo essere obbligato per legge a farlo, perché, se non lo faccio, interviene la Giunta, che, con il suo potere sostitutivo, lo fa per me. Poi l'Acquedotto mi manda a mare e si prende l'azienda.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, i colleghi Marmo e Zullo hanno già messo in evidenza ciò che non va, soprattutto in questo articolo 8, che – diciamolo – è in combinato disposto con l'articolo 9 e va ad acuire le problemati-

che abbiamo fatto emergere da 2-3 mesi a questa parte. Si tratta di problematiche che hanno incontrato evidentemente le resistenze anche da parte di alcuni colleghi di maggioranza, proprio in virtù dell'incostituzionalità di alcuni passaggi che abbiamo verificato anche con l'Ufficio legislativo.

L'abbiamo rimarcato più volte: i Consorzi di bonifica hanno, per natura e per legge, una determinata polifunzionalità e trasversalità nelle loro funzioni. All'interno di queste polifunzionalità c'è anche l'acqua, che evidentemente è acqua irrigua, non acqua potabile. Tendo a rimarcare questo concetto, visto che qualche affezionato collega di maggioranza continua a perseverare su una teoria che non sta né in cielo, né in terra.

Noi ci siamo messi di buona volontà a fornire il nostro contributo e siamo qui, insieme a voi tutti, per cercare di portare a termine un disegno di legge che non possa soffrire di principi di incostituzionalità. Il consiglio che do al Governo, e anche ai colleghi di maggioranza, ai colleghi responsabili di maggioranza, è di non votare questo articolo 8 così come è fatto, perché va a inficiare tutto l'articolato di legge, va chiaramente ad acuire le problematiche dei Consorzi di bonifica.

Peraltro – l'abbiamo ricordato – c'è una disuguaglianza tra i Consorzi foggiani e gli altri Consorzi che, invece, verranno toccati da questa problematica. Noi non capiamo veramente quali siano le intenzioni di questo Governo e l'abbiamo fatto emergere – ripeto – anche in Commissione. Abbiamo avuto delle Commissioni abbastanza accese e abbiamo prodotto anche dei poderosi documenti che testimoniano l'inconsistenza e l'incostituzionalità di questa norma.

Se vogliamo veramente fare il bene dei Consorzi di bonifica, questo articolo 8 e il susseguente, l'articolo 9, vanno eliminati dalla legge. Se possibile, richiederemmo il voto segreto su questo articolo. A questo punto faccio un'affermazione anche un po' impopolare, che non avrei voluto fare. Mi rivolgo so-

prattutto ai colleghi – a questo punto, occorre dire anche parole forti – da Bari in giù, perché questa è un'operazione che danneggia i Consorzi che avete chiamato irresponsabilmente e avete mantenuto commissariati dopo che vi abbiamo spiegato come volevamo fare questa riforma.

Mi rivolgo a ai colleghi della provincia di Lecce, ai colleghi tarantini, ai colleghi della provincia di Bari. Questi due articoli vanno a danneggiare i Consorzi che rimarrebbero confinati. Sarebbe una iattura il fatto di togliere la gestione dell'acqua ai Consorzi.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, quando svolgevo un altro ruolo, quello dell'amministratore, non legiferavo e, quindi, come amministratore, dovevo necessariamente applicare le leggi. Se fossi un amministratore del nuovo Consorzio e dovessi applicare questa norma, chiederei ai giuristi presenti in quest'Aula se posso applicarla o meno.

Possiamo legiferare che la direzione tecnica vada all'Acquedotto senza aver sentito l'Acquedotto? Acquedotto è una società privata. È come se decidessi di sposarmi in Chiesa, ma ci andassi da solo, senza moglie. Mi sposerei prima e poi mi troverei la moglie. Non è proprio possibile che si possa con una legge intervenire in una società di diritto privato.

Noi non diciamo "potrebbe avvalersi", ma "si avvarrà". È vero che abbiamo un potere legislativo, ma non possiamo addirittura intervenire su una società di diritto privato e dirle che cosa deve fare.

Noi abbiamo presentato un emendamento che apre una prospettiva, perché non siamo contrari alle cose che possono cambiare. Perché non rischiare? Infatti, abbiamo presentato un emendamento che offre la possibilità a tutti i Consorzi eventualmente di convenzionarsi

con l'Acquedotto pugliese per alcuni servizi. Non obblighiamo, però, per legge a nominarsi la direzione tecnica. Se questo non lo farà il Consorzio, lo farà la Giunta.

Chiedo con un bagno di umiltà a tutti i giuristi, a cominciare dal magistrato Emiliano per arrivare al notaio Zinni, che mi spieghino l'abbicci, perché sono ignorante, e se noi legislatori possiamo intervenire attraverso una nostra legge su ciò che deve fare una società di diritto privato.

Dopodiché, se leggo lo Statuto dell'Acquedotto pugliese, vedo che questo non è nemmeno possibile. È vero che è stata fatta una modifica dello Statuto il 25 giugno del 2013, ma – attenzione – è scritto alla lettera c) che: «l'esercizio diretto e/o indiretto tramite partecipazione a società di attività riguardanti la captazione, l'adduzione, la potabilizzazione, l'accumulo, la distribuzione e la vendita di acqua ad usi civici, industriali, commerciali e agricoli».

La novità è questa: viene inserita la parola "agricoli". Attenzione, però: attraverso la partecipazione a società. Se l'Acquedotto pugliese volesse aderire, acquistando delle quote della società "x" che gestisce acqua del sistema irriguo, lo può fare. Il suo Statuto lo prevede. Se, invece, deve andare a gestire una parte, il suo Statuto non glielo consente.

Sempre da ignorante e da ultimo arrivato in questo Consiglio, veramente vi chiedo di aiutarci a comprendere questa norma. Spiegateci giuridicamente come sta in piedi. Altrimenti – ripeto – c'è un emendamento successivo, oltre a questo soppressivo, che offre una possibilità, quella per cui i Consorzi si possano eventualmente convenzionare per acquistare alcuni servizi o chiedere all'Acquedotto di poter erogare alcuni servizi attraverso professionalità ben specifiche. Si tratta, però, di una facoltà. Non lo possiamo imporre noi. Perché ritrovarci, di qui a qualche mese, su questo argomento un profilo di incostituzionalità?

Se stiamo fissando dei tempi certi, credo che il mio ragionamento abbia anche una de-

terminata consequenzialità rispetto alle cose che abbiamo detto prima. La Giunta ha dichiarato, non approvando i miei emendamenti, che indicavano una tempistica precisa, che non era necessario, perché la Giunta vuole immediatamente, appena il Commissario adempirà agli obblighi previsti da questa legge, approvare gli atti deliberativi. Bene, ma perché, dopo l'approvazione di questi atti, ci dovremmo ritrovare a fare marcia indietro? È una nuova cosa? Vogliamo sperimentarla? Non ce la facciamo dichiarare incostituzionale, però.

Del resto, io ho letto lo Statuto dell'Acquedotto pugliese. Probabilmente, mi sfugge qualcos'altro, ma invito voi a spiegarmi che cosa significa questo comma c), che dà una possibilità all'Acquedotto pugliese, ma attraverso l'acquisto di partecipazioni o la creazione di una nuova società.

Vi invito, prima di potermi esprimere, a chiarire, perché diversamente ammetto la mia ignoranza.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, molto sommessamente, vorrei solo far presente l'opportunità politica che, in questo caso, si sta andando a creare per l'ennesima volta. Per l'ennesima volta, tutta la maggioranza – non solo il Movimento 5 Stelle, che magari è l'ultimo arrivato ed è il Gruppo meno competente – vi sta dicendo che molto probabilmente stiamo andando ad approvare un'ennesima norma che verrà, per l'ennesima volta, impugnata.

Devo dire, sempre molto sommessamente, che è anche una questione di dignità dal punto di vista del Consiglio regionale, perché, ogniqualvolta viene impugnata una legge, la figura non la fa solo il proponente, ma la fa tutto il Consiglio, compresa l'opposizione.

Visto che è chiaro che il disegno di un solo

consigliere ha portato già due volte a fare una brutta figura e che ora ci porterebbe a fare la terza brutta figura, quello che chiedo alla Giunta e alla maggioranza è di smarcarsi ogni tanto da quel singolo consigliere che, per suoi capricci e per un suo disegno già prestabilito, puntualmente mette in discussione il lavoro di tutto un Consiglio regionale.

Ancora una volta, siamo qui a cercare di farvi ragionare con un po' di buonsenso. Anche questa volta ci appelliamo alla vostra coscienza affinché possa essere soppresso questo, così come il prossimo articolo.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, voglio solo ribadire che la posizione a favore dell'Acquedotto è esclusivamente di pochi consiglieri, come ha ricordato il collega Bozzetti. Durante il percorso sono state chiare tutte le audizioni fatte. Né le associazioni di categoria, né i sindacati, né gli agricoltori sono favorevoli a passare con l'Acquedotto Pugliese. Anche qui c'è uno scollamento da parte della maggioranza per quanto riguarda la partecipazione e il coinvolgimento degli attori principali.

Inoltre, giusto per farlo rimanere agli atti, tutti stanno ribadendo che, passando sotto l'Acquedotto pugliese, la tariffa arriverà alle stelle. Si parla di un minimo di 1.000 euro a ettaro. Uno dei problemi che sono stati sollevati durante tutti i vari incontri è questo famoso prezzo politico, questa tariffa politica, che serve per tutelare anche gli agricoltori.

Non è una vera e propria tariffa politica, infatti, ma un investimento che si fa sul nostro territorio. Bisogna capire la differenza e il significato.

Vorrei che rimanesse agli atti, quindi, che sarete complici di questa situazione futura, che sarete complici della distruzione, in parte, dell'agricoltura, con tariffe che sicuramente supereranno i 1.000 euro a ettaro.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Le ragioni per cui l'articolo 8 andrebbe soppresso, come proposto dal collega Marmo, che noi sosteniamo, sono di natura di opportunità giuridica – l'abbiamo ampiamente spiegato – ma anche di politica, di politica agricola e di gestione della risorsa idrica.

Avevate già annunciato, inizialmente, che la risorsa della gestione idrica doveva essere uniforme ma, in realtà, sarà gestita ancora in modo diverso tra ARIF e Consorzi di bonifica. Adesso si aggiunge anche l'Acquedotto pugliese e, quindi, si va a rendere ulteriormente meno omogenea la gestione della risorsa idrica in agricoltura. Nessuno ci spiega, però, quali siano le ragioni di opportunità e di utilità della gestione da parte dell'Acquedotto pugliese nei confronti del mondo agricolo. Nessuno ha spiegato quali siano i vantaggi che porterebbe la gestione o la direzione dell'Acquedotto pugliese al mondo agricolo.

Tra l'altro, è stato pubblicamente discusso e comunicato che gli agricoltori non pagano l'acqua. Questa è un'immensa bugia, una falsità che offende gli agricoltori, perché gli agricoltori hanno sempre pagato regolarmente l'acqua ai Consorzi di bonifica. È bugiardo chi afferma il contrario. Ci sono qui gli operai, che vi possono spiegare che, se un agricoltore non porta la ricevuta di pagamento della fornitura precedente – me l'hanno spiegato loro, gli operai – non può avere la fornitura successiva.

Quindi, siete dei bugiardi e li offendete anche, quando dite che gli agricoltori non pagano l'acqua. La pagano, e in modo anche profumato, perché la stessa acqua, con le stesse capacità di irrigazione, nelle cooperative che distribuiscono l'acqua, le cooperative private, costa notevolmente di meno che nel Consorzio di bonifica. Ciò vuol dire che evidentemente ci sono degli sprechi da tagliare. Tutta-

via, addirittura accusare gli agricoltori di beneficiare gratuitamente dell'acqua e rischiare di portare l'acqua a un costo onerosissimo con altri Enti di diritto privato è veramente assurdo.

Noi ci raccomandiamo ai colleghi della maggioranza affinché ci sia una rivisitazione di questo articolo. Preferiremmo un annullamento, un'eliminazione, ma auspichiamo almeno una rivisitazione, perché andremmo a snaturare i Consorzi di bonifica, che sono gestiti dal mondo agricolo, ossia dalle organizzazioni di categoria.

Questo è il nostro appello, che speriamo sia accolto.

**PRESIDENTE.** Il Governo esprime parere contrario.

È stato richiesto il voto segreto.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 213.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,

Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

**PRESIDENTE.** Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 214), a firma dei consiglieri Casili, Barone e Galante, del quale do lettura: «All'art. 8 sono soppressi i commi 1, 2 e 3».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 215, a firma del consigliere De Leonardis, si intende superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 216), a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Manca e altri, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 8 con il seguente: "I Consorzi di bonifica della Puglia, al fine di rendere efficiente e razionale la spesa pubblica, possono stipulare convenzioni con AQP Spa, per la fornitura di servizi"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Inviterei intanto la Giunta, visto che sta procedendo con colpi di maggioranza, a rivedere il comma 5, perché fa riferimento al comma 3. È proprio inconferente. Se dovete votarlo, almeno sistematelo. Sono due cose completamente distinte e separate.

Il comma 5 dice: «Qualora accordati i finanziamenti regionali per gli investimenti di cui al comma 3». Se leggete il comma 3, non trovate riferimenti ad alcun tipo di finanziamento. Aggiustatelo, così chi deve applicare le leggi sa a che cosa deve andare incontro.

L'emendamento che abbiamo proposto – lo preannunciavo prima – è esattamente una possibilità. Noi non chiudiamo le porte a nessuno che abbia delle proposte che possono es-

sere innovative, ma che meritano una sperimentazione prima di portarle all'attenzione e, soprattutto, che possono esplicitare degli effetti dai cui risultati non si può tornare indietro.

Quella che noi proponiamo è la possibilità che i Consorzi si possano o meno convenzionare con AQP. Questo non avrebbe alcun profilo di carattere costituzionale, ma darebbe una possibilità a tutti i Consorzi, che diventerebbero tre. Anche i due della Capitanata potrebbero, quindi, eventualmente, convenzionarsi con Acquedotto pugliese. Sicuramente mette in condizioni lo stesso Consiglio, di qui a un po' di tempo, di definire se quello che adesso si sta proponendo fosse un percorso perseguibile o meno.

Il voto segreto che abbiamo proposto ha visto la maggioranza compatta con 29 voti. La bellezza della democrazia è fatta di numeri, ma, quando i numeri non offrono una spiegazione, diventa frutto di arroganza. Io avevo posto dei quesiti al notaio, agli avvocati, al magistrato. Credevo che una risposta sarebbe stata fornita. Invece, con la forza dei numeri, quando non si sa motivarli, si compie un atto di arroganza. Sinceramente questo, oggi, non me lo sarei aspettato.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Ovviamente procediamo con la correzione tecnica e, anziché al comma 3, facciamo riferimento al comma 4.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 216.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,

Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 217 e 218, a firma del consigliere Marmo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 219), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «All'art. 8, al comma 1, terzo rigo, sostituire le parole: "dell'Acquedotto pugliese SpA (AQP)" con le seguenti: "del Consorzio di Capitanata"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Credo che questa sia l'ultima possibilità che avete di riparare al danno, di rimettere le mele con le mele e le pere con le pere e, quindi, di riportare un po' di ordine in

questa materia. I Consorzi si fanno aiutare dai Consorzi e non da chi li assassinerà. Credo che questa sia la possibilità di riparare.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 219.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40

Hanno votato «sì»           12  
Hanno votato «no»         28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 220, 221, 222, 223, 224, 226, a firma del consigliere Marmo, e 225 a firma dei consiglieri Abaterusso e Ventola, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 227), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «All'art. 8, comma 6, dopo le parole "a tempo indeterminato" sono aggiunte le parole "e a tempo determinato (OTD)"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, considerato che prima abbiamo tutti votato a favore dell'assorbimento non soltanto dei dipendenti a tempo indeterminato, ma anche di quelli a tempo determinato e poiché il comma 6 dell'articolo 8 parla del contingente di personale a tempo indeterminato, andrebbe aggiunto anche qui: "e a tempo determinato".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Ho capito, ma bisognerà programmare l'entrata in servizio di quelle persone e tutto quello che abbiamo scritto.

Come faccio ad assegnarle, se non sono in servizio, per esempio nelle giornate in cui non sono al lavoro?

PRESIDENTE. Nella norma che abbiamo approvato per i dipendenti non c'è un automatismo di assunzione di tutti gli operai a tempo determinato.

Ci sarà un Piano e, qualora si dovessero assumere a tempo indeterminato, la precedenza è quella. Non è automatico.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Vorrei capire. L'emendamento che abbiamo votato prima all'articolo 5, l'emendamento n. 189-*bis*, al quarto comma, dice che «i lavoratori che abbiano prestato attività lavorativa [nell'ultimo triennio] a carattere stagionale con contratto a tempo determinato presso uno dei Consorzi commissariati hanno diritto di precedenza nell'assunzione con la medesima qualifica e forma contrattuale nel Consorzio di bonifica Centro-Sud, a condizione che manifestino la volontà di esercitare tale diritto entro tre mesi dalla data di operatività del medesimo Consorzio».

Il discorso è uguale e riguarda anche quell'articolo. Questo era il riferimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. L'intervento che potremmo fare sul comma 6 è espungere "a tempo indeterminato" e lasciare semplicemente il concetto di personale. Ove ci sarà quello a tempo determinato ai sensi dell'accordo, ovviamente, verrà assegnato anche quello. Ove non ci dovesse essere, non scriviamo una cosa che poi non è realizzabile. Non so se mi sono spiegato. Assegniamo il contingente necessario di personale, ovviamente nei ruoli. Facciamo così.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 227, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «All'art. 8, comma 6, eliminare le parole "a tempo indeterminato" e aggiungere dopo "personale" le parole "a disposizione"».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Così come è scritto, il comma 6 è escludente per gli OTD, perché il comma

dice chiaramente che «il Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia assegna alla Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali il contingente necessario di personale a tempo indeterminato in servizio nei propri ruoli».

Il consigliere Damascelli dice che, a prescindere da quello che avete scritto nell'articolo 182-*bis*, in cui dite che verranno utilizzati gli OTD che hanno lavorato per almeno tre anni e via dicendo, qui dovete aggiungere: “oltre agli OTD necessari a coprire le necessità”, oppure “oltre agli OTD utili a coprire le necessità”.

Se li si esclude, non si faranno lavorare mai, mentre nell'altro articolo, contraddittoriamente, si dice che, invece, si utilizzeranno se faranno la domanda. Se fanno la domanda, dopo che cosa si fa? Non li si utilizza...

PRESIDENTE. Credo che, togliendo “a tempo indeterminato” e lasciando “il personale”, si intenda tutto il personale in quel momento in ruolo.

MARMO. Il personale è già cristallizzato in quelli che hanno lavorato almeno tre anni. Abbiamo già approvato quell'articolo. Quindi, sono già quelli. Non se ne possono prendere altri.

PRESIDENTE. Esatto. Pertanto, se togliamo “a tempo determinato”, inglobiamo tutti. Tutti quelli si troveranno nei ruoli.

MARMO. L'importante è che oggi rassegniamo al verbale della seduta quello che intendiamo fare, perché domani ci può essere l'interpretazione della legge, e la legge voleva dire “tutti”, ossia “tutti quelli utili”.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Possiamo anche scrivere così, assessore, se lei è d'accordo: “personale

a tempo indeterminato e a tempo determinato di cui al comma 4 dell'articolo 5...”.

Una cosa è la Sezione bonifica, un'altra è la Sezione irrigazione. Noi parliamo della Sezione irrigazione, in questo momento. Ecco perché mi permetto di fare questo suggerimento. Lasciandolo così, il testo esclude dalla Sezione irrigazione gli operai a tempo determinato.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Non capisco veramente quali perplessità e dubbi ci siano nell'inserire anche gli operai a tempo determinato. Ci preoccupiamo di quello che può succedere nel futuro. Io non capisco veramente quale sia la *ratio* del Governo e dei colleghi di maggioranza.

Da una parte, non ci preoccupiamo di che cosa possa succedere nel futuro con la questione dell'Acquedotto pugliese. Ormai l'abbiamo fatta emergere. Ci saranno gli stenografici, che saranno letti anche da chi dovrà giudicare se sarà incostituzionale o meno la legge che ci stiamo accingendo a votare qui in Aula.

Veramente non capisco. Ci creiamo il problema per l'Acquedotto e poi, sul semplice inserimento di una parola, che includa anche gli operai a tempo determinato, si crea un problema. Veramente non capisco quale perplessità ci sia. Hanno ragione i colleghi che mi hanno preceduto a fare rilevare questa questione legata agli operai a tempo determinato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Visto che la mediazione non mi pare sortire effetto, a questo punto lasciamo la scrittura per come è stata fatta, sapendo bene che, quando saranno assunti i lavoratori a tempo determinato,

avranno come destinazione naturale questo stesso servizio.

Per me va bene. Lasciamo “personale a disposizione”, lo mettiamo ai voti e vediamo come si pronuncia il Consiglio.

**PRESIDENTE.** Il subemendamento a firma dell'assessore Di Gioia recita: «Il contingente necessario di personale a disposizione», eliminando “a tempo indeterminato”, di servizio nel proprio ruolo. Se è a disposizione, vuol dire che è nei servizi e nei ruoli propri. Eliminiamo da “tempo determinato” fino a “i propri ruoli”.

Comunico che l'emendamento del consigliere Damascelli viene ritirato e viene sostituito dal subemendamento suggerito dall'assessore Di Gioia, che mi stavo permettendo di riassumere: il testo recita “il contingente necessario di personale a disposizione”, cancellando da “tempo indeterminato” fino a “ruoli”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Casili, Cera,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Morgante,  
Negro, Nunziante,  
Piemontese,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Caracciolo,  
Franzoso.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Borraccino,  
Colonna,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Picicchio.

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	6

*Il subemendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 227, a firma del consigliere Damascelli, decade.

Comunico che anche l'emendamento a pag. 228, a firma del consigliere Marmo, si intende decaduto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	11

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 229), aggiuntivo dell'articolo 8-bis, a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Manca e altri, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo 8/bis. 1. Al fine di attuare un sistema coordinato ed integrato della risorsa "acqua" a fini irrigui, la gestione e l'esercizio degli impianti di irrigazione già dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, acquisiti dalla Regione Puglia ai sensi del d.p.r. 18 aprile 1979, con connesse attività di progettazione e di manutenzione, e trasferiti all'Arif con Legge regionale n.3/2010, è affidata al Consorzio di Bonifica Centro-Sud della Puglia.

2. Le funzioni attribuite dalla Legge regionale n. 3/2010 all'Arif in materia di gestione, ammodernamento e manutenzione degli im-

pianti irrigui collettivi, sono trasferite al Consorzio di Bonifica Centro-Sud della Puglia».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il parere è contrario, in questo momento, perché la scelta che abbiamo fatto sin dalla Commissione, anche per problemi legati alla gestione del personale di ARIF che dovrebbe seguire, eventualmente, i pozzi, è stata di espungere questa questione, sapendo che all'interno di quella legge, così come proposta in Commissione, avevamo previsto anche tutta la disciplina dei pozzi privati. Su richiesta della minoranza l'abbiamo estrapolata dalla norma, impegnandoci a riproporre un disegno di legge organico, preferibilmente d'intesa con chi è, in via prioritaria, delegato alla materia, ossia l'assessore Giannini. In quella circostanza valuteremo anche quest'opportunità.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Assessore, questo non c'entra niente con tutta la questione dei pozzi. Non c'entra assolutamente niente. Almeno rassegniamolo al verbale, perché le cose che dite non stanno né in cielo, né in terra.

Questo emendamento, che io condivido, chiede che tutti i pozzi che sono in Puglia, a cominciare da quelli gestiti dall'ARIF, ritornino alla gestione del nuovo Consorzio che avete costituito. Magari li utilizzerà, visto che vi piace, anche l'Acquedotto pugliese. Doveva essere un fatto stimolante per voi.

Il personale destinato ai pozzi è stato acquisito all'ARIF con contratto dell'agricoltura e con il contratto dall'agricoltura torna ai Consorzi di bonifica. Non c'entra niente. A quelle persone, quando hanno fatto la battaglia per ricevere il contratto pubblico, la Regione ha detto "no". Questi lavoratori sono sempre stati acquisiti e inquadrati con il contratto dell'agricoltura, ragion per cui possono

tranquillamente andare verso un altro Ente, ancora più grande, che è quello dell'Acquedotto pugliese, dove si troveranno, naturalmente, più comodi e, probabilmente, meglio remunerati.

Questo è il senso. Oggi voi, invece, che cosa create? Create i pozzi che sono gestiti dal Consorzio e i pozzi che sono gestiti dall'ARIF e generate disuguaglianza. Quello che manca è il governo dell'acqua, che non è competenza dell'Acquedotto pugliese. È competenza della Giunta regionale, che può stabilire qual è il prezzo dell'acqua applicato all'ARIF e qual è quello applicato ai Consorzi. Questa la è funzione politica e sociale della gestione unica dell'acqua che è richiesta dal Regolamento europeo. Non è richiesto il gestore unico, ma la gestione del sistema.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, pensavo che questo emendamento potesse ottenere solo due voti. Aggiungendosi quello di Marmo, a questo punto, lo ponga in votazione. Non lo ritiro più. Almeno facciamo più bella figura con tre, anziché con due voti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 229.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,

Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 230, a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

Comunico che l'emendamento a pag. 231, a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Manca e altri, si intende superato.

*art. 9*

*Disciplina del trasferimento delle funzioni in materia di irrigazione ed acquedotti rurali*

1. A far data dall'1 dicembre 2018 la Sezione Irrigazione ed acquedotti rurali del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia cesserà le sue funzioni e transiterà, unitamente al personale dipendente afferente, in Acquedotto

Pugliese S.p.A., che provvederà all'assunzione con modalità organizzativa compatibile con la legislazione vigente e il suo Statuto, senza necessità di ulteriore atto legislativo o amministrativo.

È stato presentato un emendamento (pag. 232), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «L'articolo 9 è soppresso».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Veramente non ho chiesto la parola, comunque lei me la dà.

Parliamo dell'articolo emendativo e soppressivo perché c'è la presentazione di un emendamento da parte del Governo che sostituisce l'articolo 9.

A questo nuovo articolo noi abbiamo presentato due emendamenti, uno che sostituisce il primo comma e l'altro che abroga, annulla e cancella il secondo comma. Questo è quello che volevo dire.

BARONE. Anche noi abbiamo presentato un emendamento in questo senso. Ne parlo dopo.

PRESIDENTE. Se vuole può parlare adesso. Sull'emendamento a pag. 233 non parlerà, perché decade.

BARONE. Chiaramente, è del tutto in linea con quanto detto prima dai colleghi della minoranza, anche dopo aver letto il subemendamento voluto dal Governo che parla di parole. Del resto, da mesi aspettiamo un tavolo monotematico sull'Acquedotto pugliese. Di conseguenza, parole o promesse su quello che faremo o situazioni a divenire non possiamo certo accettarle.

Come diceva prima il collega Damascelli – faccio mie le sue parole e le sue domande –, a chi conviene questo passaggio all'Acquedotto pugliese? Non certo ai pugliesi, non certo ai cittadini pugliesi del Meridione. Particolar-

mente, se vogliamo, è una contraddizione in essere: ci saranno i Consorzi del Nord che tratteranno e gestiranno in maniera autonoma l'acqua e quelli del Sud, la cui acqua verrà gestita, invece, direttamente dall'Acquedotto.

Oltre a tutte le problematiche che i colleghi hanno sollevato prima, fra cui il possibile ricorso, ci sono alcune altre problematiche serie ulteriori, che noi teniamo molto in considerazione e che vogliamo oggi in questa sede sottolineare.

Di fatto, viene affidato in via diretta all'Acquedotto pugliese un servizio, ossia le funzioni staccate del Consorzio, un affidamento precluso da tutta una normativa statale e comunitaria. La gestione del servizio deve essere definita da un atto amministrativo e non da un provvedimento legislativo, poiché l'affidamento diretto, oltre che illegittimo, è possibile solo mediante atti di natura non normativa che motivino adeguatamente le ragioni per le quali si è sottratta l'assegnazione del servizio in questione alla concorrenza.

In terzo luogo, non può ritenersi comunque ammissibile il passaggio diretto dei dipendenti dei Consorzi all'Acquedotto pugliese. Nessuna norma a sostegno di tale operazione è invocabile, neppure l'articolo 177 del decreto legislativo n. 152/2006, riferito alle successioni nei rapporti dei gestori del Sistema idrico integrato. Certamente non è applicabile in via analoga al caso specifico, in quanto stiamo trasferendo una funzione da un soggetto, come il Consorzio, che non si è mai occupato del Sistema idrico integrato.

Cosa vuol dire tutto questo? Vuol dire che gli aspetti giuridici e legali sono molteplici. Questa è una legge assolutamente in contraddizione con tutto il resto. Non può essere accettata. È il più grande Acquedotto d'Europa, è un vanto per la nostra regione. Non possiamo permettere – a meno che ci dicitate a chi conviene tutto questo – che dal 1° dicembre 2018, quando [interruzione audio] nel 31 addirittura il rapporto concessionario, che non potrà essere automaticamente rinnovato, do-

vendo sul punto intervenire una legge statale, dobbiamo capire in questo mese, e comunque dal 1° gennaio 2019, cosa succederà. A chi conviene tutto questo?

Dobbiamo capire effettivamente se ci siano poi dei compratori, o comunque gente che ha già un nome preciso, magari al di là dell'Adriatico, magari in Albania. Dobbiamo capire effettivamente a chi convenga tutto questo. Non possiamo accettare una contraddizione in termini in questa maniera, considerato che aspettiamo da mesi il tavolo monotematico e le carte del Piano strategico dello stesso Acquedotto, nonché il Piano del personale. Ci sono tantissime domande a cui non abbiamo avuto a oggi finora alcuna risposta.

Oggi chiediamo assolutamente un ripensamento da parte della maggioranza. Questa parte, la minoranza, sebbene non abbia avuto grossi colloqui sul merito, è tutta sulla stessa linea. A nostro avviso, mettere la parte irrigua di tutti i Consorzi del Meridione nelle mani dell'Acquedotto pugliese in questa maniera non è assolutamente accettabile, oppure dobbiamo capire a chi conviene questo passaggio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 232.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Marmo, Morgante,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 233, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Casili, Barone e Galante, e 234, a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Manca e altri, si intendono superati.

È stato presentato un emendamento (pag. 235-bis) a firma dei consiglieri Di Gioia, Cera, Mazzarano e altri, del quale do lettura: «L'articolo 9 è così sostituito: *art. 9. Valutazione dell'attività della Sezione Irrigazione ed Acquedotti rurali*

1. Entro il 1° dicembre 2018 e analogamente, di anno in anno, per i successivi, la Giunta regionale valuta l'andamento dell'attività della Sezione Irrigazione ed Acquedotti rurali del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia verificando il rispetto dei criteri di economicità, di equilibrio finanziario, di efficienza nei servizi resi ai consorziati e il raggiungimento degli obiettivi di cui agli articoli

8 e 11 della presente legge e quelli assegnati dalla Giunta medesima.

2. Qualora la Giunta regionale, acquisito il parere non vincolante della competente Commissione consiliare, dovesse valutare negativamente l'attività espletata, la Sezione Irrigazione ed Acquedotti rurali cesserà le sue funzioni, che saranno trasferite, unitamente al personale dipendente, ad AQP S.p.A., senza necessità di ulteriori provvedimenti legislativi».

È stato presentato un subemendamento (pag. 234-*bis*), a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Manca e altri, del quale do lettura: «All'art. 9 sostituire il comma 2 con il seguente:

“2. Nel caso di risultato negativo delle valutazioni di cui al comma precedente, la Giunta, analizzate le cause e i fattori che ne determinano la negatività, relaziona alla competente Commissione consiliare ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti correttivi da adottare con norme di legge».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, questo è l'ultimo tentativo che facciamo per far riflettere un po' questa maggioranza sulla diabolica congiunzione che è stata effettuata tra l'articolo 8 e l'articolo 9. Attraverso l'articolo 8 si dice che un Consorzio è obbligato a interagire con l'Acquedotto e che l'Acquedotto praticamente gestisce la Sezione irrigua. Laddove non si raggiungano gli obiettivi prestazionali da una parte e gli obiettivi di tenuta del bilancio dall'altra, l'Acquedotto subentra per *diktat* e per legge stabilita per forza dalla prepotenza di questa maggioranza.

Questo è l'ultimo tentativo per dirvi che non ci può essere automatismo, perché questo è un automatismo. Quantunque vogliate togliere dalla discussione questa parola, questo è di fatto un automatismo, sia pure camuffato.

Se il primo comma di questo emendamento presentato dal Governo, giustamente, dice che

dobbiamo assoggettare a delle valutazioni di risultato l'attività dei Consorzi, il secondo comma non può dire che, se i risultati sono negativi, fatto un passaggio in Commissione e acquisito un parere non vincolante della Commissione, tutto il resto passa direttamente di fatto all'Acquedotto, quando magari è stato l'Acquedotto a rendere quel risultato gestionale negativo, perché chi ha gestito in virtù dell'articolo 8 è stato l'Acquedotto.

Noi vi diciamo una cosa sensata: se queste valutazioni sono negative, almeno si faccia un'analisi delle cause della negatività. Se la causa della negatività è l'Acquedotto stesso, che in virtù dell'articolo 8, in forza di una legge è stato imposto ai Consorzi e ha gestito per conto dei Consorzi, voi che fate? A chi ha assassinato i Consorzi date il corpo del Consorzio.

Noi vi chiediamo, con questo subemendamento, almeno di modificare quel comma 2. Se all'esito delle valutazioni negative ci troviamo di fronte un risultato negativo, si ritorni a discutere, si faccia un'analisi delle cause e, attraverso un provvedimento di legge, si adottino i provvedimenti correttivi.

Non deve esserci un automatismo senza conoscere la causa di un risultato gestionale, quando magari quella causa può essere imputabile all'Acquedotto, con il quale, per forza di legge, il Consorzio se è stato obbligato a fare un'interazione. Quell'Acquedotto che sta nel Consorzio, che lo dirige, alla fine lo manda a mare e ne diventa proprietario.

Voi ci dovete togliere qualche verme che abbiamo nella teste – lo chiamo verme –, perché tutto ruota intorno agli investimenti. Diteci che gli investimenti dei Consorzi li deve gestire l'Acquedotto. Ditecelo, tanto è chiaro. Girate, girate: evidentemente fate più affidamento sull'Acquedotto per la nuova gestione dell'investimento perché le figure che dirigo no l'Acquedotto sono di nomina vostra, mentre in quella dei Consorzi subentrano gli agricoltori e probabilmente avete più fiducia.

Quando nell'articolo 8 dite che l'Acquedot-

to dirige tutto e poi si fa il Piano degli investimenti – badate bene – si premuniscono perché devono essere anche pagati. Questa norma non vale per tutti gli appalti o per tutte le situazioni. Nell'articolo 8, al comma 5, si dice: «Qualora accordati, i finanziamenti regionali per gli investimenti di cui al comma 3, devono essere obbligatoriamente liquidati per stati di avanzamento e a saldo». Si tratta di una norma che non sta da nessun'altra parte.

Io voglio capire se chi sta costruendo un ospedale in questa regione rispetta questa norma. È evidente tutto questo. State veramente giocando su un obiettivo che avete. Ci ruotate intorno e ci tenete fino a mezzanotte perché quello è l'obiettivo e quello dovete raggiungere. Ritengo che non si faccia così, che non si possa fare così. Mi auguro che in questa Puglia qualcuno si accorga di quello che succede. Me lo auguro veramente e vivamente. Non si può più procedere così.

Dovendomi scontrare sempre con il parere contrario, caro assessore, francamente, non vedo a che cosa serva più la nostra presenza in Aula. A che cosa serve stare qui a dire che non è così e che la pensiamo in un dato modo. Siete tutti distratti? Fate quello che volete? Allora fatelo da soli.

Il Consiglio regionale, caro Presidente del Consiglio, la prossima volta la convocazione la mandi solo alla maggioranza, tanto fa tutto da sola. Noi che ci stiamo a fare, giustamente? Le facciamo anche perdere tempo. Probabilmente le facciamo perdere la pazienza. Avete i numeri. A che serve convocarci? È meglio che non ci convochiate. Avete questo obiettivo.

Nella programmazione europea dei fondi comunitari europei sono previsti dei finanziamenti per le infrastrutture dei Consorzi. Non li devono gestire i Consorzi, perché i Consorzi saranno amministrati anche dalle organizzazioni agricole. Li deve gestire l'Acquedotto. Attraverso l'articolo 8, per forza, nel Consorzio ci deve essere l'Acquedotto. Poi si dice, in relazione ai finanziamenti,

l'Acquedotto deve essere pagato obbligatoriamente. È una cosa che non succede per nessuno. Poi si dice, nell'articolo 9, che, se l'Acquedotto che gestisce i Consorzi li manda a morire, l'Acquedotto se ne appropria.

Francamente, tanta disinvoltura non l'ho mai vista. Io ho avversato Vendola per dieci anni, ma era un santo rispetto a quello che accade oggi. L'ho capito, dopo dieci anni. Al confronto suo, caro Presidente Emiliano, Vendola era un santo.

Presidente, lei ascolta, ma fa sempre quello che dice lei. Alla fine, però, sa cosa la contraddistingue? Il fatto che le responsabilità sono sempre degli altri. Poi vedremo che la responsabilità di questo sarà di qualcun altro. A volte la trova nel Governo nazionale, a volte in Renzi, a volte nell'opposizione, a volte nell'Europa, a volte nell'uomo che sta sulla Luna.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Consigliere Ventola, per accontentare il collega Zullo dobbiamo convocare due Consigli, una volta la maggioranza e una volta la minoranza, così tra noi proviamo a fare qualche legge.

VENTOLA. Signor Presidente, fa bene a sdrammatizzare. Sinceramente, siamo tutti un po' stanchi – almeno, parlo per me – ma gradirei che un po' tutti mostrassimo un tantino di attenzione alle cose che si stanno dicendo.

Noi stiamo cercando di inseguire questa maggioranza, che ha modificato un disegno di legge più volte. Questo è l'ennesimo tentativo, come diceva il mio Capogruppo, per offrire la possibilità al Consiglio, qualora questa legge dovesse andare avanti – non torno sugli argomenti che abbiamo trattato in precedenza sui profili di incostituzionalità – che sia sempre il Consiglio ad avere la parola finale, se deve smantellare una parte dell'Ente dei Consorzi di bonifica a favore dell'Acquedotto pugliese. Non diamo con un articoletto oggi di

un subemendamento presentato l'ultimo giorno, frutto di chissà quale altra ulteriore ennesima mediazione, la possibilità che la Giunta, di qui a un anno o a un anno e mezzo, si trovi ad assolvere una responsabilità che oggettivamente cambia la natura delle cose.

Ci vuole un indirizzo politico che sia del Consiglio. Quello vi viene chiesto. Ormai gli altri articoli li avete già approvati. Quello che vi viene chiesto è che, se dopo che avrete fatto tutte le valutazioni non dovesse funzionare, sia sempre il Consiglio a legiferare e non con una sorta di legge *omnibus*, qual è quella di oggi. Non si capisce se stiamo parlando di tutela delle acque, di difesa del suolo, di risorsa idrica.

Voglio ricordare, veramente per dieci secondi, che la prima vostra ipotesi vedeva la nascita di un'ulteriore Agenzia. Dicevate che ci doveva essere una centralità sulla gestione dell'acqua e vi eravate inventati un'Agenzia che, di fatto, avrebbe dovuto trasferire tutto all'Acquedotto pugliese.

Sono anch'io un politico, ragion per cui mi rendo conto delle mediazioni, ma, sinceramente, quello che sta venendo fuori è molto peggio. State espropriando il Consiglio di qualsiasi ragione d'essere. Vi rendete conto che l'atteggiamento del Presidente è silente in quest'Aula? Lo vedo positivamente, perché è rispettoso del Consiglio, perché vuole vedere fino a che punto siamo capaci di arrivare nel ragionare di una questione che avrebbe dovuto essere semplicissima, su come riordinarla e su come migliorarla. Ci stiamo mettendo di tutto.

Noi vi chiediamo di lasciare il ruolo ai consiglieri e la competenza al Consiglio affinché, di qui a un anno o un anno e mezzo, possa eventualmente rivedere questa posizione. Non diamo questa responsabilità a una Giunta regionale.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione a scrutinio segreto,

mediante procedimento elettronico, del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	29

*Il subemendamento non è approvato.*

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, volevo dire quello che abbiamo ribadito prima, ovvero che il disegno ormai è chiarissimo. Dispiace solamente che, ancora una volta, la maggio-

ranza, a forza di voti e precludendo qualsiasi possibilità di discussione – anche la Giunta, occorre dire – prenda ancora una volta in giro l’opposizione, perché è questo che fa.

Mi rivolgo in particolare, in questo caso – mi dispiace – all’assessore Di Gioia, perché sostanzialmente non è cambiato nulla rispetto a quello che ci eravamo detti.

Se mi permettete una battuta, ci potrebbe andare anche un subemendamento al 235-*bis*, sentito il consigliere Amati. Forse sarebbe anche più opportuno, visto che la Giunta e tutta la maggioranza sono perennemente sotto scacco del volere di un singolo consigliere.

Noi l’abbiamo già detto e lo ribadiamo: questa norma sarà incostituzionale. Ancora una volta, faremo una bruttissima figura. Non vogliamo più partecipare a queste sceneggiate, alle quali anche il Presidente Emiliano, purtroppo, ci rende partecipi.

Pertanto, il Movimento 5 Stelle non parteciperà più al voto di questa legge e uscirà dall’Aula.

**PRESIDENTE.** Collega Bozzetti, la invito sempre a esprimere le sue opinioni con legittimità, senza aggiungere questioni fuori luogo. Mi consentite una piccola osservazione? Se fossi così convinto che la norma è anticonstituzionale, sarei il più tranquillo di tutti. La lascio andare e, quando arriverà la sentenza, chi ha deciso farà la figura.

Non vedo tutta questa preoccupazione.

**ZULLO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ZULLO.** Signor Presidente, riteniamo inutile continuare con la nostra presenza. Sì, aspettavate questo, tanto vi abbiamo portato fino alla fine.

Vogliamo dirvi di continuare così. Fate sempre dimostrazione di prepotenza. Fate sempre dimostrazione di arroganza. Fate sempre dimostrazione di una forza muscolare

dei numeri che non coincide con il bene della Puglia. Dovevate portare a termine dei vostri obiettivi. Il tempo dirà come andrà. Spero che il tempo sia tanto galantuomo da mettere in evidenza tutto quello che c’è sotto questo disegno di legge.

A lei, Presidente del Consiglio, rivolgo una preghiera. La democrazia c’è quando una minoranza può esprimersi e può anche essere messa nelle condizioni di fornire un contributo. In un’Aula in cui c’è chi chiama al telefonino da una parte, chi si trincerava dietro il voto contrario dall’altra e chi deride le minoranze dall’altra ancora credo che l’esercizio della democrazia sia vilipeso.

Presidente Loizzo, mi auguro veramente che l’Assemblea possa avere un ruolo rispetto al merito delle questioni e non alle alzate di mano. Me lo auguro veramente, perché questa china che sta prendendo la Puglia non è certo una china che contribuirà al bene di questa nostra collettività.

Detto questo, vi auguro buona serata. Votatevi la vostra legge. È una legge vostra. Portate a casa i vostri obiettivi. Ve li siete così arzigogolatamente cuciti come quell’abito di misura che il sarto di professione cuce indosso all’obiettivo, alla persona che lo richiede, a chi sa a chi andrà bene questo vestito. Il tempo lo dirà.

**MARMO.** Signor Presidente, ha chiamato il mio emendamento?

**PRESIDENTE.** No, non ci siamo ancora arrivati. Adesso dobbiamo passare ai subemendamenti a firma del consigliere De Leonardis, sempre all’articolo così come corretto dal Governo.

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere De Leonardis.

Si tratta dell’emendamento che corregge l’articolo 9, che prevede di cambiare la parola “la Giunta” con “il Consiglio regionale”.

L’emendamento n. 235 è decaduto.

Prego, collega De Leonardis.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, che cosa riguardano questi due subemendamenti? Riguardano l'emendamento che il Governo ha portato nella stesura finale dell'articolo 9, nella parte in cui dice che la Giunta regionale valuta l'andamento dell'attività del Servizio irrigazione ed acquedotti rurali e Consorzi di bonifica e decide. Poi può fare tutto quello che vuole senza ulteriori provvedimenti legislativi.

Quello che voglio dire a tutti i colleghi – mi sembra un emendamento di buonsenso, anche per rendere centrale il Consiglio regionale – è che, invece, di farlo la Giunta, lo facciamo noi, come Consiglio regionale. Torna in capo a noi la decisione.

Il Presidente Emiliano in Commissione sanità, l'altro giorno, ha detto che vuole continuare a tenere la centralità del Consiglio regionale. Poiché riteniamo la materia importante, poiché, come Consiglio regionale, non vogliamo essere esclusi da questi processi decisionali, che riteniamo importanti, poiché riteniamo che il Consiglio regionale debba essere messo al corrente e conoscere bene la materia, così come tante volte il Presidente Emiliano ha detto che il Consiglio regionale deve essere al centro dell'attenzione, i miei emendamenti – mi rivolgo anche e soprattutto ai colleghi di maggioranza – vogliono riportare su di noi il potere decisionale.

Noi dobbiamo decidere se questi Consorzi Sud-Est funzionino o meno. Mi sembra il minimo indispensabile per un buon funzionamento di questa norma che questa possibilità torni al Consiglio. Chiedo, quindi, ai colleghi di maggioranza, visto che siamo rimasti in pochi, di dare anche a se stessi un passaggio ulteriore di dignità per poter essere noi a decidere se queste competenze debbano passare all'Acquedotto pugliese, oppure se questo Consorzio del Centro-Sud Puglia stia funzionando bene.

Questo è quello che chiedo. Penso che, come consiglieri regionali, possiamo essere in grado di deciderlo in maniera chiara e matura.

Non mi sembra una grande questione da approvare. Mi sembra un minimo di attenzione verso coloro i quali, come me, sono qui da stamattina a seguire questa norma.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Il subemendamento del consigliere De Leonardis vuole riportare al Consiglio regionale la scelta. Mi aggancio a questo per discutere anche il mio. Lui si riferisce al comma secondo, e anche al primo, mentre il mio emendamento elimina completamente il comma secondo. Lo dico adesso, così evito di dirlo dopo.

Poi c'è il mio subemendamento al primo comma dell'articolo 9, che intendo discutere dopo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a firma del consigliere De Leonardis, su cui il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	29

*Il subemendamento non è approvato.*

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «All'ultimo rigo eliminare le parole "senza necessità di ulteriori provvedimenti"».

È stato presentato un subemendamento all'emendamento n. 235-bis, a firma del consigliere Marmo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, innanzitutto solidarizzo con i colleghi che hanno abbandonato l'Aula, indispettiti dall'atteggiamento del Governo e della maggioranza. Invece, con il collega Damascelli abbiamo preferito non darvi questa soddisfazione.

Rimaniamo qui, così ridete anche voi insieme a noi, fino all'ultimo articolo. Abbiamo ancora tempo.

La Giunta regionale valuta l'andamento della Sezione irrigazione e, quindi, esprime i suoi voti e verifica il rispetto dei criteri di economicità, di equilibrio finanziario, di efficienza dei servizi resi ai consorziati e il raggiungimento degli obiettivi di cui agli articoli 8 e 11 della presente legge e di quelli assegnati dalla Giunta medesima, ulteriori obiettivi

che la Giunta assegnerà al Consorzio di bonifica gigantesco del Centro Sud.

Io sostituisco questo emendamento cercando di ricondurre al compito della Giunta quello di effettuare il raggiungimento e la verifica dell'equilibrio idrico regionale in tutti i settori, perché questo è quanto compete alla Giunta.

Il mio emendamento – lo leggo – recita così: «Entro il 1° dicembre di ogni anno la Giunta regionale, attraverso una struttura di progetto di monitoraggio costituita dall'Assessorato alle risorse naturali e Assessorato alle risorse agricole... ».

Ho appreso oggi che la struttura delle bonifiche è passata alle risorse naturali. È stata una cosa grave, gravissima, aver smantellato presso l'Assessorato all'agricoltura quella struttura. La Giunta verifica, attraverso questa struttura di progetto, l'uso della risorsa idrica per ciascun settore di utilizzo, ossia il potabile, l'industriale e l'agricolo, per ambiti territoriali, quantità e prezzi applicati. Provvede, quindi, con proprio atto a individuare le misure per la conservazione e il risparmio della risorsa e quelle per il raggiungimento dell'equilibrio idrico regionale previsto dalla normativa. Questa è la funzione che dovrebbe svolgere la Giunta, non solo quella di verificare se il Consorzio, posto nelle mani del suo carnefice, abbia raggiunto gli obiettivi, che presumiamo non raggiungerà mai.

Questo è ciò che noi intenderemmo come compito di valutazione del bilancio idrico regionale. Dovrebbe essere fatto tenendo conto anche di un altro documento. Non abbiamo solo noi l'acqua per realizzare quello che ci serve. Abbiamo anche un Comitato di coordinamento tra la Regione Puglia e la Regione Basilicata. Anche lì si va a valutare quale sia il rapporto tra Puglia e Basilicata e dove si determini il costo industriale dell'acqua all'ingrosso. Volevo dire questo a qualche collega, anche della nostra parte. È un costo che viene calcolato. Dal costo del prezzo dell'acqua all'ingrosso si può determinare poi quale deb-

ba essere il costo all'utente finale per il potabile, per l'industriale e per l'irriguo.

C'è una complessità in questa materia che, invece, viene elusa, viene eliminata. La Regione, la Giunta regionale, si esime dal compiere un compito che è prettamente della Giunta regionale, che va oltre quello del semplice affidamento e monitoraggio acquisito all'Acquedotto pugliese.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento 235-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,

Gatta,

Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Emiliano,

Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,

Santorsola,

Turco,

Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un subemendamento all'emendamento n. 235-bis, soppressivo del comma 2, a firma del consigliere Marmo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Il secondo comma è un comma che si presta a criticità, come è stato riferito da alcuni colleghi. Recita testualmente (lo cito, perché è abbastanza importante): «Qualora la Giunta regionale, acquisito il parere non vincolante della competente Commissione consiliare, dovesse valutare negativamente l'attività espletata, la Sezione irrigazione ed acquedotti rurali cesserà le sue funzioni, che saranno trasferite, unitamente al personale dipendente, ad AQP senza necessità di ulteriori provvedimenti legislativi».

Questa norma è illegittima, perché, come abbiamo detto all'inizio, trasferisce la funzione irrigua al soggetto che, invece, è titolare del Servizio idrico integrato e non anche dell'irriguo. Questa è una norma che, obiettivamente, a prescindere dalle opinioni, che possono divergere, riteniamo possa creare dei problemi, perché priva strutture delle quali i Consorzi di bonifica sono titolari, se non proprietari, che hanno realizzato con finanziamenti pubblici e il tributo che hanno riscosso in tutti gli anni, che sono operative e che sono immense. Tutto ciò passa di colpo al soggetto, al suo carnefice, che, nel frattempo, l'avrà gestita come vorrà.

Credo che su questo ci fosse da riflettere e da discutere. Quando mi chiedevate di eliminare gli emendamenti, era evidente che fingevate brutalmente, perché quegli emendamenti vi hanno fatto solo il solletico. Siamo arrivando alla fine, al dunque, e voi incamerate

un risultato che è gravissimo per la situazione pugliese, perché squilibra notevolmente il sistema idrico in Puglia. Lo rafforza da un altro punto di vista degli interessi privatistici che può avere una società, sebbene della Regione, che gestirà un settore che non è di propria competenza.

Credo che sia questo il motivo del contendere. Non c'era proprio motivo che ritirassi gli emendamenti. Collega, fotografi pure che siamo solo tre. Gli altri non vi hanno ritenuto degni della loro presenza. Noi non vi abbiamo voluto dare questa soddisfazione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del secondo subemendamento all'emendamento 235-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Torniamo al subemendamento all'emendamento 235-bis, a firma del consigliere De Leonardis, che chiede di cancellare le parole «senza necessità di ulteriori provvedimenti legislativi».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, credo che questo subemendamento possa ridare dignità all'Aula, riportando quella che sarà la decisione finale al Consiglio. La decisione della Giunta è già scontata, ma può essere almeno riportata al Consiglio con un provvedimento di pari rango, cioè con quello dell'atto di legge.

Peraltro, mentre noi, da un lato, sosteniamo – e voi non siete d'accordo – che il trasferimento ad Acquedotto pugliese che si praticerà con quel comma è illegittimo ed è contro la legge generale, contro i principi generali che regolano la bonifica, dall'altro lato – questo è un consiglio che vi do –, voi andate a determinare il trasferimento dei beni dei Consorzi di bonifica attraverso un atto amministrativo.

Mentre la legge può avere il ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, o di chi riterrà di opporvisi in altra sede e di chiedere eventualmente il rilievo di incostituzionalità e, quindi, il giudizio di incostituzionalità, l'atto amministrativo di cessione dei beni potrà trovare qualunque soggetto, anche un solo

agricoltore, che dirà di aver finanziato, insieme a tanti altri e insieme ai soldi pubblici, quelle opere, mentre noi le stiamo trasferendo a un soggetto privato, che magari potrà essere anche privato – nel senso proprio di “privato” – solo al termine del 2018. Con atto amministrativo voi vi sottoponete anche a eventuali giudizi al tribunale amministrativo.

Io credo che debba almeno consigliarvi questo, visto che siete convinti di queste norme. Se queste norme passeranno il vaglio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, probabilmente un'altra legge rafforzerà ancora di più il vostro operato.

Lasciandolo come atto amministrativo, ponete quell'atto nella possibilità di essere opposto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento 235-bis a firma del consigliere De Leonardis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,

Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*Il subemendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 235-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli,  
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	2

*L'emendamento è approvato.*

Comunico, solo ai fini della registrazione, che l'emendamento a pag. 235, a firma del consigliere De Leonardis, si intende decaduto.

Comunico che l'emendamento a pag. 236, a firma dei consiglieri Abaterusso e Ventola, si intende superato.

Non ci sono più emendamenti né subemendamenti all'articolo 9. L'articolo 9 originario non c'è più. È diventato quello che abbiamo votato come emendamento a pag. 235-bis.

#### *art. 10*

##### *Gestione coordinata degli schemi idrici pugliesi*

1. Terminata la fase commissariale la Regione Puglia non potrà erogare alcun finanziamento, comunque denominato, a titolo di contributo a copertura delle spese di gestione, in ordine alle funzioni disciplinate dalle presenti disposizioni, a favore del Consorzio di bonifica Centro-sud Puglia, del Consorzio di Capitanata e del Consorzio Montano del Gargano e di AQP, salvo che in ottemperanza a disposizioni legislative statali.

2. Per la migliore e più funzionale gestione della risorsa idrica, in conformità con i principi e la legislazione europea e nazionale, tutti i Consorzi di bonifica pugliesi e AQP S.p.A. sottoscrivono nel termine di novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, un accordo finalizzato al migliore e coordinato esercizio degli schemi idrici pluriuso, approvato dalla Giunta regionale.

3. In caso di mancata sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 2, la Giunta regionale è delegata ad adottare nei successivi trenta giorni apposito atto amministrativo sostitutivo dell'accordo.

È stato presentato un emendamento (pag. 237), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «L'articolo 10 è soppresso».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Voglio parlare dell'articolo 10. Il primo comma di questo articolo, Presidente, dice con molta chiarezza che, «terminata la fase commissariale, la Regione Puglia non potrà erogare alcun finanziamento, comunque denominato, a titolo di contributo a copertura delle spese di gestione...», quando la legge generale sulla bonifica impone che ci sia il contributo regionale alle spese di gestione.

Questa parte della norma, quindi, è contro la legge sulla bonifica. Il testo continua: «in ordine alle funzioni disciplinate dalle presenti disposizioni, a favore del Consorzio di bonifica Centro-sud Puglia, del Consorzio di Capitanata e del Consorzio Montano del Gargano e di AQP», che viene, a questo punto, considerato come Consorzio, «salvo che in ottemperanza di disposizioni legislative statali».

Questa parte della norma contrasta con la prima parte che ho letto. Successivamente dite che, se le norme statali lo impongono, dobbiamo darli, ma poi dite che non erogheremo altri contributi. C'è una contraddizione all'interno del comma stesso.

Al comma 2 c'è la famosa convenzione che noi avevamo sperato fosse, invece, con il Consorzio di bonifica di Capitanata. Si dice poi che, se non si firma la sottoscrizione, la Giunta interviene con potere sostitutivo. Credo che anche qui ci sia un eccesso di potere che limita la libertà di autodeterminazione dello stesso Consorzio.

Su questo articolo credo che più consiglieri avessero presentato emendamenti soppressivi. Anche noi chiediamo che venga soppresso.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 237.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 238), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Nuovo articolo 10. Gestione coordinata degli schemi idrici Pugliesi

1 Soppresso

1. Per la migliore e più funzionale gestione

della risorsa idrica, in conformità con i principi e la legislazione europea e nazionale, tutti i Consorzi di bonifica pugliesi e AQP S.p.A. sottoscrivono nel termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge un accordo finalizzato al migliore e coordinato esercizio degli schemi idrici pluriuso, approvato dalla Giunta regionale.

2. In caso di mancata sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 2, la Giunta regionale è delegata ad adottare nei successivi 30 giorni apposito atto amministrativo sostitutivo dell'accordo».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento a pag. 239, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Casili e Galante, decade stante l'assenza dei proponenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
----------------------	----

Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5

*L'articolo è approvato.*

#### Capo IV

#### Disposizioni finali e finanziarie

##### art. 11

##### *Riequilibrio della gestione corrente del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia*

1. Entro sessanta giorni dalla deliberazione di Giunta regionale che approva l'operatività del Consorzio, ai sensi del comma 7, articolo 2, il Commissario Straordinario Unico predisporrà un Piano biennale di riequilibrio finalizzato al raggiungimento del pareggio di bilancio, al netto dei contributi regionali, attraverso la riduzione dei costi di gestione e l'adeguamento di tariffe e Tributi consortili. In particolare, il riequilibrio dovrà essere raggiunto attraverso:

- a) la ripresa dell'iscrizione a ruolo e la relativa riscossione dei contributi di bonifica e di irrigazione dovuti dai soggetti consorziati, avendo riguardo ai piani di classifica approvati ed ai criteri di riparto ivi contemplati;
- b) il dimensionamento ottimale del personale necessario allo svolgimento delle funzioni assegnate al Consorzio;
- c) l'utilizzo temporaneo in convenzione di servizi resi da Enti e/o Agenzie strumentali della Regione;
- d) la rivisitazione dei costi indiretti, con contestuale ristrutturazione dell'organigramma aziendale, sia in termini funzionali che numerici;
- e) la rinegoziazione e l'efficientamento dei costi di approvvigionamento, vettoriamiento e sollevamento dell'acqua.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 240, a firma del consigliere De Leonardis, e 241 a firma del consigliere Marmo, si intendono decaduti.

È stato presentato un emendamento (pag. 242), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «All'art. 11, comma 1, eliminare dal testo le parole "e l'adeguamento di tariffe e Tributi consortili"». Si riferisce al testo del disegno di legge della Commissione, che viene superato se votiamo il nuovo testo del Governo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Poiché anche il nuovo articolo presentato del Governo, che sostituisce l'articolo 11, contiene l'adeguamento di tariffe e tributi consortili, l'emendamento di Damascelli vive.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, l'obiettivo dell'emendamento è quello di evitare aumenti tariffari in danno degli agricoltori. Come abbiamo più volte specificato, la tariffa pagata dagli agricoltori per l'acqua erogata dai Consorzi di bonifica è già abbastanza sostenuta e notevolmente superiore rispetto alla tariffa che gli agricoltori pagano alle cooperative private. Quindi, non potrebbero sostenere altri costi di produzione. Hanno già grande difficoltà e spesso, benché vi sia la disponibilità dei Consorzi di bonifica dell'acqua, rinunciano all'irrigazione, perché non possono sostenere costi esosi.

Questa disposizione legislativa prevede un adeguamento che potrebbe sicuramente andare ad aumentare ulteriormente le tariffe. Ciò comporterebbe un maggiore costo per gli agricoltori, che non potrebbero sostenerlo.

Tra l'altro, fa riferimento anche ai tributi consortili, cioè alla reintroduzione di balzelli per cui tante associazioni di categoria e tante realtà territoriali di agricoltori hanno contesta-

to giuridicamente, facendo, già negli anni pregressi, opposizione al tributo e vincendo tante cause alla Commissione provinciale tributaria. Oggi ci sono nuovi ricorsi da parte degli agricoltori contro il tributo.

Lo scopo qual è? È quello di evitare l'aumento delle tariffe e l'introduzione dei tributi in danno degli agricoltori, che non potranno pagarli. Vi assicuro che c'è gente che oggi, pur senza tributo e ai costi attuali, non riesce a pagare l'acqua. La nostra agricoltura è stata più volte penalizzata dalle calamità naturali e anche dalla siccità degli anni passati e sono continui i ricorsi alle richieste di stato di declaratoria. Considerato che rappresentano un segmento produttivo fondamentale per la nostra regione, si chiede di evitare questi aumenti. Grazie.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, è apparso che l'articolo 11 fosse stato totalmente riscritto e quindi ripresentato, invece c'è l'aggiunta di una sola parola. Quindi, sarebbe stato sufficiente scrivere nell'emendamento, che abbiamo già, la parola da aggiungere dopo la parola "raggiungimento...".

Si inserisce questa parola per creare un osimoro, una cosa in sé contraddittoria. L'andamento può essere tendenziale, ma non il raggiungimento del pareggio di bilancio. Se stabilisco degli obiettivi, quegli obiettivi non devono essere tendenziali: in quest'anno devi raggiungere almeno il 70 per cento del pareggio di bilancio, l'anno successivo l'80 per cento e l'anno successivo ancora il 100 per cento. Non si può parlare di raggiungimento tendenziale, l'aggettivo "tendenziale" qui non serve.

Come ha detto il collega, resta il comma a), dove si vanno a rimettere ancora i ruoli che stanno ricevendo sconfitte presso le Commissioni tributarie. Assessore, io conosco gli agricoltori che vincono, tu conosci eviden-

temente gli altri. Sono l'1 per cento? Spero che sia così, anche se, come ho detto altre volte, il tributo deve essere legittimato dagli stessi agricoltori, non da noi.

In questo modo, invece, siamo sempre noi che siamo stati i gestori dei Consorzi di bonifica. Credo che questo articolo non vada assolutamente bene.

**PRESIDENTE.** Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 242.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti      34

Consiglieri votanti      34  
Hanno votato «sì»      5  
Hanno votato «no»      29

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 243) a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «All'art. 11, comma 1 eliminare dal comma il periodo contrassegnato con la lettera "a"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

**DAMASCELLI.** Sempre all'articolo 11, la lettera a) prevede la ripresa dell'iscrizione a ruolo e la relativa riscossione dei contributi di bonifica e di irrigazione dovuti dai soggetti consorziati. Quindi, reintroduce ancora una volta il tributo. Evito di ripetere i commenti espressi precedentemente a giustificazione della impossibilità, da parte del mondo agricolo, di sostenere i costi per il tributo. Con questo emendamento chiedo l'eliminazione della lettera a), affinché sia evitata la ripresa dell'iscrizione a ruolo e la relativa riscossione dei contributi di bonifica ed irrigazione nei confronti degli agricoltori.

**PRESIDENTE.** Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 243.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,

Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
 montese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 240/bis) a firma dei consiglieri Cera, Mazzarano, Di Gioia e altri, del quale do lettura: «Nell'articolo 11, primo comma, è aggiunta la parola "tendenziale" dopo "...riequilibrio finalizzato al raggiungimento..."».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
 Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,

Giannini,  
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
 Mazzarano, Mennea,  
 Negro, Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-  
 montese, Pisicchio,  
 Romano,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
 Gatta,  
 Marmo, Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento a firma del consigliere Abaterusso decade, mentre l'emendamento a pag. 244 a firma del consigliere Marmo è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
 Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5

*L'articolo è approvato.*

*art. 12*

*Contributo regionale straordinario per la gestione corrente*

1. Al fine di consentire l'attuazione della presente legge nonché della l.r. 12/2011 e della l.r. 4/2012 la Regione Puglia provvede ad erogare ai Consorzi di bonifica commissariati Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento Li Foggi, un contributo straordinario, per l'anno 2016 nei limiti dello stanziamento previsto.

2. Le somme stanziare possono essere utilizzate per far fronte alle seguenti spese di funzionamento:

- a) emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- b) consumi, anche pregressi, di acqua ed energia sia per uso civile che per uso agricolo;
- c) oneri, a carico dei Consorzi, spettanti ai

dipendenti collocati in quiescenza fino al 31 dicembre 2016;

d) spese di gestione;

e) spese per contenzioso tributo 630.

3. Per gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, la Giunta regionale potrà avvalersi, con potere di riscossione e pagamento, del Commissario Straordinario Unico, senza compensi aggiuntivi. L'attività del Commissario potrà essere supportata dalla struttura regionale.

Comunico che l'emendamento a pag. 245 a firma del consigliere De Leonardis è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 246) a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «All'art. 12, comma 2, eliminare dal comma 2 i termini contrassegnati con la lettera "d"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Chiedo all'assessore di spiegarci a cosa si riferisce la lettera d) "spese di gestione", considerato che le altre lettere sono ampiamente elencate.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Questo è un articolo che viene votato così dalla maggioranza e anche dalla minoranza da anni. Non so se lo apprende adesso, collega Damascelli, però questo è l'articolo standard che votiamo per erogare il contributo, vincolandolo ad alcune specifiche attività, compresa la gestione.

PRESIDENTE. L'emendamento viene ritirato.

Comunico che anche l'emendamento a pag. 247, sempre a firma del consigliere Damascelli, è ritirato.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Vorrei precisare che all'articolo 12, comma 3, dove si parla di "Commissario straordinario unico", in realtà dovrebbe trattarsi di un Commissario ad acta.

Tuttavia, mi dite che rimane confermato il testo con “Commissario straordinario unico”.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 13*

*Disposizioni finanziarie*

1. Dall'attuazione della legge derivano

maggiori oneri a valere sulla missione 16, programma 1, titolo 1, dell'esercizio finanziario 2016 per un totale di euro 14.500.000 e nello specifico: euro 14.500.000, per gli oneri derivanti dall'articolo 12.

2. Le risorse necessarie a finanziare gli oneri di cui al comma 1, trovano copertura nell'ambito dello stanziamento appostato sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio di cui all'articolo 49, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), missione 20, programma 3, titolo 1, esercizio finanziario 2016.

È stato presentato un emendamento (pag. 247/bis), a firma dei consiglieri Di Gioia, Colonna, Mazzarano, Cera e altri, del quale do lettura: «L'articolo 13 è così sostituito:

“1. Dall'attuazione della legge derivano maggiori oneri a valere sulla Missione 16, Programma 1, Titolo 1, dell'esercizio finanziario 2017 per un totale di €. 22.000.000,00.

2. Le risorse necessarie a finanziare gli oneri di cui al comma 1 trovano copertura per euro 7.000.000 nell'ambito dello stanziamento appostato sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio di cui all'articolo 49, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. n. 42, 5 maggio 2009), Missione 20, Programma 3, titolo 1, esercizio finanziario 2016 e per euro 15.000.000 nell'ambito del medesimo fondo ex art. 61 della l.r. n. 40/2016.

3. La Giunta Regionale, con variazione al Bilancio Gestionale, provvederà a stanziare

negli appositi capitoli le somme di cui ai precedenti commi”».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Con questo emendamento decade l'emendamento Amati, ma in seguito ci sono articoli aggiuntivi che devono essere votati prima.

PRESIDENTE. L'emendamento a firma del consigliere Abaterusso è ritirato. L'emendamento a pag. 248, a firma del consigliere Amati, decadrebbe qualora approvassimo l'emendamento sostitutivo dell'articolo 13.

Consigliere Marmo, lei mi sta chiedendo dell'emendamento a pag. 249?

MARMO. Esatto.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 249) a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo (*Modifica dell'articolo 29 della L.R. 4/2012*)

L'art. 29 della L.R. 4 del 2012 è così sostituito:

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette componenti, di cui cinque eletti dall'Assemblea dei Consorziati.

2. Fa parte del Consiglio di Amministrazione un rappresentante dei Comuni ricadenti nel comprensorio consortile, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale d'intesa con ANCI Puglia.

3. Del Consiglio di amministrazione fa parte, inoltre, un rappresentante dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato del Consorzio di Bonifica eletto a suffragio universale dai dipendenti. Risulta eletto il dipendente maggiormente suffragato.

4. Il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni indicate nella presente legge e nello statuto del Consorzio».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Mi sono permesso di proporre al Consiglio adeguamenti della legge vigente di riforma dei Consorzi di bonifica, almeno così diamo la parvenza che con questa legge stiamo facendo la riforma dei Consorzi di bonifica e modifichiamo qualche cosa dell'esistente.

Propongo di modificare l'articolo 29 della legge n. 4 del 2012 con questa nuova formulazione: «1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette componenti, di cui cinque eletti dall'Assemblea dei Consorziati.

2. Fa parte del Consiglio di Amministrazione un rappresentante dei Comuni ricadenti nel comprensorio consortile, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale d'intesa con ANCI Puglia.

3. Del Consiglio di amministrazione fa parte, inoltre, un rappresentante dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato del Consorzio di Bonifica eletto a suffragio universale dai dipendenti. Risulta eletto il dipendente maggiormente suffragato.

4. Il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni indicate nella presente legge e nello statuto del Consorzio».

In tal modo, in pratica, inseriamo elementi di partecipazione. Prima i Comuni erano obbligati a nominare i propri componenti, ma i Comuni non si sono mai riuniti, non hanno mai esercitato questa volontà, e allora deleghiamo questo compito al Presidente della Giunta, sentiti i Sindaci dell'ANCI, di ciascun comprensorio.

In più, inseriamo la norma attraverso la quale avviamo la partecipazione alla gestione dei Consorzi, con la presenza di un dipendente a tempo indeterminato che partecipa al consiglio di amministrazione, quindi può controllare anch'egli il buon andamento del Consorzio.

PRESIDENTE. Come avviene in Germania, dove i lavoratori partecipano ai consigli

di amministrazione delle società. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 249.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 250) a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «L'art. 30 della L. R. 4/2012 è soppresso».

Chiedo al consigliere Marmo se intende illustrarlo.

MARMO. Intendevo spiegare l'articolo 30, ma non ho la legge a portata di mano. Poiché credo che l'emendamento sarà bocciato, lo diamo per letto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 250.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 251) a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Articolo Aggiuntivo (*Modifica dell'art.34 della L.R. 4/2012*)

1. Ai componenti del C.d.A. è corrisposto un gettone di presenza onnicomprensivo, non commutabile in indennità, per ogni riunione, in misura non superiore a quella spettante ai consiglieri comunali della città capoluogo in cui ha sede il consorzio. Al Presidente e al Vice Presidente non hanno diritto ad alcun gettone di presenza.

2. I compensi per il Presidente e il Vice Presidente sono stabiliti con provvedimento del Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore al 30% e non superiore al 50% della indennità prevista per il Sindaco della Città in cui ha sede il consorzio; in presenza di più province, costituisce riferimento quella del capoluogo nel cui ambito ricade la maggior parte del Comprensorio Consortile.

3. In ogni caso il compenso per il Vice Presidente è pari al 60% di quello del presidente.

4. Il compenso per il Revisore Unico è definito ai minimi delle tariffe professionali.

5. I compensi stabiliti dai commi precedenti devono essere conformi comunque alle disposizioni nazionali di coordinamento di finanza pubblica di contenimento della spesa, ove applicabili».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Con questo emendamento intendiamo modificare l'articolo 34, riducendo le indennità previste e i gettoni di presenza: «1. Ai componenti del C.d.A. è corrisposto un gettone di presenza onnicomprensivo, non

commutabile in indennità, per ogni riunione, in misura non superiore a quello spettante ai consiglieri comunali della città capoluogo in cui ha sede il consorzio. Il Presidente e il Vice Presidente non hanno diritto ad alcun gettone di presenza.

2. I compensi per il Presidente e il Vice Presidente sono stabiliti con provvedimento del Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore al 30% e non superiore al 50% della indennità prevista per il Sindaco della Città in cui ha sede il consorzio; in presenza di più province, costituisce riferimento quella del capoluogo nel cui ambito ricade la maggior parte del Comprensorio Consortile.

3. In ogni caso il compenso per il Vice Presidente è pari al 60% di quello del presidente.

4. Il compenso per il Revisore Unico è definito ai minimi delle tariffe professionali.

5. I compensi stabiliti dai commi precedenti devono essere conformi comunque alle disposizioni nazionali di coordinamento di finanza pubblica di contenimento della spesa, ove applicabili».

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 251.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 252) a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Nuovo Articolo (*Rafforzamento dell'Ufficio Bonifica del Dipartimento Agricoltura*)

1. Con delibera la Giunta Regionale provvede a rafforzare, nell'ambito del modello organizzativo già implementato, l'organizzazione funzionale dell'Ufficio Bonifica del Dipartimento Agricoltura attraverso l'incremento di personale qualificato con esperienza tecnica, legale e amministrativo-contabile, al fine di garantire una gestione più efficace della documentazione tecnica e amministrativa, e svolgere funzioni di controllo continuo sulla gestione dei Consorzi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Con questa proposta si chiede che, con delibera di Giunta, il Governo regionale provveda a rafforzare, nell'ambito del modello organizzativo già implementato dal Presidente, l'organizzazione funzionale dell'Uf-

ficio bonifica (che è stato praticamente smantellato) del Dipartimento agricoltura, attraverso l'incremento di personale qualificato con esperienza tecnica, legale e amministrativo-contabile, al fine di garantire una gestione più efficace della documentazione tecnica e amministrativa e svolgere funzioni di controllo continuo sulla gestione dei Consorzi.

Credo che la formulazione sia chiara.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Condivido lo spirito di questa richiesta che, tra l'altro, ogni volta che discutiamo sul MAIA, come assessorato cerchiamo di fare nostra.

Non credo che sia una legge, però, la sede adatta, visto che tutta questa materia è regolata dalla Giunta e che, ovviamente, anche su impulso diverso da quello di una norma, potrà procurare il personale che manca.

La raccogliamo come una raccomandazione qualificata.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 252.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,

Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 253), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «Nuovo articolo (*Fondo di rotazione per la progettazione*)

1. A partire dal bilancio 2017 è istituito un capitolo nella parte spesa con la seguente denominazione “Fondo di rotazione per la realizzazione di un parco progetti dei Consorzi di Bonifica per interventi di bonifica, dissesto idrogeologico e irrigazione” da candidare a finanziamenti regionali e comunitari».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Credo che questo sia un articolo importante, perché impegna, con la prossima variazione di bilancio, a stanziare delle somme, e comunque a istituire la seguente declaratoria: “Fondo di rotazione per la realizzazione di un parco progetti dei Consorzi di bonifica per interventi di bonifica, dissesto idrogeologico e irrigazione”, da candidare a finanziamenti regionali e comunitari.

Credo che questo sia importante, perché se c'è una carenza che oggi le pubbliche amministrazioni manifestano è proprio la carenza di

progettualità, a partire dalla Regione per finire all'ultimo Comune pugliese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il fondo rotativo è già nel Patto per il Sud.

Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 253.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
----------------------	----

Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 247/bis sostitutivo dell'articolo 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

L'emendamento a pag. 248 a firma del consigliere Amati è superato.

Il nuovo articolo 13 testé approvato sostituisce quello del testo di legge.

Passiamo alla votazione finale.

MARMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente e colleghi, mi rifaccio agli interventi che quest'oggi si sono tenuti in quest'Aula da parte di tutti i consiglieri della minoranza. Siamo in presenza, come abbiamo ripetutamente affermato in quest'Aula, non di una riforma organica, ma di un vero e proprio esproprio proletario nei confronti dei Consorzi di bonifica che sono stati danneggiati dalla sinistra al governo in questi dodici anni e oggi da questa stessa sinistra di governo consegnati all'Acquedotto pugliese. È il fallimento di una politica.

Noi riteniamo che in questo modo non abbiamo risolto sul serio i problemi che hanno attanagliato la vita dei Consorzi e la vita degli agricoltori.

In questi ultimi dodici anni è aumentata l'insofferenza da parte dei cittadini nei confronti di Consorzi che, di fatto, non erano gestiti da essi stessi, ma erano gestiti dalla Regione, che per mano dei suoi commissari emetteva ruoli senza la verifica del beneficio sui territori in cui insistevano i terreni.

Questa norma ha avuto un lungo travaglio, tant'è vero che, presentata l'estate scorsa, ha dovuto subire il vaglio attento della IV Commissione, dove – dobbiamo dire la verità – è giunta senza il parere dell'Ufficio legislativo della Giunta, che evidentemente sfornava tutto senza guardare il merito. Per fortuna vi è stata l'attenzione che abbiamo posto nella IV Commissione, con i colleghi che hanno partecipato e con le richieste che abbiamo avanzato perché vi fosse una verifica da parte degli uffici regionali, che opportunamente hanno for-

nito il parere e hanno rilevato e sottolineato la pericolosità di alcuni aspetti di incostituzionalità contenuti nella legge.

Poche, pochissime cose sono state corrette, direi quasi niente. La maggioranza, al solito, come abbiamo visto ieri in Commissione Sanità, va avanti imperterrita come un treno per raggiungere i propri incomprensibili obiettivi. Ciò avviene nonostante i vari inciampi che la maggioranza ha avuto in Consiglio regionale, in Commissione, con i voti contrari ai provvedimenti sulla sanità, nonostante il blocco che nella stessa Commissione abbiamo di molti provvedimenti e il fatto che per eleggere i due garanti non c'era un'intesa all'interno della maggioranza.

Qualcuno vi ha domandato quale sia l'interesse che vi ha portato e vi porta a spingervi così avanti ad approvare una normativa di dubbia valenza. Non lo sappiamo, ma sicuramente lo scopriremo vivendo, come recita una canzone. Verificheremo nei fatti e, visto che non avete voluto porre un termine alla Giunta nella conclusione della fase organizzativa dei nuovi Consorzi per farli ripartire nelle mani degli agricoltori, non sappiamo quando si ripartirà. Questo lo dirà la storia, in effetti. Verificheremo quanto sarete capaci di governare questo fenomeno e di rimetterlo sui giusti binari.

Non ho alcuna remora a dirvi che, come ho ostacolato fino ad oggi la vostra convinzione, il vostro parere e la vostra volontà imperterrita di continuare su questa strada, se la vostra strada dovesse un giorno dimostrarsi – ma ho molti dubbi – quella giusta, non avrò alcun dubbio ad ammettere che probabilmente quella era la strada giusta. Ma ripeto che ho molti dubbi su questa storia.

Lasciamo in piedi tre gestioni diverse: una in Capitanata, un Consorzio che riguarda il resto della Puglia e che è ignominiosamente definito del Centro-Sud, una terza gestione che è quella dei pozzi ARIF. Credo che questo sia assolutamente sbagliato. Se si voleva veramente unificare non la regia, ma la ge-

stione della risorsa idrica, si sarebbe dovuto unificare tutto. Probabilmente avevano ragione quelli che chiedevano di fare un unico Consorzio, ma anche con i pozzi dell'ARIF, come mi consigliava qualche collega della maggioranza in un'amichevole interlocuzione.

Oggi siamo in una situazione abbastanza curiosa, con una sottrazione di risorse e di proprietà che sono dei Consorzi e con una disarticolazione di un sistema che tutti avremmo dovuto trovare l'orgoglio per rimetterlo in campo e in linea per farlo funzionare. Credo che non abbiamo raggiunto un buon obiettivo.

Questo disegno di legge, cari colleghi, nasce con l'obiettivo principale della costituzione di una nuova Agenzia. Almeno questo siamo riusciti a scongiurarlo, lo ripeto, anche con il supporto dei pareri legislativi che abbiamo richiesto ed ottenuto. Diversamente avreste commesso un grande errore. La vostra voglia di creare agenzie all'infinito vi porta a non guardare i temi nella loro complessità e nella loro razionalità. Eliminata questa agenzia, probabilmente avremmo dovuto riflettere anche sull'altro provvedimento che segue questo, ossia quello della creazione dell'Agenzia per la Xylella.

Se avessimo avuto freddezza e, al di là degli schieramenti, avessimo prodotto ragionamenti concludenti, abbastanza obiettivi, avremmo dovuto raggiungere l'obiettivo di semplificare. Togliendo i pozzi all'ARIF e attribuendoli ai Consorzi, avremmo avuto il contenitore ARIF che finalmente si sarebbe occupato di boschi e avrebbe potuto svolgere le funzioni che volete dare all'Agenzia per la Xylella. In tal modo l'ARIF avrebbe potuto svolgere anche la funzione fondamentale di tutela del bosco principale della nostra regione, che è quello degli ulivi, non solo gli ulivi secolari del sud della Puglia, ma gli ulivi come patrimonio dell'intera regione. Invece creiamo un'altra agenzia, credo sbagliando.

Rispetto a questo, cari colleghi, rassegnato a

quest'Aula il mio voto contrario a questo disegno di legge, per come si è sviluppato anche il rapporto tra maggioranza e minoranza. Oggi la minoranza non si è dileguata, come invece qualcuno vorrà rappresentare attraverso gli scatti fotografici o le registrazioni, per andarsene a letto. Molti colleghi sono ancora qui e assistono come spettatori. Significa, cari colleghi, che ogni volta che non si riesce a trovare la quadra su una questione importante, che è di interesse di tutti e non può avere una visione di destra, di sinistra o di centro, si determina un *vulnus* nel rapporto istituzionale tra maggioranza e minoranza. Chi vince in questo rapporto è sempre la maggioranza, perché ha i numeri.

La storia è molto lunga, ma lei non viene da nessuna storia, probabilmente, quindi non ha elementi per raccontarla. La parte fondamentale, signor Presidente, è che in questa Regione manca lo statuto delle minoranze.

Collega, non sono io che offendo, ma lei che interrompe chi sta concludendo l'intervento. Io appaio come un Solone perché il livello che ho di fronte è quello suo, ma non perché lo sia davvero. Il suo livello, evidentemente, è infimo.

Presidente, concludo il mio intervento, che è avvalorato proprio da quello che è accaduto in questi secondi, dicendo che la minoranza ha bisogno di uno statuto che tuteli il diritto delle minoranze ad esprimere la propria opinione in quest'Aula, la propria visione del mondo e a manifestarla liberamente, senza derisione, come invece è accaduto spesso, e senza volontà di sopraffazione, come i numeri possono fare.

Per questo, Presidente, il mio voto sarà contrario.

DAMASCELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, non

sono intervenuto nella discussione generale di quest'oggi, bensì in quella della scorsa seduta relativa ai Consorzi di bonifica, e sento di rassegnare questo breve pensiero conclusivo in merito a un argomento che mi sta molto a cuore, che riguarda il mondo agricolo.

I Consorzi di bonifica, ahimè, sono stati gestiti dalla politica e non da chi ci lavora con spirito di abnegazione e con impegno, non dal mondo agricolo ma dai partiti, e sono stati gestiti in modo pessimo in questi ultimi anni, perché spesso sono stati utilizzati come serbatoio elettorale e clientela ad uso di chi era al governo della Regione, quindi della sinistra al governo di questa Regione.

Questa era l'opportunità per riformare i Consorzi di bonifica per dare un vero messaggio di vicinanza al mondo agricolo, offrire dei servizi nuovi ed efficienti e terminare una stagione di gestione dei Consorzi che ha visto strade dissestate, condotte in rovina che fanno acqua da tutte le parti, pozzi artesiani in alcuni casi del tutto inefficienti e in altri, invece, abbastanza operativi. In non pochi casi, purtroppo, gli stessi operatori e gli stessi dipendenti hanno difficoltà nel servire la comunità agricola pugliese perché i pozzi non sono adeguatamente funzionanti.

Su questa riforma tutti con passione ci siamo cimentati, maggioranza e minoranza. Abbiamo iniziato una discussione nella Commissione ad agosto, con una proposta di legge totalmente diversa rispetto a quella che sbarca oggi in Consiglio regionale. Come diceva prima il collega Marmo, c'era addirittura l'agenzia per le attività irrigue, perché voleva riorganizzare in modo omogeneo la risorsa irrigua in tutta la Puglia.

Oggi, invece, arriviamo a una proposta di legge e a una norma quasi approvata che non produrrà alcuna omogeneità nella gestione, che parte sarà dell'ARIF, parte dei Consorzi di bonifica, parte dell'Acquedotto pugliese, con una notevole diseguaglianza tra i vari modi di gestire e, quindi, anche in danno degli agricoltori.

Questa riforma, tra l'altro, prevede anche la reintroduzione di alcuni balzelli che prima, invece, non erano sostenuti dal mondo agricolo ed erano stati forse opportunamente sospesi, così come prevede anche l'adeguamento di alcune tariffe.

Non è con l'adeguamento delle tariffe che si dovevano riorganizzare i Consorzi, ma con il taglio degli sprechi. Vi assicuro che, purtroppo, gli sprechi in certi casi ci sono ancora. In alcune situazioni personalmente mi sono preoccupato, per esempio, di segnalare casi dove con una piccola somma, di 200-300 euro, si sarebbero risolte problematiche importanti di interi comparti agricoli territoriali – cito l'esempio di Gioia del Colle – ma purtroppo ho ricevuto un secco “no” perché non c'erano le disponibilità finanziarie per intervenire con una somma esigua e risolvere quel problema.

Spesso, quindi, noi proviamo a non polemizzare su certi aspetti, a rivolgerci alle strutture, a collaborare. Mi è stato risposto che loro avrebbero messo a disposizione gli operai e tutto il possibile, però le aziende agricole avrebbero dovuto trovare l'escavatore per risolvere il problema. Rispetto a un impegno di decine di milioni di euro, mi vergogno di rivolgermi all'azienda agricola e chiederle di intervenire con fondi propri per scavare una condotta per un importo al di sotto dei 500 euro.

Noi speravamo che con questa riforma finalmente si potesse riorganizzare il sistema irriguo pugliese e iniziare una nuova stagione, con Consorzi di bonifica nuovi, finalmente risanati e al fianco degli agricoltori, del mondo agricolo, non della politica. Così purtroppo non è stato e le conseguenze di questa legge, a cui noi naturalmente, come ha preannunciato il collega Marmo, voteremo contro, le subiranno purtroppo i nostri agricoltori.

Noi ci abbiamo provato. Abbiamo presentato tante proposte emendative propositive, cercando di offrire un contributo. Abbiamo anche ascoltato le categorie.

Purtroppo, l'arroganza dei numeri, della matematica, riesce a superare anche la proposta, il pensiero e l'idea. Noi non possiamo che essere nettamente contrari a questa riforma che andrà soltanto a peggiorare la gestione irrigua pugliese.

DE LEONARDIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, dopo varie riforme che si sono succedute in quest'Aula affrontiamo oggi l'ennesima riforma dei Consorzi di bonifica commissariati.

Ricordo la nascita del problema che oggi stiamo affrontando. Mi sembra che fosse l'agosto del 2005 o del 2006 quando improvvidamente, all'epoca, il Governo Vendola bloccò la possibilità per i Consorzi di bonifica di emettere i ruoli. Io fui latore di un emendamento che evitò questo per i due Consorzi della provincia di Foggia. Da quel giorno, tutti i Consorzi della Puglia sono stati a carico degli utenti pugliesi, tranne i due della provincia di Foggia, che hanno potuto continuare a svolgere il ruolo per il quale erano stati creati, ossia occuparsi della bonifica e dell'irrigazione.

Da allora si sono succeduti vari assessori regionali e abbiamo dato varie centinaia di milioni di euro a questi Consorzi per le spese di gestione, dando mandato a commissari che si sono succeduti nel tempo di individuare il modo per far ripartire questi Consorzi, di fare i piani di classifica che sono lo strumento per poter emettere i ruoli e far sì che finalmente anche gli altri Consorzi pugliesi, oltre a quelli della provincia di Foggia, potessero tornare a funzionare così come è previsto nella Costituzione.

Come abbiamo visto, tutto questo non è stato possibile, perché finalmente sono stati fatti i piani di classifica, dal Commissario Stanco e dagli altri che si sono succeduti, ma

c'è una volontà popolare, soprattutto nel sud della Puglia, di evitare che gli agricoltori paghino ai Consorzi di bonifica quello che è loro dovuto per la bonifica e per l'irrigazione.

Si è arrivati oggi a definire una legge sui Consorzi di bonifica commissariati. Ma questa legge, caro assessore Di Gioia, va nella direzione del risanamento dei Consorzi di bonifica o no? Pongo un primo problema che sarà da valutare con attenzione ai fini del nostro bilancio. Non so quante centinaia di milioni di euro dobbiamo avere dai Consorzi di bonifica commissariati. Oggi, costituendo questo nuovo Consorzio di bonifica, rischiamo un buco enorme nel bilancio, perché, mentre fino ad oggi portavamo come crediti questi soldi che abbiamo anticipato, oggi facciamo uno stacco notevole rispetto a questi Consorzi previgenti. Non so, dunque, se la Regione potrà portare ancora questi crediti nei confronti di questi Consorzi che stiamo portando a scioglimento, quindi potremo avere una sopravvenienza passiva immediata nei conti della Regione sicuramente per svariate decine di milioni di euro. Questo non è nemmeno nel referto tecnico.

Avete affrontato nella maniera giusta questo problema dei Consorzi di bonifica? Oggi che cosa stiamo facendo? La soluzione che stiamo portando avanti è positiva per la Regione e per il comparto agricolo oppure è solo il soddisfacimento di un capriccio di qualche consigliere regionale? Se faccio una valutazione, vedo che per questa legge vi è un'alta possibilità di incostituzionalità.

È una legge che, partita in un modo, arriva in Aula in modo diverso. È una legge che toglie agli agricoltori la possibilità di autogovernarsi e autodeterminarsi come in tutta Italia. È una legge che probabilmente graverà sulle tasche degli agricoltori per il fatto che non ci sarà più l'esenzione IVA prevista per legge.

È questa forse la politica agricola del Governo Emiliano? È questa la strategia per dare una soluzione ai problemi degli agricoltori

della Puglia? Affrontiamo in questa maniera i punti interrogativi che riguardano il mondo agricolo pugliese? È una strada giusta, corretta, oppure è una strada solo per "mettere una pezza" o non si sa che cosa, come diceva il collega Marmo? Dove si vuole andare con questa legge? Sono queste le domande che mi pongo. Sono questi gli interrogativi che questa legge non risolve. Questa legge non ci dice nulla di chiaro, ma sta dando delle risposte che non sono plausibili né reali. Ai punti interrogativi già esistenti ne aggiungiamo degli altri.

La politica agricola di questo Governo oggi sta dicendo che l'assessore all'agricoltura si spoglia di alcune competenze in campo agricolo e le passa all'esterno, a una società che, seppur controllata dalla Regione, è una società di diritto privato. Si toglie agli agricoltori per dare un domani non si sa a chi. Non mi sembra che questa sia una direzione giusta per il mondo agricolo pugliese. Non è una proposta convincente, non è sicuramente una legge propositiva e attiva per il mondo agricolo, che ne esce bastonato in maniera forte, così come tutte le associazioni di categoria che abbiamo ascoltato in audizione nelle varie Commissioni hanno rimarcato. Nessuna associazione di categoria, di destra, di sinistra, di alcun tipo, è stata ed è favorevole a questa riforma.

Mi auguro di essere smentito, ma sicuramente oggi abbiamo assistito a una pessima pagina di politica regionale. Da quando sono in questo Consiglio regionale, questa è una delle peggiori leggi che questa Assemblea si accinge ad approvare. Lo dico col dispiacere di chi ha cercato in tutti i modi di dare un contributo positivo e concreto a questa legge ma ha trovato una maggioranza sorda alle indicazioni che sono venute dall'opposizione, che pure non è stata distruttiva, ma costruttiva nel cercare di dare un contributo per migliorare questa legge.

La maggioranza è stata assolutamente sorda e poco attenta a tutte le istanze che sono

venute non solo dall'opposizione, non solo dalle associazioni di categoria, ma dal mondo agricolo, che è stato tenuto fuori dalla porta del governo di questa Regione.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 146 del 04/08/2016 "Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica commissariati" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Gatta,  
Marmo, Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata la richiesta di procedura d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

Buonanotte a tutti.

La seduta è tolta (ore 23.58).